

GAZZETTA UFFICIALE



DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

Palermo - Venerdì, 7 giugno 2013

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'
*Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2,
 l. n. 662/96 - Filiale di Palermo*

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO
 INFORMAZIONI TEL. 091/7074930-928-804 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074925-931-932 - INSERZIONI TEL. 091/7074936-940 - FAX 091/7074927
 POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) gazzetta.ufficiale@certmail.regione.sicilia.it

La *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana (Parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile presso il sito Internet: <http://gurs.regione.sicilia.it> accessibile anche dal sito ufficiale della Regione www.regione.sicilia.it

S O M M A R I O

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 16 maggio 2013.

Scioglimento del consiglio comunale di Milazzo e nomina del commissario straordinario pag. 3

DECRETO PRESIDENZIALE 16 maggio 2013.

Nuovi standards strutturali ed organizzativi per i servizi di prima infanzia pag. 3

DECRETI ASSESSORIALI

Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità

DECRETO 17 maggio 2013.

Disposizioni per la definizione dei procedimenti di autorizzazione unica di cui all'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modifiche ed integrazioni pag. 10

Assessorato delle risorse agricole e alimentari

DECRETO 4 marzo 2013.

PSR Sicilia 2007/2013 - Graduatoria ed elenchi definitivi delle domande di aiuto ammissibili, non ricevibili e non ammissibili presentate in adesione al bando relativo alla misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese"- Azione A "Trasformazione e commercializzazione artigianale dei prodotti tipici non compresi nell'Allegato I del Trattato"; azione C "Incentivazione di microimprese nel settore dei servizi strettamente collegati alle finalità delle misure 312 e 313"; azione D "Incentivazione di microimprese nel settore del commercio, con priorità per la commercializzazione di prodotti tipici locali" pag. 12

DECRETO 12 marzo 2013.

Graduatoria degli elenchi definitivi delle domande di aiuto ammissibili, non ricevibili e non ammissibili, presentate in adesione al bando relativo alla misura 312 - azione B "Produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili" - regime de minimis, II sottofase, del PSR Sicilia 2007/2013 pag. 18

DECRETO 12 marzo 2013.

PSR Sicilia 2007/2013 - Graduatoria ed elenchi definitivi delle manifestazioni di interesse ammissibili e non ammissibili presentate in adesione al bando relativo alla misura 321/A, azione 1 "Servizi commerciali rurali" pag. 21

DECRETO 10 maggio 2013.

Autorizzazione per la cattura temporanea, a scopo scientifico, di esemplari di grillaio nel territorio della provincia di Caltanissetta pag. 25

Assessorato della salute

DECRETO 3 maggio 2013.

Adozione del Piano dei centri di rilevazione di interesse regionale pag. 25

DECRETO 16 maggio 2013.

Rideterminazione degli aggregati provinciali per l'anno 2013 per le comunità terapeutiche assistite dell'ASP di Trapani pag. 42

DECRETO 23 maggio 2013.

Rideterminazione della tariffa per l'intervento di cataratta in regime ambulatoriale pag. 43

DECRETO 27 maggio 2013.

Incarichi carenti di emergenza sanitaria territoriale, PP.TT.EE. e ambulanze medicalizzate, accertati all'1 marzo 2013 pag. 44

Assessorato del territorio e dell'ambiente

DECRETO 8 maggio 2013.

Approvazione di variante al programma di fabbricazione dei comuni di Gallodoro e Letojanni . . pag. 48

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Corte costituzionale:

Avviso relativo alla sentenza 24 aprile-3 maggio 2013, n. 80 pag. 50

Ordinanza 6-9 maggio 2013, n. 84 pag. 50

Presidenza:

Nomina del commissario straordinario dell'Istituto regionale del vino e dell'olio pag. 51

Nomina del commissario straordinario dell'Ente di sviluppo agricolo pag. 51

Iscrizione nel registro delle persone giuridiche private dell'associazione Annalisa Buccellato, con sede in Castellammare del Golfo pag. 51

Assessorato delle attività produttive:

Nomina del commissario liquidatore della società cooperativa Marsalittica, con sede in Marsala pag. 51

Assessorato dell'economia:

Approvazione di una convenzione per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana . . pag. 51

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 per compensi aggiuntivi da erogare a dirigenti regionali pag. 51

Provvedimenti concernenti autorizzazione a tabaccai per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana pag. 51

Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità:

Provvedimenti concernenti rinnovo di autorizzazioni allo scarico di acque reflue urbane depurate pag. 51

Autorizzazione alla ditta Caltabiano Salvatore, con sede in Adrano, per la gestione di un impianto per le operazioni di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi pag. 52

Assessorato delle infrastrutture e della mobilità:

P.O. FESR 2007/2013 - Linea di intervento 6.1.3.3 "Incentivi alla redazione dei Piani della mobilità e per lo sviluppo del car sharing" - Ammissione a finanziamento di un'operazione relativa al Piano urbano della mobilità del comune di Acireale pag. 52

Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale:

Ricostituzione del consiglio di amministrazione dell'Educatore statale Maria Adelaide di Palermo . . . pag. 52

Sostituzione di un componente del consiglio di amministrazione dell'Istituto dei ciechi opere riunite I. Florio e A. Salamone di Palermo pag. 52

Assessorato delle risorse agricole e alimentari:

Provvedimenti concernenti revoca di riconoscimento quale acquirente di latte bovino pag. 52

Assessorato della salute:

Provvedimenti concernenti accreditamento istituzionale transitorio di alcune case di riposo pag. 52

Accreditamento istituzionale transitorio della casa protetta Salvatore Bellia-S. Luigi Gonzaga-Costanzo Cutore, con sede in Paternò pag. 53

Provvedimenti concernenti accreditamento istituzionale di alcune strutture sanitarie della Regione pag. 53

Voltura del rapporto di accreditamento istituzionale dalla società Centro Diagnostico dott. G. Perricone & C. s.n.c. alla società Centro Diagnostico di Elena Ferraro & C. s.n.c., con sede in Salemi pag. 53

Provvedimenti concernenti revoca dell'accREDITAMENTO istituzionale di alcune strutture sanitarie della Regione pag. 54

Nomina di un componente della Consulta regionale della sanità di cui all'art. 17 della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 pag. 54

Assessorato del territorio e dell'ambiente:

Concessione di un finanziamento al comune di San Piero Patti per la realizzazione di un progetto a valere sulla linea di intervento 2.3.1.01 del PO FESR Sicilia 2007/2013 pag. 54

Nomina della nuova commissione per la valutazione delle domande di cui al bando pubblico relativo al PO FESR Sicilia 2007/2013, asse 3, linea d'intervento 3.2.2.4 . . . pag. 54

Approvazione di variante al regolamento edilizio e alle norme di attuazione del piano regolatore generale del comune di S. Alessio Siculo pag. 54

Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo:

Iscrizione di una guida subacquea al relativo albo regionale pag. 54

SUPPLEMENTO ORDINARIO

Assessorato dell'economia

DECRETO 17 maggio 2013.

Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 2013.

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 16 maggio 2013.

Scioglimento del consiglio comunale di Milazzo e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il vigente ordinamento amministrativo degli enti locali, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 109/bis del richiamato O.R.EE.LL.;

Vista la legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 58 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 26;

Vista la nota prot. n. 394 dell'11 gennaio 2013, con la quale il prefetto di Messina ha trasmesso la deliberazione n. 2 dell'11 gennaio 2013, con cui il commissario ad acta, dr.ssa Margherita Catalano, nominata con decreto prefettizio, prot. n. 394/2013/area II del 5 gennaio 2013, ha dichiarato il dissesto finanziario del comune di Milazzo, ai sensi dell'art. 246 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, conseguente all'accertamento della sussistenza delle condizioni previste dall'art. 244 del TUEL, effettuato con la deliberazione n. 359 del 14 gennaio 2012, dalla Sezione regionale di controllo per la Sicilia della Corte dei conti;

Rilevato che il verificarsi di tale fattispecie comporta, ai sensi del combinato disposto dall'art. 58 della legge regionale n. 26/1993 e dell'art. 109/bis, commi 3 e 4, dell'O.R.EE.LL., lo scioglimento del consiglio comunale, secondo le procedure previste dall'art. 54 dell'O.R.EE.LL., previa sospensione dello stesso;

Visto il D.A. n. 29 dell'11 febbraio 2013, con il quale, nelle more della definizione della procedura di applicazione della sanzione dello scioglimento, ai sensi dell'art. 109/bis dell'O.R.EE.LL., è stato sospeso il consiglio comunale di Milazzo, nominando nel contempo un commissario per la provvisoria gestione dell'ente, con i poteri del consiglio comunale;

Visto il D.P. n. 138/Serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, con il quale vengono fissate le nuove indennità di funzione mensile spettanti ai commissari straordinari e regionali degli enti locali, in rapporto alla popolazione rilevata nell'ultimo censimento 2011 (D.P.R. 6 novembre 2012 in *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - supplemento ordinario - n. 294 del 18 dicembre 2012);

Su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica per le motivazioni sopra esposte;

Decreta:

Art. 1

Il consiglio comunale di Milazzo è sciolto.

Art. 2

Il dr. De Joannon Valerio, qualifica vice prefetto, è nominato commissario straordinario per la gestione dell'ente, in sostituzione del consiglio comunale, fino alla scadenza naturale dell'organo ordinario.

Art. 3

Al commissario straordinario è dovuto il compenso mensile previsto dal D.P. n. 138/Serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, oltre il trattamento di missione, a decorrere dalla data di insediamento nella carica.

Palermo, 16 maggio 2013.

CROCETTA
VALENTI

(2013.20.1212)072

DECRETO PRESIDENZIALE 16 maggio 2013.

Nuovi standards strutturali ed organizzativi per i servizi di prima infanzia.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Viste le leggi regionali 22 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali, Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto presidenziale 18 gennaio 2013, n. 6, recante "Regolamento di attuazione del titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 "Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni";

Visti la legge regionale n. 22/86 e il successivo regolamento di attuazione approvato con D.P.R.S. del 28 maggio 1987 di riordino dei servizi e delle attività socio assistenziali;

Visto il D.P.R.S. del 29 giugno 1988 "Standard strutturali organizzativi dei servizi e degli interventi socio assistenziali previsti dalla legge regionale 9 maggio 1986, n. 22", che approva lo standard degli asili nido;

Visto il D.A. 29 marzo 1989 dell'Assessorato degli enti locali "Istituzione dell'albo regionale degli enti di assistenza, previsto dall'art. 26 della legge regionale 9 maggio 1986, n. 22;

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

Visto l'art. 1, commi 1259 e 1260, della stessa legge n. 296/06, che prevede la definizione di un piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi, al quale concorrono, tra l'altro, gli asili nido;

Visto il Quadro strategico nazionale per le politiche regionali aggiuntive 2007-2013 Piano "Obiettivi di servizio" ed, in particolare, gli indicatori S.04 "Diffusione dei servizi per l'infanzia (asili nido, micronido, e/o altri servizi integrativi e innovativi per l'infanzia)";

Visto il D.P. n. 128 del 23 marzo 2011 che approva lo standard minimo strutturale ed organizzativo dei micro nido;

Ritenuto necessario ampliare l'offerta di servizi socio-educativi 0-3 anni prevedendo modalità organizzative di

servizio improntate a criteri di flessibilità rispetto ai tempi di apertura e alla ricettività, favorendo la conciliazione tra i tempi di cura dei figli con i tempi del lavoro, stante la verificata inadeguatezza di un servizio spesso poco dotato di flessibilità per vincoli strutturali ed organizzativi;

Considerato, inoltre, necessario apportare alcune rettifiche agli standard già approvati (asilo nido e micro-nido), ciò al fine di superare delle criticità rilevate sul territorio che rischiano di inficiare la qualità del servizio socio-educativo offerto dagli enti;

Ritenuto, pertanto, necessario revisionare gli standard strutturali e organizzativi dei nidi d'infanzia o asili nido, dei micro-nidi, nonché definire i servizi integrati per la prima infanzia (spazio gioco per bambini e Centri per bambini e famiglie);

Ritenuto infine che l'approvazione degli standard strutturali e organizzativi dei servizi rivolti alla prima infanzia possa costituire un presupposto per l'incremento dell'offerta di servizi e del numero dei beneficiari finali, nonché consentire agli enti del privato sociale di convenzionarsi con l'ente pubblico, regolarizzando così i rapporti tra pubblico e privato, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente;

Su proposta dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro;

Decreta:

Articolo unico

Per quanto in premessa indicato, sono approvati gli standard strutturali ed organizzativi per la prima infanzia (0-3 anni) di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Gli standard asilo nido e micro-nido previsti, rispettivamente, nel D.P.R.S. del 29 giugno 1988 e nel D.P. n. 128 del 23 marzo 2011 sono revocati.

Il presente decreto, unitamente agli allegati, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nella pagina web dell'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro.

Palermo, 16 maggio 2013.

CROSETTA
BONAFEDE

Allegato 1

1. NIDO D'INFANZIA O ASILO NIDO

1.1. Descrizione della struttura

Denominazione	Nido d'infanzia o asilo nido
Definizione	Servizio rivolto alla prima infanzia (0-3 anni) per promuovere lo sviluppo psico-fisico, cognitivo, affettivo e sociale del bambino e offrire sostegno alle famiglie nel loro compito educativo, aperto per almeno 5 giorni e almeno 6 ore al giorno per un periodo di almeno 10 mesi all'anno (Nomenclatore CISIS)
Finalità	Educativa e sociale
Utenza	Bambini/e di età compresa tra 0 mesi e 3 anni
Organizzazione interna	Il nido può organizzarsi in sezioni sia omogenee che eterogenee per età. Particolare attenzione andrà posta alla sezione dei più piccoli (bambini da 0 ai 10-12 mesi)

1.1. Requisiti strutturali

1.1.1. Spazi esterni e collocazione della struttura

L'area esterna a disposizione dei bambini in nidi d'infanzia di nuova costruzione deve essere non inferiore a 7 mq per posto bambino. Lo standard dello spazio esterno dovrà essere considerato in aggiunta all'area di sedime (ossia il suolo occupato e reso impermeabile dalla superficie coperta) dei fabbricati e al netto delle aree di parcheggio.

Per i nidi d'infanzia collocati nei centri storici o in ambiti urbani consolidati lo spazio esterno a disposizione dei bambini è pari almeno a 5 mq per posto bambino e fruibile interamente da parte dei bambini.

Lo spazio esterno deve essere preferibilmente compatto, cioè estendersi su un unico lotto di forma e perimetro regolari, per essere maggiormente fruibile da parte dei bambini.

Le aree con destinazione a parcheggi e a viabilità carrabile e tutti gli spazi esterni pertinenti alla struttura non di uso dei bambini devono essere protetti per garantire la sicurezza degli stessi.

La struttura destinata a nido d'infanzia deve essere facilmente raggiungibile, accessibile dal punto di vista del superamento delle barriere architettoniche e avere un ingresso indipendente.

Per i servizi aggregati a strutture educative o scolastiche, l'ingresso può essere unico. Di norma, la struttura deve garantire il rapporto diretto con l'esterno, essere collocata a pianterreno ed essere articolata su un unico livello. Qualora il servizio sia collocato su più piani dovranno essere adottate tutte le misure utili e necessarie per garantire la sicurezza, sia in caso di eventi eccezionali, sia per l'ordinaria gestione quotidiana; si deve comunque garantire che ogni unità funzionale minima (sezione) e relativi servizi igienici siano collocati su un unico piano.

1.1.2. Caratteristiche tecniche degli spazi esterni

L'area esterna (giardino o terrazzo) è di uso esclusivo dei bambini, durante l'orario di apertura del nido, salvo il caso di utilizzo programmato, in orario di chiusura del servizio e tramite specifico progetto, da parte di altri soggetti garantendo la salvaguardia dell'igiene, della funzionalità, della sicurezza e dell'organizzazione del servizio educativo.

Gli spazi esterni destinati a bambini devono essere organizzati e attrezzati come ambiente educativo, che consenta l'esplorazione libera e il gioco strutturato, in modo da rispondere alle esigenze delle diverse età.

Tali requisiti devono caratterizzare anche gli eventuali spazi esterni non contigui alla struttura del nido che possono essere utilizzati, purché situati nelle immediate vicinanze della stessa e collegati con percorsi che garantiscano la sicurezza dei bambini.

1.1.3. Articolazione degli spazi interni e spazi necessari

Gli spazi destinati ai bambini e quelli a disposizione degli adulti devono possedere caratteristiche in grado di consentirne un utilizzo flessibile in rapporto al progetto educativo. Dovranno essere organizzati in modo tale da permettere ai bambini di usufruire in modo libero e autonomo, con esclusione dei locali che possono creare loro dei pericoli. Deve, inoltre, essere garantito un facile collegamento con l'area esterna.

Gli spazi necessari sono i seguenti:

a) un vano di ingresso dotato di ambiente filtro. Se l'accesso a ciascuna sezione avviene esclusivamente dall'esterno, occorra prevedere uno spazio filtro per la tutela microclimatica. Si deve comunque evitare il passaggio attraverso i locali di altre sezioni;

b) unità funzionali minime (sezioni), per ciascun gruppo di bambini;

c) spazi comuni;

d) servizi generali e spazi a disposizione degli adulti;

e) servizi igienici per bambini e adulti;

f) cucina o terminale di cucina, o altro spazio;

g) area esterna.

Il locale cucina deve avere una quadratura minima netta di 16 metri quadri, oltre la dispensa che dovrà avere una superficie minima netta di 6 metri quadrati prescindendo dalla capacità ricettiva.

Le strutture devono assicurare la salubrità e il benessere ambientale con particolare attenzione al riscaldamento ed al raffrescamento degli ambienti, nonché la previsione e l'attuazione di criteri volti al risparmio energetico ed alla ritenzione del calore.

Gli spazi interni destinati ai bambini non possono essere collocati ai piani interrati e seminterrati.

1.2.4. Superficie interna

La superficie interna del nido d'infanzia, anche a tempo parziale, deve prevedere gli spazi destinati alle attività dei bambini e quelli destinati ai servizi generali e alle attività degli adulti.

Gli spazi destinati specificamente alle attività dei bambini (sezioni, spazi per il riposo e il pasto, se non compresi all'interno della sezione, spazi comuni, servizi igienici) nei nidi a tempo pieno non possono comunque essere inferiori a 7,5 mq per posto bambino - come previsto dal par. 2.2.3 lettera b), c) ed e), limitatamente per servizi igienici per bambini - intesi come superficie utile netta, da cui vanno esclusi gli spazi per i servizi generali, che dovranno comprendere almeno quelli indicati come necessari al paragrafo 2.2.3, e precisamente quelli indicati alla lettera a), alla lettera d), alla lettera e) limitatamente ai servizi igienici per adulti, e alla lettera f).

Nei nidi a tempo parziale gli spazi destinati alle attività dei bambini non possono essere inferiori a 7 mq per posto bambino.

1.2.5. Ricettività

La ricettività minima e massima del nido d'infanzia sia a tempo pieno che a tempo parziale, è fissata rispettivamente in 25 e 60 posti bambino.

Indipendentemente dalla capienza della struttura in considerazione dello scarto accertato tra bambini iscritti e reali frequentanti nei nidi d'infanzia, i soggetti gestori potranno iscrivere un numero di bambini superiore alla ricettività della struttura nella misura massima del 10%, fatto salvo il rispetto del rapporto numerico di cui al paragrafo 2.3.2, che andrà calcolato sul numero dei bambini effettivamente iscritti.

1.2.6. Organizzazione degli spazi interni

Gli spazi interni dal nido d'infanzia devono essere organizzati, arredati e attrezzati con riferimento all'unità funzionale minima costituita dalla sezione.

L'unità minima è integrata da altri spazi di uso comune destinati alle attività individuate nel progetto educativo di riferimento. Tali spazi sono utilizzati, a rotazione o contemporaneamente, per attività individuali e di grande o piccolo gruppo.

Gli spazi del nido, anche attraverso l'utilizzo di arredi e attrezzature, devono consentire l'accoglienza dei bambini e dei genitori, l'informazione e la comunicazione sull'attività del servizio e favorire le relazioni tra bambini, genitori e operatori.

1.2.7. Organizzazione delle sezioni

La sezione rappresenta l'unità spaziale minima del nido e può essere organizzata in base a criteri relativi all'omogeneità dell'età e allo sviluppo globale dei bambini o alla loro eterogeneità, secondo le scelte pedagogiche individuate dal personale e dal coordinamento pedagogico (qualora presente) e riferite alla specifica progettazione educativa.

La struttura del nido d'infanzia può articolarsi su più sezioni (piccoli, medi e grandi), in relazione alla capienza della struttura, all'età e al numero dei bambini iscritti.

Ciascuna sezione deve comprendere spazi essenziali, che possono essere previsti in locali unici o separati, idonei a svolgere le seguenti funzioni:

- attività ludiche individuali e di gruppo;
- soggiorno e pranzo;
- riposo. Qualora per il riposo venga identificato uno spazio ad uso non esclusivo, prima dell'utilizzo, devono essere assicurate le migliori condizioni di igienicità e fruibilità compatibili con il sonno.

Il locale o i locali per l'igiene personale dei bambini devono prevedere, di norma:

- un WC adatto all'età del bambino (per ogni sei bambini);
- un lavabo a canale con un rubinetto ogni sei bambini (medi e grandi);
- una vaschetta con doccetta e fasciatoio.

I locali per l'igiene destinati ai bambini possono essere al servizio di più sezioni, ma devono essere comunque contigui a ciascuna di esse.

Se la struttura è articolata su più piani, è auspicabile la presenza di servizi distribuiti tra i piani stessi; eventuali deroghe devono essere autorizzate dalla competente struttura regionale.

1.2.8. Servizi generali

I servizi generali dei nidi devono comprendere:

- ufficio, se non previsto in altre sedi;
- idonei locali destinati a spogliatoio e servizi igienici per il personale;

- cucina. Possono essere previsti i pasti veicolati: in tal caso deve essere realizzato un idoneo terminale di distribuzione o cucinetta attrezzata, atta a garantire il mantenimento della qualità del cibo e la distribuzione dello stesso;

- uno spazio opportunamente posizionato e attrezzato per il lavaggio delle stoviglie;

- un locale dispensa attiguo alla cucina e accessibile direttamente dall'esterno o attraverso percorsi interni che non implicino interferenze con gli spazi dedicati alle attività educative;

- lavanderia attrezzata, qualora non si utilizzi il servizio esterno;

- uno spazio guardaroba;

- locali di deposito e/o sgombero;

- uno spazio per la preparazione del materiale didattico, i colloqui con i genitori e le attività amministrative.

Qualora nella stessa struttura sia ubicato un altro servizio educativo o una scuola dell'infanzia, o una scuola primaria (o polo per l'infanzia), gli spazi dei servizi generali e gli spazi di cui al par. 2.2.3, lettera c), possono essere utilizzati in comune e preferibilmente, in orari differenziati.

In considerazione delle diverse specificità dei regolamenti edilizi locali, non è possibile stimare uno standard di riferimento per il dimensionamento dei servizi generali: ne consegue che, in sede di autorizzazione al funzionamento, il gestore dovrà dimostrare la conformità degli spazi alle normative vigenti in funzione delle modalità gestionali adottate ed in riferimento al numero di bambini ospitati.

1.3. Requisiti organizzativi

1.3.1. Calendario e orario

L'anno educativo non può avere durata inferiore a 10 mesi, con attività per almeno cinque giorni alla settimana.

L'orario di apertura del nido d'infanzia non può essere inferiore a 6 ore giornaliere. Dentro l'orario stabilito possono essere individuate possibilità di iscrizione diversificate: i nidi d'infanzia possono essere a tempo pieno, quando osservano un orario di apertura pari o superiore alle otto ore al giorno, o a tempo parziale, quando osservano un orario di apertura inferiore alle otto ore.

1.3.2. Rapporto numerico tra educatori e bambini

Il rapporto numerico tra personale educativo e bambini nei nidi d'infanzia deve essere determinato tenendo conto della natura del servizio offerto, delle caratteristiche della struttura, e dei bambini accolti (numero, età...), nonché dei tempi di apertura del servizio. Il rapporto tra personale avente funzione educativa e i bambini deve essere, mediamente di 1 a 8, eccetto per la sezione dei bambini da 3 a 12 mesi per i quali è previsto un rapporto di 1 a 6 e di 1 a 10 per i divezzi dai 24 ai 36 mesi. Per quanto riguarda il personale addetto ai servizi generali, occorre distinguere a seconda che le attività di cucina, pulizia, guardaroba ecc. vengano svolte con personale interno, oppure mediante l'utilizzo di contratti con ditte private: nel caso che tutte le attività vengano svolte da personale interno, il rapporto numerico medio tra addetti ai servizi generali e bambini non può essere superiore a un addetto ogni tredici bambini, escluso il personale di cucina.

Tale rapporto potrà variare qualora le attività di cui sopra vengano svolte in tutto o in parte da personale esterno.

Per facilitare i processi di integrazione dei bambini disabili, o che si trovano in particolari situazioni di disagio o di svantaggio socio-culturale, e in relazione al numero o alla gravità dei casi, nelle sezioni in cui essi sono inseriti può essere stabilita la riduzione del numero degli iscritti, o in aggiunta o in alternativa, la presenza di un educatore di aiuto alla sezione con orario di servizio corredo alle esigenze del bambino.

1.3.3. Gruppo degli operatori e organizzazione interna

L'insieme degli educatori, degli addetti alle funzioni ausiliarie e alla cucina costituisce il gruppo degli operatori del nido d'infanzia. I parametri evidenziati al paragrafo 2.3.2 consentono di definire l'organico del personale da assegnare al nido. Le sostituzioni del personale dovranno essere effettuate in modo tale da garantire il mantenimento del rapporto previsto, tra educatori e bambini presenti.

Nei gruppi-sezione, in cui sono inseriti bambini disabili (con certificazione), in relazione al numero e alla gravità della situazione, su proposta dell'ente gestore, sentito il gruppo di lavoro può essere stabilita la riduzione del numero di bambini, o in alternativa, l'assegnazione di un educatore supplementare di aiuto alla sezione.

2. MICRO-NIDO

2.1. Descrizione della struttura

Denominazione	Micro-nido
Definizione	Il micro-nido è un servizio socio-educativo per la prima infanzia e si differenzia dal nido per minore capacità di accoglienza e per alcuni parametri strutturali. Svolge anche servizio di mensa e di riposo. Può ospitare da un minimo di 8 ad un massimo di 24 bambini, dai tre mesi ai tre anni. Il micro-nido può essere realizzato anche in un appartamento purché destinato esclusivamente a questo servizio, o in azienda
Finalità	Educativa e sociale
Utenza	Bambini/e di età compresa tra 0 mesi e 3 anni
Organizzazione interna	Il nido può organizzarsi in sezioni sia omogenee che eterogenee per età. Particolare attenzione andrà posta alla sezione dei più piccoli (bambini da 0 ai 12 mesi)

2.2. Requisiti strutturali

2.2.1. Spazi esterni e struttura

Lo spazio esterno è pari ad almeno 4 mq per posto bambino ed è da considerarsi in aggiunta all'area di sedime (ossia il suolo occupato e reso impermeabile dalla superficie coperta) dei fabbricati e al netto delle aree di parcheggio.

Le aree con destinazione a parcheggi e a viabilità carrabili e tutti gli spazi esterni pertinenti alla struttura non di uso dei bambini devono essere protetti per garantire la sicurezza degli stessi.

La struttura destinata a micro-nido deve essere facilmente raggiungibile, accessibile dal punto di vista del superamento delle barriere architettoniche e deve avere un ingresso indipendente.

Per le strutture aggregate a servizi scolastici o educativi l'ingresso può essere unico. Di norma, inoltre, la struttura deve garantire il rapporto diretto con l'esterno, essere collocata a pianterreno ed essere articolata su un unico livello.

Qualora il servizio sia collocato su più piani dovranno essere adottate tutte le misure utili e necessarie per garantire la sicurezza, sia in caso di eventi eccezionali, sia per l'ordinaria gestione quotidiana; si deve comunque garantire che ogni unità funzionale minima (sezione) e relativi servizi siano collocati su un unico piano.

Nel caso in cui il micro-nido sia collocato in uno stabile che ospita anche appartamenti o uffici, l'ingresso al servizio deve essere adeguatamente vigilato anche tramite strumenti di telecontrollo.

2.2.2. Caratteristiche tecniche degli spazi esterni

Lo spazio esterno attrezzato deve essere recintato e di uso esclusivo dei bambini, salvo il caso di utilizzo programmato in orario di chiusura del servizio e tramite specifico progetto da parte di altri soggetti, garantendo la salvaguardia dell'igiene, della funzionalità, della sicurezza e dell'organizzazione del servizio educativo.

Gli spazi esterni destinati ai bambini devono essere organizzati e attrezzati come ambiente educativo, che consente l'esplorazione libera e il gioco strutturato, in continuità con gli spazi interni, in modo da rispondere alle esigenze delle diverse età.

Tali requisiti devono caratterizzare anche gli eventuali spazi esterni non contigui alla struttura del micro-nido, che possono essere utilizzati purché situati nelle immediate vicinanze della stessa e collegati con percorsi che garantiscano la sicurezza dei bambini.

Gli spazi esterni destinati ai bambini devono preferibilmente prevedere una zona riparata e pavimentata, intermedia tra interno ed esterno.

2.2.3. Articolazione degli spazi interni e spazi necessari

Gli spazi destinati ai bambini e quelli a disposizione degli adulti devono avere caratteristiche che ne consentano un utilizzo flessibile in rapporto al progetto educativo.

Gli spazi necessari sono i seguenti:

a) un vano di ingresso dotato di ambiente filtro. Se l'accesso a ciascuna sezione avviene esclusivamente dall'esterno, occorre prevedere uno spazio filtro per la tutela microclimatica. Si deve comunque evitare il passaggio attraverso i locali di altre sezioni;

b) una o più unità funzionali minime (sezioni) per ciascun gruppo di bambini;

c) spazi comuni;

d) servizi generali e spazi a disposizione degli adulti;

e) servizi igienici per bambini e adulti;

f) cucina o terminale di cucine;

g) area esterna.

Il locale cucina deve avere una quadratura minima netta di 16 metri quadri, oltre la dispensa che dovrà avere una superficie minima netta di 6 metri quadri prescindendo dalla capacità ricettiva.

Le strutture devono assicurare la salubrità e il benessere ambientale con particolare attenzione al riscaldamento ed al raffreddamento degli ambienti, nonché la previsione e l'attuazione di criteri volti al risparmio energetico ed alla ritenzione del calore.

Gli spazi interni destinati ai bambini non possono essere collocati ai piani interrati e seminterrati.

2.2.4. Superficie interna

La superficie interna del micro-nido, anche a tempo parziale, deve prevedere gli spazi destinati alle attività dei bambini e quelli destinati ai servizi generali e alle attività degli adulti.

Gli spazi destinati specificamente alle attività dei bambini nei micro-nidi a tempo pieno non possono comunque essere inferiori a 6,5 mq per posto bambino - come previsto dal par. 2.2.3: lettera b), c) ed e) limitatamente ai servizi igienici per bambini, - intesi come superficie utile netta, a cui vanno aggiunti gli spazi per i servizi generali, che dovranno comprendere almeno quelli indicati come essenziali al paragrafo 2.2.3, e precisamente quelli indicati alla lettera a), alla lettera d), alla lettera e) limitatamente ai servizi igienici per adulti, e alla lettera f).

Nei micro-nidi a tempo parziale gli spazi destinati alle attività dei bambini (sezioni, spazi per il riposo e il pasto, se non compresi all'interno della sezione, spazi comuni, servizi igienici) non possono essere inferiori a 6,5 mq per posto bambino, intesi come superficie utile netta, cui vanno aggiunti gli spazi per i servizi generali, secondo quanto detto sopra.

2.2.5. Ricettività

La ricettività minima e massima del micro-nido sia a tempo pieno che a tempo parziale, è fissata rispettivamente in 12 e 24 posti bambino.

Indipendentemente dalla capienza della struttura, in considerazione dello scarto accertato tra bambini iscritti e reali frequentanti nei micro-nidi, i soggetti gestori potranno iscriverne un numero di bambini superiore alla ricettività della struttura nella misura massima del 10%, fatto salvo il rispetto del rapporto numerico di cui al paragrafo 2.3.2, che andrà calcolato sul numero dei bambini effettivamente iscritti.

2.2.6. Organizzazione degli spazi interni

Gli spazi interni del micro-nido devono essere organizzati, arredati e attrezzati con riferimento all'unità funzionale minima costituita dalla sezione.

L'unità minima è integrata da altri spazi di uso comune destinati alle attività individuate nel progetto educativo di riferimento. Tali spazi sono utilizzati, a rotazione, o contemporaneamente, per attività individuali e di grande o piccolo gruppo.

Gli spazi dei micro-nido anche attraverso l'utilizzo di arredi e attrezzature, devono consentire l'accoglienza dei bambini e dei genitori, l'informazione e la comunicazione sull'attività del servizio e favorire le relazioni tra bambini, genitori e operatori.

2.2.7. Organizzazione delle sezioni

La sezione deve essere articolata in zone sulla base delle esigenze evolutive dei bambini e della differenziazione delle attività, nonché per consentire l'organizzazione di gruppi diversi.

La struttura dei micro-nido può articolarsi su più sezioni (piccoli, medi e grandi), in relazione alla capienza della struttura stessa e all'età e al numero dei bambini iscritti.

Ciascuna sezione deve permettere di svolgere le attività individuali e di gruppo al fine di promuovere lo sviluppo delle competenze motorie, relazionali e cognitive e sostenere il processo dalla dipendenza alle autonomie.

Il riposo e il pasto sono garantiti o all'interno della sezione o in spazi funzionalmente collegati e attrezzati.

Qualora per il riposo venga identificato uno spazio ad uso non esclusivo, prima dell'utilizzo devono essere assicurate le migliori condizioni di igienicità e fruibilità compatibili con il sonno.

Il locale o i locali per l'igiene personale dei bambini devono prevedere, di norma:

— un WC adatto all'età del bambino (per ogni sei bambini);

— un lavabo a canale con un rubinetto ogni sei bambini (medi e grandi);

— una vaschetta con doccetta e fasciatoio.

I locali per l'igiene destinati ai bambini possono essere al servizio di più sezioni, ma devono essere comunque contigui a ciascuna di esse. I locali stessi devono essere attrezzati con un fasciatoio, una vasca lavabo e una dotazione media di sanitari non inferiore a un vaso ogni sei bambini e un posto lavabo ogni quattro bambini, avendo come riferimento anche le diverse età.

2.2.8. Servizi generali

I servizi generali dei micro-nidi devono comprendere:

- ufficio, se non previsto in altre sedi;
- idonei locali destinati a spogliatoio e servizi igienici per il personale;
- cucina. Possono essere previsti i pasti veicolati: in tal caso deve essere realizzato un idoneo terminale di distribuzione o cucinetta attrezzata, atta a garantire il mantenimento della qualità del cibo e la distribuzione dello stesso;
- uno spazio opportunamente posizionato e attrezzato per il lavaggio delle stoviglie;
- un locale dispensa attiguo alla cucina e accessibile direttamente dall'esterno o attraverso percorsi interni che non implicino interferenze con gli spazi dedicati alle attività educative;
- lavanderia attrezzata, qualora non si utilizzi il servizio esterno;
- uno spazio guardaroba;
- locali di deposito e/o sgombero;
- uno spazio per la preparazione del materiale didattico, i colloqui con i genitori e le attività amministrative.

Qualora nella stessa struttura sia ubicato un altro servizio educativo, o una scuola dell'infanzia, o una scuola primaria (o polo per l'infanzia), gli spazi dei servizi generali e gli spazi di cui al par. 2.2.3 lettera c), possono essere utilizzati in comune e, preferibilmente, in orari differenziali.

In considerazione delle diverse specificità dei regolamenti edilizi locali, non è possibile stimare uno standard di riferimento per il dimensionamento dei servizi generali; ne consegue che, in sede di autorizzazione al funzionamento, il gestore dovrà dimostrare la conformità degli spazi alle normative vigenti in funzione delle modalità gestionali adottate ed in riferimento al numero di bambini ospitati.

2.3. Requisiti organizzativi

2.3.1. Calendario e orario

L'anno educativo non può avere durata inferiore a 10 mesi, con attività per almeno cinque giorni alla settimana.

L'orario di apertura del nido d'infanzia non può essere inferiore a 6 ore giornaliere. Dentro l'orario stabilito possono essere individuate possibilità di iscrizione diversificate: i nidi d'infanzia possono essere a tempo pieno, quando osservano un orario di apertura pari o superiore alle otto ore al giorno, o a tempo parziale, quando osservano un orario di apertura inferiore alle otto ore.

2.3.2. Rapporto numerico tra educatori e bambini

Il rapporto numerico tra personale educativo e bambini nei nidi d'infanzia deve essere determinato tenendo conto della natura del servizio offerto, delle caratteristiche della struttura, e dei bambini accolti (numero età...), nonché dei tempi di apertura del servizio. Il rapporto tra personale avente funzione educativa e i bambini deve essere, mediamente, di 1 a 8, eccetto per la selezione dei bambini da 0 a 12 mesi per i quali è previsto un rapporto di 1 a 6 e 1 a 10 per i divezzi dai 24 a 36 mesi. Per quanto riguarda il personale addetto ai servizi generali, occorre distinguere a seconda che le attività di cucina, pulizia, guardaroba ecc. vengano svolte con personale interno, oppure mediante utilizzo di contratti con ditte private: nel caso che tutte le attività vengano svolte da personale interno, il rapporto numerico medio tra addetti ai servizi generali e bambini non può essere superiore ad un addetto ogni tredici bambini, escluso il personale di cucina.

Tale rapporto potrà variare qualora le attività di cui sopra vengano svolte in tutto o in parte da personale esterno.

Per facilitare i processi di integrazione dei bambini disabili, o che si trovano in particolari situazioni di disagio o di svantaggio socio-culturale, e in relazione al numero o alla gravità dei casi, nelle sezioni in cui essi sono inseriti può essere stabilita la riduzione del numero degli iscritti, o in aggiunta o in alternativa, la presenza di un educatore di aiuto alla sezione con orario di servizio correlato alle esigenze del bambino.

2.3.3. Gruppo degli operatori e organizzazione interna

L'insieme degli educatori, degli addetti alle funzioni ausiliarie e alla cucina costituisce il gruppo degli operatori del nido d'infanzia. I parametri evidenziati al paragrafo 2.3.2 consentono di definire l'organico del personale da assegnare al nido. Le sostituzioni del perso-

nale dovranno essere effettuate in modo tale da garantire il mantenimento del rapporto previsto tra educatori e bambini presenti.

Nei gruppi-sezione in cui sono inseriti bambini disabili (con certificazione), in relazione al numero e alla gravità della situazione, su proposta dell'ente gestore, sentito il gruppo di lavoro può essere stabilita la riduzione del numero dei bambini, o in alternativa, l'assegnazione di un educatore supplementare di aiuto alla sezione.

Servizi integrativi

Il "Nomenclatore interregionale degli interventi e servizi sociali" del CISIS (Centro interregionale per i sistemi informatici, geografici e statistici) definisce le tipologie di servizi integrativi e prevede che essi possano essere organizzati secondo criteri di flessibilità al fine di integrare e ampliare l'offerta educativa. Nell'ottica di tali opportunità, differenziate e mirate alle specifiche esigenze dei bambini e delle loro famiglie, si prevedono:

- spazi gioco per bambini, preferibilmente, da 18 a 36 mesi;
- centri per bambini e famiglie.

A differenza di quanto avviene per il nido d'infanzia, all'interno dei servizi integrativi non è prevista la somministrazione di pasti. Negli spazi gioco per bambini e nei Centri per bambini e famiglie può essere prevista la merenda, sia in ragione del numero di ore di apertura, sia per la valenza conviviale ed educativa di questo momento della giornata.

3. SPAZIO GIOCO PER BAMBINI

3.1. Descrizione della struttura

Denominazione	Spazio gioco per bambini
Definizione	Lo Spazio gioco per bambini è un servizio a carattere educativo e ludico, rivolto a bambini in età compresa fra 18 mesi e 3 anni, con turni organizzati secondo criteri di massima flessibilità, al massimo per cinque ore giornaliere per singolo bambino. Lo spazio gioco è privo di servizio di mensa e non sono richiesti spazi per il riposo
Finalità	Educativa e sociale
Utenza	Bambini/e di età compresa tra 18 mesi e 3 anni
Organizzazione interna	Lo Spazio gioco per bambini può essere organizzato secondo gruppi omogenei o eterogenei per età e adottare la metodologia del piccolo, medio o grande gruppo (proporzionalmente al numero dei bambini, all'età e al tipo di attività svolta)

3.2. Requisiti strutturali

3.2.1. Spazi esterni e collocazione della struttura

L'area esterna a disposizione dei bambini negli spazi gioco per bambini di nuova costruzione, non collocati in situazione di alta densità di popolazione, non deve essere inferiore a 8 mq per posto bambino. L'area esterna per spazi gioco collocati in territori ad alta densità abitativa non potrà essere inferiore a 5 mq per posto bambino. Lo standard dello spazio esterno dovrà essere considerato in aggiunta all'area di sedime (ossia il suolo occupato e reso impermeabile dalla superficie coperta) dei fabbricati e al netto delle aree di parcheggio.

Le aree con destinazione a parcheggi e a viabilità carrabile e tutti gli spazi esterni pertinenti alla struttura non di uso dei bambini devono essere protetti per garantire la sicurezza degli stessi.

La struttura destinata a spazi gioco per bambini deve essere facilmente raggiungibile, accessibile dal punto di vista del superamento delle barriere architettoniche e avere un ingresso indipendente.

Qualora il servizio sia collocato su più piani dovranno essere accettate tutte le misure utili e necessarie per garantire la sicurezza sia in caso di eventi eccezionali, sia per l'ordinaria gestione quotidiana.

3.2.2. Caratteristiche tecniche degli spazi esterni

L'area esterna (giardino o terrazzo) è di uso esclusivo dei bambini, durante l'orario di apertura dello spazio gioco per bambini, salvo il caso di utilizzo programmato, in orario di chiusura del servizio e tramite specifico progetto, da parte di altri soggetti, garantendo la salvaguardia dell'igiene, della funzionalità, della sicurezza e dell'organizzazione del servizio educativo.

Gli spazi esterni destinati ai bambini devono essere organizzati e attrezzati come ambiente ludico-educativo, che consenta l'esplorazione libera e il gioco strutturato, in modo da rispondere alle esigenze delle diverse età.

Tali requisiti devono caratterizzare anche gli eventuali spazi esterni non contigui alla struttura dello spazio gioco per bambini che possono essere utilizzati, purché situati nelle immediate vicinanze della stessa e collegati con percorsi che garantiscano la sicurezza dei bambini.

3.2.3. Articolazione degli spazi interni e spazi necessari

Gli spazi destinati ai bambini e quelli a disposizione degli adulti devono avere caratteristiche che ne consentano un utilizzo flessibile al progetto educativo.

Gli spazi necessari sono i seguenti:

a) un vano di ingresso dotato di ambiente filtro. Se l'accesso a ciascuna sezione avviene esclusivamente dall'esterno, occorre prevedere uno spazio filtro per la tutela microclimatica. Si deve comunque evitare il passaggio attraverso i locali di altre sezioni;

b) una o più unità funzionali minime (sezioni) per ciascun gruppo di bambini;

c) spazi comuni;

d) servizi generali e spazi a disposizione degli adulti;

e) servizi igienici per bambini e adulti. I primi dovranno prevedere, di norma:

— un WC adatto all'età del bambino (per ogni sei bambini);

— un lavabo a canale con un rubinetto ogni sei bambini;

— una vaschetta con doccetta e fasciatoio;

f) spazio per la preparazione della merenda;

g) area esterna.

Le strutture devono assicurare la salubrità e il benessere ambientale con particolare attenzione al riscaldamento ed al raffreddamento degli ambienti, nonché la previsione e l'attuazione di criteri volti al risparmio energetico ed alla ritenzione del calore.

Gli spazi interni destinati ai bambini non possono essere collocati ai piani interrati e seminterrati.

3.2.4. Superficie interna

La superficie interna dello spazio gioco per bambini deve prevedere gli spazi destinati alle attività dei bambini e quelli destinati ai servizi generali.

La superficie interna deve prevedere almeno 6,5 mq per posto bambino per quanto riguarda gli spazi destinati specificamente alle attività dei bambini e spazi destinati agli adulti e ai servizi generali, questi ultimi dimensionati in rapporto al numero di bambini.

3.2.5. Ricettività

La struttura degli spazi bambini ha una ricettività massima di 50 bambini contemporaneamente.

3.2.6. Organizzazione degli spazi interni

Gli spazi e le attività devono essere organizzati per gruppi di bambini, sulla base del progetto educativo, in rapporto all'età, al tempo di permanenza degli stessi all'interno della struttura ed essere articolati in modo da conseguire uno spazio fisso per l'accoglienza dei diversi gruppi e spazi adeguatamente attrezzati per lo svolgimento delle attività educative.

3.2.7. Servizi generali

Trattandosi di servizio che non prevede la mensa, per consentire la preparazione della merenda occorre almeno uno spazio delimitato, anche non a tutta altezza, tale comunque da impedire l'accesso ai bambini.

Poiché i bambini rimangono al massimo per cinque ore al giorno, la struttura non dispone di locali specifici per il sonno; tuttavia, data la fascia di età dei bambini accolti, deve essere previsto uno spazio idoneo al riposo per coloro che ne manifestino la necessità.

3.3. Requisiti organizzativi

3.3.1. Calendario e orario

L'anno educativo non può avere durata inferiore a 10 mesi, con attività per almeno tre giorni alla settimana. L'orario di apertura dello spazio gioco per bambini non può essere superiore a 5 ore giornaliere.

3.3.2. Rapporto numerico tra educatori e bambini

Il rapporto numerico tra personale educativo e bambini negli spazi gioco per bambini deve essere determinato tenendo conto della natura del servizio offerto, delle caratteristiche della struttura, e dei bambini accolti (numero, età...), nonché dei tempi di apertura dei

servizi. Il rapporto tra personale avente funzione educativa e i bambini deve essere, mediamente, di 1 a 10. Il rapporto numerico medio tra addetti ai servizi generali e bambini non può essere superiore a un addetto ogni venticinque bambini.

Per facilitare processi di integrazione dei bambini disabili, o che si trovano in particolari situazioni di disagio o di svantaggio socio-culturale, e in relazione al numero o alla gravità dei casi, nelle sezioni in cui essi sono inseriti può essere stabilita la riduzione del numero degli iscritti, o in aggiunta o in alternativa, la presenza di un educatore di aiuto alla sezione con orario di servizio correlato alle esigenze del bambino.

3.3.3. Gruppo degli operatori e organizzazione interna

L'insieme degli educatori, compresi quelli assegnati al coordinamento interno e degli addetti alle funzioni ausiliarie costituisce il gruppo degli operatori dello spazio gioco per bambini.

I parametri evidenziati al paragrafo 3.3.2 consentono di definire l'organico del personale da assegnare allo spazio gioco per bambini. Le sostituzioni del personale dovranno essere effettuate in modo tale da garantire il mantenimento del rapporto previsto tra educatori e bambini presenti.

4. CENTRI PER BAMBINI E FAMIGLIE

4.1. Descrizione della struttura

Denominazione	Centri per bambini e famiglie
Definizione	I Centri per bambini e famiglie è servizio a carattere educativo e ludico, rivolto generalmente a bambini in età compresa fra tre mesi e tre anni, organizzato secondo il criterio della flessibilità. Il centro prevede la fruizione continuativa del servizio da parte di bambini insieme ad un genitore o ad altro adulto accompagnatore, poiché non vi è affidamento. I genitori e gli adulti accompagnatori concorrono alla realizzazione dei programmi educativi del centro in una logica di corresponsabile con gli educatori
Finalità	Educativa e sociale
Utenza	Bambini/e di età compresa, generalmente, tra 3 mesi e 3 anni
Organizzazione interna	I Centri per bambini e famiglie organizzano attività ricche e stimolanti per i bambini e costituiscono un'opportunità di confronto tra genitori e tra questi e gli educatori

4.2. Requisiti strutturali

4.2.1. Articolazione degli spazi interni e spazi necessari

Gli spazi destinati ai bambini e quelli a disposizione degli adulti devono avere caratteristiche che ne consentano un utilizzo flessibile in rapporto al progetto educativo.

Gli spazi necessari sono i seguenti:

a) un vano di ingresso dotato di ambiente filtro per la tutela microclimatica;

b) zone comuni per le attività rivolte congiuntamente ai bambini e agli adulti e una zona di uso esclusivo degli adulti;

c) servizi igienici destinati per il personale, per gli adulti esterni e per bambini. Questi ultimi dovranno prevedere di norma:

— un WC adatto all'età del bambino (per ogni sei bambini);

— un lavabo a canale con un rubinetto ogni sei bambini;

— una vaschetta con doccetta e fasciatoio;

d) uno spazio chiuso destinato a deposito per attrezzature e materiali di pulizia.

Per quanto riguarda i servizi igienici per i bambini dovranno essere adottate soluzioni che favoriscano la loro autonomia e tali da facilitare le operazioni del personale e degli accompagnatori.

Le strutture devono assicurare la salubrità e il benessere ambientale con particolare attenzione al riscaldamento ed al raffrescamento degli ambienti, nonché la previsione e l'attuazione di criteri volti al risparmio energetico, ed alla ritenzione del calore.

Gli spazi interni destinati ai bambini non possono essere collocati ai piani interrati e seminterrati.

4.2.2. Superficie interna

La superficie interna del Centro per bambini e famiglie deve prevedere gli spazi destinati alle attività dei bambini con gli adulti e quelli destinati alle attività degli adulti.

La superficie interna deve prevedere almeno 5,5 mq per posto bambino per quanto riguarda gli spazi destinati specificamente alle attività dei bambini e spazi destinati ai servizi generali dimensionati in rapporto al numero di bambini.

4.2.3. Ricettività

La struttura degli spazi a disposizione dei bambini ha una ricettività massima calcolabile in rapporto agli spazi disponibili e comunque non potrà accogliere contemporaneamente più di 20 bambini di età compresa tra 3 e 36 mesi.

4.2.4. Organizzazione degli spazi interni

Gli spazi e le attività devono essere organizzati per gruppi di bambini accompagnati da adulti di riferimento, sulla base di un progetto educativo, e articolati in modo da consentire uno spazio fisso per l'accoglienza dei bambini e degli accompagnatori e spazi adeguatamente attrezzati per lo svolgimento delle attività educative.

4.2.5. Servizi generali

Trattandosi di servizio che non prevede la mensa, può essere prevista la somministrazione della merenda.

4.3. Requisiti organizzativi

4.3.1. Calendario e orario

L'orario di apertura dal Centro per bambini e famiglie è, al massimo, di 5 ore giornaliere per turno (antimeridiano e/o pomeridiano). Il Centro per bambini e famiglie dovrà avere un'apertura almeno due giorni alla settimana. Al suo interno sono previste forme di frequenza diversificate e flessibili.

4.3.2. Rapporto numerico tra educatori e bambini

La proporzione fra educatori e bambini, nelle diverse fasce orarie di funzionamento del servizio, non è inferiore a un educatore ogni 15 bambini. È prevista la figura di un ausiliario addetto ai servizi generali.

5. TITOLI DI STUDIO PER L'ACCESSO A POSTI DI EDUCATORE NEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA E PERSONALE AUSILIARIO

Tutto il personale impiegato nei nidi d'infanzia e presso i servizi integrativi e, quindi, presso i succitati quattro servizi per la prima infanzia così come definiti e distinti, dovrà essere inquadrato per livelli e mansioni secondo quanto previsto dal Contratto collettivo nazionale di lavoro dei rispettivi comparti (pubblico impiego, cooperative sociali etc.).

Per svolgere il ruolo di educatore nei servizi per la prima infanzia il personale dovrà essere in possesso dei seguenti titoli di studio:

- diploma di maturità magistrale;
- diploma di maturità rilasciato dal liceo socio-psico-pedagogico;

- diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole di grado preparatorio;
- diploma di dirigente di comunità;
- diploma di tecnico dei servizi sociali e assistente di comunità infantile;

- operatore servizi sociali e assistente per l'infanzia;
- diploma di liceo delle scienze umane;
- titoli equipollenti, equiparati, o riconosciuti ai sensi di legge;

- diploma di laurea in pedagogia;
- diploma di laurea in scienze dell'educazione;
- diploma di laurea in scienze della formazione primaria;
- diploma di laurea triennale di cui alla classe L19 del decreto del Ministero dell'università e della ricerca 26 luglio 2007 "Definizione delle linee guida per l'istituzione e l'attivazione, da parte delle università, dei corsi di studio (attuazione decreti ministeriali del 16 marzo 2007, di definizione delle nuove classi dei corsi di laurea e di laurea magistrale);

- diploma di laurea magistrale previsto dal decreto del Ministero dell'università e della ricerca 16 marzo 2007 "Determinazione delle classi di laurea magistrale" di cui alle classi:

- LM-50 programmazione e gestione dei servizi educativi;
- LM-57 scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua;

- LM-85 scienze pedagogiche;
- LM-93 teorie e metodologia dell'e-learning e della media education altra classe di laurea magistrale equiparata a scienze dell'educazione "vecchio ordinamento";
- diplomi universitari o lauree equipollenti, equiparate o riconosciute ai sensi di legge.

A far tempo dall'1 settembre 2015 (anno educativo 2015-2016) saranno ritenuti validi per l'accesso ai posti di educatore di servizi educativi per la prima infanzia i soli diplomi di laurea sopra indicati. Continueranno comunque ad avere valore per l'accesso ai posti di educatore tutti i titoli inferiori alla laurea validi al 31 agosto 2015, se conseguiti entro tale data.

Il personale addetto ai servizi generali, di pulizia, di assistenza ecc., deve avere conseguito la licenza della scuola dell'obbligo.

Il personale addetto alla cucina deve possedere un attestato di qualifica specifico per lo svolgimento delle mansioni previste.

6. NORMA TRANSITORIA

I succitati standards strutturali, relativi anche al rispetto dei rapporti numerici tra bambini e personale, non si applicano per i progetti per la realizzazione o l'implementazione di servizi di asilo nido e/o micro nido inseriti nella programmazione regionale di cui al D.D. n. 770 del 16 aprile 2010 nonché per quei progetti, sempre relativi alle due tipologie sopra descritte, che, alla data di pubblicazione del presente regolamento nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, abbiano già acquisito i visti ed i pareri di legge per la loro cantierabilità. Per gli stessi, di conseguenza, varranno le disposizioni in materia già fissate con precedenti regolamenti e normative.

(2013.20.1213)012

COPIA TRATTA DALLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA - PARTE I n. 27
NON VALIDA PER

DECRETI ASSESSORIALI

ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DECRETO 17 maggio 2013.

Disposizioni per la definizione dei procedimenti di autorizzazione unica di cui all'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modifiche ed integrazioni.

L'ASSESSORE PER L'ENERGIA E I SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;
Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il D.lgs. P. Reg. del 28 febbraio 1979, n. 70 e successive modifiche ed integrazioni, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione regionale;
Viste le leggi 7 agosto 1990, n. 241 e la legge regionale 30 aprile 1991 n. 10 e loro successive modifiche ed integrazioni;
Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare l'art. 2 che attribuisce all'organo politico competenze in ordine agli atti di programmazione e di indirizzo amministrativo;
Visto il D.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 e s.m.i., recante Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità ed in particolare l'art. 12 - Razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative;
Visto il D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 che detta "Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali";
Visto il D.P.Reg.Sic. 5 dicembre 2009, n. 12 "Regolamento di attuazione del titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008 n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali: Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione" rimodulato con decreto presidenziale 18 gennaio 2013, n. 6.
Visto il D.M. 10 settembre 2010 del Ministro dello sviluppo economico "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi".
Visto il D.lgs. 3 marzo 2011, n. 28, recante Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE ed in particolare gli artt. 5 e 6;
Vista la legge regionale 5 aprile 2011, n. 5, recante Disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza, l'informatizzazione della pubblica amministrazione e l'agevolazione delle iniziative economiche. Disposizioni per il contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Disposizioni per il riordino e la semplificazione della legislazione regionale;

Visto il D.M. 5 luglio 2012 del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con cui sono stati ridefiniti i criteri per incentivare la produzione di energia elettrica da impianti solari fotovoltaici e gli obiettivi di potenza incentivabile;

Visto il D.M. 6 luglio 2012 del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con cui è stato ridefinito il sistema di incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili elettriche non fotovoltaiche (idroelettrico, geotermico, eolico, biomasse, biogas) e gli obiettivi di potenza incentivabile;

Visto il regolamento recante Norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, emanato con D.P.Reg. Sic. del 18 luglio 2012, n. 48;

Considerato che le modifiche del quadro normativo attinente alle autorizzazioni di impianti F.E.R. e del sistema di incentivazioni nazionale possano aver determinato modificazione nell'interesse alla realizzazione dei medesimi impianti da parte dei soggetti proponenti le istanze ex art. 12 del D.lgs. n. 387/2003 e s.m.i.;

Considerato il numero di istanze ex articolo 12 del D.lgs. n. 387/2003 e s.m.i., giacenti presso il dipartimento dell'energia dell'Assessorato regionale dell'energia e dei S.P.U. in corso non definite da conferenza di servizi decisoria e per le quali non è certo il mantenimento dell'interesse da parte del proponente, così come rilevato dagli esiti delle convocate conferenze di servizio;

Ritenuto probabile, a causa delle su menzionate modifiche delle disposizioni statali concernenti gli incentivi alla produzione di energia elettrica da F.E.R., la rinuncia da parte di alcuni soggetti proponenti istanze ex art. 12, comma 3, del D.lgs. n. 387/2003 e s.m.i.;

Ritenuto, alla luce dei principi di celerità, economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, necessario attivare procedure che mirino a ridurre la convocazione di Conferenze di servizio, contemplate nel procedimento unico di autorizzazione ex art. 12, comma 3, del D.lgs. n. 387/2003 e s.m.i., che risultino infelici per cessato interesse da parte del soggetto proponente;

Ritenuto di dover dar seguito a quanto disposto dall'art. 13 del su menzionato regolamento n. 48/2012 e dover, altresì, procedere alla definizione dei procedimenti ex art. 12 del D.lgs. n. 387/2003 e s.m.i. attivati da soggetti che mantengono l'interesse al rilascio del titolo autorizzativo per la realizzazione dell'opera in oggetto dell'originaria istanza e di competenza della Regione siciliana mediante il regime dell'autorizzazione unica ex art. 12, D.lgs. n. 387/2003 e s.m.i.;

Decreta:

Art. 1

I soggetti che hanno avanzato istanza finalizzata al rilascio di autorizzazione unica ex articolo 12 del D.lgs. n. 387/2003 e s.m.i. per la realizzazione di impianti di cui all'articolo 3, comma 1, del regolamento emanato con D.P.Reg. Sic. n. 48/2012, e ferme restando le esclusioni di cui alle lettere a), b) e c) del suddetto comma 1, provvedono, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana

del presente decreto, a far pervenire ai comuni sul cui territorio ricade l'intervento proposto, e per conoscenza al dipartimento dell'energia dell'Assessorato regionale dell'energia e S.P.U., manifestazione di mantenimento dell'interesse al rilascio del titolo abilitativo per la realizzazione dell'impianto e delle opere connesse con la procedura abilitativa semplificata, disciplinata dal combinato disposto dell'art. 6 del D.lgs. 3 marzo 2011, n. 28 e degli articoli 3 e 7 del regolamento emanato con D.P.Reg. Sic. n. 48/2012.

Art. 2

Il termine indicato all'art. 6, comma 4, D.lgs. n. 28/2011 decorre dalla data di ricezione da parte del comune competente della suddetta manifestazione di mantenimento dell'interesse alla realizzazione dell'opera corredata della documentazione elencata dall'art. 6 del D.lgs. n. 28/2011 e dall'articolo 4 del regolamento emanato con D.P.Reg. Sic. n. 48/2012.

Art. 3

Decorso il termine di cui all'art. 1, l'istanza precedentemente avanzata alla Regione siciliana dai soggetti di cui al medesimo articolo viene definitivamente archiviata.

Art. 4

I soggetti che hanno avanzato istanza finalizzata al rilascio di autorizzazione unica ex articolo 12 del D.lgs. n. 387/2003 e s.m.i. per la realizzazione di impianti da F.E.R., anteriormente alla data di entrata in vigore del regolamento emanato con D.P.Reg. Sic. n. 48/2012, comprese quelle rientranti nella disciplina di cui all'art. 3, comma 1, lettere a), b) e c) del regolamento emanato con D.P.Reg. Sic. n. 48/2012, provvedono, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del presente decreto, a far pervenire al dipartimento dell'energia dell'Assessorato regionale dell'energia e S.P.U., manifestazione di mantenimento dell'interesse al rilascio del titolo autorizzativo alla realizzazione dell'impianto e delle opere connesse.

Art. 5

Decorso il termine di cui all'art. 4 l'istanza avanzata dai soggetti di cui al medesimo articolo viene definitivamente archiviata.

Art. 6

Le manifestazioni di mantenimento dell'interesse di cui agli articoli 1 e 4 sono espresse rispettivamente tramite l'allegato 1 e l'allegato 2 del presente decreto.

Art. 7

Decorsi trenta giorni dalla scadenza del termine fissato dal precedente art. 4 il dipartimento dell'energia provvederà alla pubblicazione dei calendari di convocazione delle conferenze di servizio, sulla base dell'ordine cronologico delle istanze originarie, confermate ai sensi dello stesso art. 4 del presente decreto.

Art. 8

Per le istanze presentate successivamente alla data di entrata in vigore del D.lgs. n. 28/2011, i termini indicati

dall'articolo 4, comma 4, del D.P.Reg. sic. n. 48/2012 decorrono dal giorno successivo all'avvenuto espletamento della verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ovvero, nel caso di assoggettamento alla valutazione di impatto ambientale, dalla data di recepimento da parte del dipartimento regionale dell'energia dell'Assessorato regionale dell'energia e dei S.P.U., della pronuncia dell'autorità competente alla valutazione di impatto ambientale.

Art. 9

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito web del dipartimento regionale dell'energia.

Palermo, 17 maggio 2013.

MARINO

Allegato 1

Comunicazione mantenimento dell'interesse alla realizzazione dell'impianto di cui all'articolo 3, comma 1, del regolamento emanato con D.P.Reg. Sic. n. 48/2012

Al Comune di

Indirizzo

CAP

e p.c. Assessorato regionale dell'energia e dei S.P.U.
Dipartimento regionale dell'energia
Servizio 3° - Autorizzazioni e concessioni
Viale Campania, 36
90144 Palermo

OGGETTO: Comunicazione mantenimento dell'interesse alla costruzione di un impianto
per la produzione di energia elettrica da kWp da realizzare nel Comune di (.....).
Ex art. 3 comma 1 D.P.Reg. n. 48/2012.

...l... sottoscritt...
proponente di istanza, assunta al protocollo dell'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità al n. del, per il rilascio dell'autorizzazione unica ex art. 12 D.Lgs. n. 387/03 ai fini della costruzione ed esercizio dell'impianto indicato in oggetto, avente coordinate Gauss-Boaga:

FUSO - N - E

DICHIARA

di mantenere l'interesse al rilascio del titolo abilitativo per la realizzazione dell'impianto in oggetto e delle opere connesse attraverso l'applicazione della procedura abilitativa semplificata, disciplinata dal combinato disposto dell'art. 6 del D. lgs 3/3/2011, n. 28 e degli articoli 3 e 7 del Regolamento emanato con D.P.Reg. Sic. n. 48/2012.

Allega pertanto alla presente documentazione elencata dall'art. 6 del D. Lgs. n. 28/2011 e dall'articolo 4 del Regolamento emanato con D.P.Reg. Sic. n. 48/2012.

.....

.....
(firma del dichiarante)

Allegato 2

Comunicazione mantenimento dell'interesse
alla realizzazione dell'impianto ex art. 12 D.Lgs. n. 387/2003,
ai sensi del regolamento emanato con D.P.Reg. Sic. n. 48/2012

Assessorato regionale dell'energia e dei S.P.U.
Dipartimento regionale dell'energia
Servizio 3° - Autorizzazioni e concessioni
Viale Campania, 36
90144 Palermo

OGGETTO: Comunicazione mantenimento dell'interesse alla costruzione di un impianto
per la produzione di energia elettrica da MWp da realizzare nel Comune di (.....).

...l... sottoscritt...
proponente di istanza, assunta al protocollo dell'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità al n. del, per il rilascio dell'autorizzazione unica ex art. 12 D.Lgs. n. 387/03 ai fini della costruzione ed esercizio dell'impianto indicato in oggetto, avente coordinate Gauss-Boaga:

FUSO - N - E

DICHIARA

di mantenere l'interesse al rilascio del titolo autorizzativo per la realizzazione dell'impianto in oggetto e delle opere connesse attraverso l'applicazione della procedura ex art. 12 D.Lgs. n. 387/2003.

.....
.....
(firma del dichiarante)

(2013.21.1272)087

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

DECRETO 4 marzo 2013.

PSR Sicilia 2007/2013 - Graduatoria ed elenchi definitivi delle domande di aiuto ammissibili, non ricevibili e non ammissibili presentate in adesione al bando relativo alla misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese"- Azione A "Trasformazione e commercializzazione artigianale dei prodotti tipici non compresi nell'Allegato I del Trattato"; azione C "Incentivazione di microimprese nel settore dei servizi strettamente collegati alle finalità delle misure 312 e 313"; azione D "Incentivazione di microimprese nel settore del commercio, con priorità per la commercializzazione di prodotti tipici locali".

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;
Visto il D.P. Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Visto il regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;

Visto il regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da

parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e s.m.i.;

Visto il regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il regolamento CE n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Visto il regolamento CE n. 883/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità d'applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

Visto il regolamento CE n. 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR;

Visto il regolamento CE n. 363/2009 della Commissione del 4 maggio 2009, che modifica il regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Vista la decisione C (2008) 735 del 18 febbraio 2008, con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013 e successive revisioni;

Viste le decisioni C(2012) 5008 del 18 luglio 2012, C (2012) 9760 del 19 dicembre 2012, con le quali sono state approvate dalla Commissione Europea le versioni v4 e v5 del Programma di sviluppo rurale della Sicilia per il periodo di programmazione 2007-2013;

Visto il decreto presidenziale n. 10 del 5 gennaio 2012, con il quale, in esecuzione della deliberazione di Giunta n. 338 del 27 dicembre 2012, è stato conferito l'incarico alla dott.ssa Rosaria Barresi di dirigente generale del dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura;

Considerato che è attribuita al dirigente generale del dipartimento interventi strutturali la qualifica di Autorità di gestione del programma medesimo;

Visto il decreto presidenziale n. 1 del 2 gennaio 2013 con il quale è stato conferito alla dott.ssa Rosaria Barresi l'incarico di dirigente generale del dipartimento interventi infrastrutturali per l'agricoltura;

Visti i decreti legislativi 27 maggio 1999, n. 165 e 15 giugno 2000, n. 188 che attribuiscono all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), con sede in Roma, la qualifica di organismo pagatore delle disposizioni comunitarie a carico del FEAGA e del FEASR;

Visto il protocollo d'intesa stipulato in Palermo, in data 13 novembre 2008 tra l'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste e l'AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) avente ad oggetto la delega da parte di AGEA alla Regione siciliana per l'esecuzione di alcune fasi delle proprie funzioni di autorizzazione dei pagamenti nell'ambito del PSR della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il Protocollo d'intesa stipulato in Palermo, in data 9 febbraio 2010, tra l'Assessorato dell'agricoltura e

delle foreste e AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura), avente ad oggetto la delega da parte di AGEA alla Regione siciliana per l'esecuzione di alcune fasi delle proprie funzioni di autorizzazione dei pagamenti nell'ambito del PSR della Sicilia per il periodo 2007/2013 che supera il protocollo d'intesa e la convenzione stipulati in data 13 novembre 2008;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 880 del 27 maggio 2009, relativo all'approvazione delle "Disposizioni attuative e procedurali Misure a investimento del Programma di sviluppo rurale della Sicilia 2007/2013" e s.m.i. (D.D.G. n. 403 dell'11 maggio 2010, D.D.G. n. 625 del 30 giugno 2010, n. 2605 del 3 dicembre 2010 e D.D.G. n. 1089 del 6 maggio 2011);

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 2763 del 16 dicembre 2008, registrato alla Corte dei conti il 22 gennaio 2009 al reg. n. 1, fg. n. 48, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 13 del 27 marzo 2009, con il quale è stato approvato il "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 977 del 5 giugno 2009 registrato alla Corte dei conti il 25 giugno 2009 al reg. 1, foglio 357, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 54 del 27 novembre 2009, con il quale sono state approvate integrazioni e modifiche al "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi infrastrutturali n. 969 del 26 luglio 2011 relativo all'approvazione delle "Disposizioni attuative specifiche" della misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" Azioni A, C e D del Programma di sviluppo rurale della Sicilia 2007/2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 1 del 5 gennaio 2012;

Visto il bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto relativo alla misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" azioni A, C e D del Programma di sviluppo rurale della Sicilia 2007/2013" pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 1 del 5 gennaio 2012;

Visto il D.D.G. del dipartimento interventi infrastrutturali n. 81 del 14 febbraio 2012 inerente l'approvazione delle modifiche delle disposizioni attuative specifiche della misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" azioni A, C e D del Programma di sviluppo rurale della Sicilia 2007/2013" pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 20 del 18 maggio 2012;

Visto il D.D.G. n. 555 del 16 maggio 2012 con il quale è stata istituita la commissione per la ricevibilità, l'ammissibilità e la valutazione delle domande di aiuto inerenti il bando, nonché per il successivo esame di eventuali memorie e richieste di riesame sulla graduatoria provvisoria per l'attuazione della misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" azioni A, C e D;

Visto il DDG n. 1192 del 25 settembre 2012 relativo all'approvazione della graduatoria ed elenchi provvisori delle domande d'aiuto ammissibili, non ricevibili e non

ammissibili inerenti il bando pubblico suddetto, affissi all'albo dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari e pubblicati nel sito istituzionale PSR Sicilia 2007/2013 e dell'Assessorato medesimo;

Considerato che avverso alla suddetta graduatoria provvisoria delle domande di aiuto ammissibili e ai suddetti elenchi provvisori delle domande di aiuto non ricevibili e non ammissibili gli interessati hanno presentato, presso il IV servizio - Interventi per lo sviluppo rurale e azioni leader, richieste di riesame delle condizioni di non ricevibilità o di non ammissibilità;

Considerato che la commissione per la ricevibilità, l'ammissibilità e la valutazione delle domande di aiuto relative al suddetto bando ha proceduto al riesame delle richieste presentate dai soggetti interessati;

Vista la graduatoria definitiva delle domande di aiuto ammissibili a finanziamento e gli elenchi definitivi delle domande non ricevibili e non ammissibili predisposti dalla suddetta Commissione e trasmessi con nota n. 994 del 17 dicembre 2012;

Ritenuto di dovere approvare la graduatoria definitiva delle domande di aiuto ammissibili e gli elenchi definitivi di quelle non ricevibili e non ammissibili presentate in adesione al bando pubblico relativo alla misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" azione A "Trasformazione e commercializzazione artigianale dei prodotti tipici non compresi nell'Allegato I del Trattato"; azione C "Incentivazione di microimprese nel settore dei servizi strettamente collegati alle finalità delle misure 312 e 313"; azione D "Incentivazione di microimprese nel settore del commercio, con priorità per la commercializzazione di prodotti tipici locali";

Visto il D.L. n. 83/2012 art. 18, comma 1;

Vista la legge n. 190/2012 art. 1, comma 16, lett. c);

Vista la nota n. 7410 del 7 febbraio 2013 dell'Assessorato dell'economia - dipartimento bilancio e tesoro;

Considerato che, in applicazione di quanto indicato nella precedente nota, sono oggetto di pubblicazione tutti i provvedimenti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e l'attribuzione dei corrispettivi e dei compensi a persone, professionisti, imprese ed enti pubblici e privati;

Considerata la necessità di assolvere all'obbligo di pubblicazione previsto dal D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modifiche nella legge 7 agosto 2012, n. 134 e dalla legge 6 novembre 2012, n. 190;

Ai sensi delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

Per le finalità citate in premessa, sono approvati la graduatoria definitiva delle domande di aiuto ammissibili (allegato A), gli elenchi definitivi delle domande di aiuto non ricevibili (allegato B) e non ammissibili (allegato C) inerenti il bando relativo alla misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" azione A "Trasformazione e commercializzazione artigianale dei prodotti tipici non compresi nell'allegato I del Trattato"; azione C "Incentivazione di microimprese nel settore dei servizi strettamente collegati alle finalità delle misure 312 e 313"; azione D "Incentivazione di microimprese nel settore del commercio, con priorità per la commercializzazione di prodotti tipici locali" del PSR Sicilia 2007/2013, che costituiscono parti integranti del presente provvedimento.

Art. 2

Il presente provvedimento, la graduatoria e gli elenchi di cui all'art. 1 saranno affissi all'albo dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, nel sito istituzionale del PSR Sicilia 2007/2013 e nel sito dell'Assessorato.

Art. 3

La pubblicazione della graduatoria nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana assolve all'obbligo della comunicazione, ai sensi della legge n. 241 del 7 agosto 1990 e della legge regionale n. 10 del 30 aprile 1991 e s.m.i., ai soggetti richiedenti del punteggio attribuito, nonché dell'avvio del procedimento di archiviazione per le domande di aiuto non ricevibili e per quelle non ammissibili. Tutti gli interessati, avverso alla graduatoria e agli elenchi di cui all'art.1, potranno esperire ricorso al TAR nel termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana o ricorso straordinario al Presidente della Regione nel termine di 120 giorni.

Art. 4

Per quanto non previsto nel presente decreto si farà riferimento alle "Disposizioni attuative e procedurali Misure a investimento Parte generale" del Programma di sviluppo rurale della Sicilia 2007/2013, alle "Disposizioni attuative parte specifica" e al bando pubblico relativi alla misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" Azioni A, C e D del PSR Sicilia 2007/2013.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per il prescritto controllo preventivo di legittimità.

Ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione on line tutti gli elementi identificativi del provvedimento di concessione sono trasmessi al responsabile della pubblicazione.

Palermo, 4 marzo 2013.

BARRESI

Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 26 aprile 2013, reg. n. 3, Assessorato delle risorse agricole e alimentari, fg. n. 188.

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Allegato A

PSR Sicilia 2007/2013 - Misura 312 - "Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle micro imprese" Azioni A, C e D

Prima sottofase - Bando pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 1 del 5 gennaio 2012

ELENCO DELLE DOMANDE DI AIUTO AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Posizione	N. domanda SIAN	Soggetto richiedente	Comune / Provincia	Importo richiesto €	Punteggio attribuito										MOTIVAZIONI decurtazione punteggio			
					Qualificazione del soggetto proponente (max 15 punti)		Qualità e coerenza del progetto (max 35 punti)						Criteri territoriali (max 15 punti)			TOTALE PUNT. AUTO-ATTR.	TOTALE PUNT. CONCESSO	
					Titolare dell'impresa di età inferiore a 40 anni	Impresa di nuova costituzione	SOMMA PARZIALE	Sostenibilità economica dell'intervento	Progetti di completamento di filiere locali	Progetti che prevedono l'utilizzo di TIC	Nuovo fabbisogno lavorativo derivante dall'investimento	Innovazione tecnologica degli investimenti	Progetto che prevede l'utilizzo di beni confiscati alla mafia (ai sensi della L.R. n. 15 del 15/11/2008 art. 7)	SOMMA PARZIALE				Imprese operanti in aree D
1	94751291538	Campagnari Silvia	Montevago (AG)	195.000,00	15	15	15	10	15	10	10	8	0	53	0	0	83	-
2	94751291413	S.I.V.L.L.A.R. s.a.s. di Amata Laura Giulia & C.	Sant'Agata Militello (ME)	199.493,01	15	15	15	10	15	10	10	8	0	53	15	15	80	Non attribuiti 10 punti per progetti che prevedono l'utilizzo di TIC e 8 punti per nuovo fabbisogno lavorativo
3	94751290829	Vineguerra Santo	Favara (AG)	199.500,00	15	15	15	10	15	10	4	8	0	47	0	0	77	-
4	94751290282	Oriti Cirino	San Fratello (ME)	199.995,00	0	0	15	15	10	15	2	8	0	45	15	15	75	-
4	94751290787	Sorce Rossella	Favara (AG)	199.500,00	15	15	15	10	15	10	4	8	0	47	0	0	77	Non attribuiti 2 punti alla voce "nuove unità lavorative": ne è prevista solamente una
6	94751291215	Centaurea Soc. coop. a.r.l.	Barcellona Pozzo di Gotto (ME)	165.000,00	15	15	0	10	15	10	10	8	0	53	0	0	68	-
6	94751289896	Tecnografica s.n.c. di Vincenzo Bilello & C.	Montevago (AG)	25.728,51	15	15	0	10	15	10	10	8	0	53	0	0	68	-
8	94751291652	Coop. Sociale Archimede	Sant'Alessio Sciculo (ME)	195.750,00	15	15	15	10	15	10	2	8	0	45	15	15	90	Non attribuiti 15 punti completamento filiera, e 10 punti progetti che prevedono l'utilizzo di TIC
8	94751288534	Frazzica Matteo	Furci Sciculo (ME)	74.994,36	15	15	0	10	7	10	10	8	0	45	15	15	75	Non attribuiti 10 punti alla voce "progetti che prevedono l'utilizzo di TIC"
8	94751287601	Ingegneri Alfredo (Centro Sportivo Airon)	Furci Sciculo (ME)	199.999,63	15	15	15	10	15	10	10	0	0	45	15	15	90	Non attribuiti 15 punti completamento filiera, meno 10 punti progetti che prevedono l'utilizzo di TIC
11	94751290936	Sabadi s.r.l.	Modica (RG)	199.975,14	15	15	15	10	15	10	6	8	0	49	0	0	79	64 non attribuito punteggio "imprese nuova costituzione" (15 p.). L'azienda risulta già costituita. È iscritta alla Camera di Commercio di Ragusa, registri delle imprese, in data 22.02.2011
12	94751290605	Adventure s.r.l.	Giarre (CT)	148.353,11	15	15	0	10	8	10	10	8	0	46	15	15	76	61 Non attribuiti 15 punti imprese operanti in area D
13	94751291629	Consorzio Charter Class	Sant'Alessio Sciculo (ME)	196.875,00	0	0	0	10	15	10	2	8	0	45	15	15	60	-
13	94751291405	Giglia Calogero	Favara (AG)	199.670,18	15	15	15	10	0	10	2	8	0	30	0	0	60	-
13	94751290266	Lenzo Diego	Patti (ME)	199.773,51	0	0	15	10	15	10	2	8	0	45	0	0	60	-

Postazione	N. domanda SIAN	Soggetto richiedente	Comune / Provincia	Importo richiesto €	Punteggio attribuito										Motivazioni decurtazione punteggio							
					Qualificazione del soggetto proponente (max 15 punti)			Qualità e coerenza del progetto (max 35 punti)								Criteri territoriali (max 15 punti)		TOTALE PUNTI AUTO-ATTR.	TOTALE PUNTI CONCESSO			
					Titolare dell'impresa di età inferiore a 40 anni (max 15 punti)	Impresa di nuova costituzione (max 15 punti)	SOMMA PARZIALE	Sostenibilità economica dell'intervento	Progetti di completamento di filiere locali	Progetti che prevedono l'utilizzo di TIC	NUOVO fabbisogno lavorativo derivante dall'investimento	Innovazione tecnologica degli investimenti	Progetto che prevede l'utilizzo di beni confiscati alla mafia (ai sensi della L.R. n. 15 del 15/11/2008 art. 7)	SOMMA PARZIALE		Imprese operanti in aree D	SOMMA PARZIALE					
16	94751291561	Amodeo Rosanna	Montevago (AG)	176.250,00	15	15	15	15	15	10	15	10	10	10	8	0	53	0	0	83	58	Non attribuiti i punteggi relativi a: - Progetto di completamento filiera (p.15 -mancano protocollo di intesa o rapporti di collaborazione) - nuovo fabbisogno lavorativo derivante dall'investimento (p.10 - non è specificato il numero di nuove unità lavorative previste)
17	94751291546	Manno Giuseppe	Porto Empedocle (AG)	89.410,51	15	15	15	15	10	15	10	10	10	0	0	0	35	0	0	65	55	Non attribuiti 10 punti alla voce "nuovo fabbisogno lavorativo derivante dall'investimento". Non si evincono dal progetto le nuove unità lavorative previste.
18	94751290993	Soc. Sportiva Dilettantistica Sporting Club Porto Ulisse s.r.l.	Ispica (RG)	199.950,00	0	0	15	15	10	15	10	8	8	0	0	0	51	0	0	66	51	non attribuito punteggio "imprese nuova costituzione" (15 p.). L'azienda risulta già costituita. E' iscritta alla Camera di Commercio di Ragusa, registri delle imprese, in data 12.12.2008
19	94751291041	Cicero Carmela	Modica (RG)	199.950,00	15	15	0	0	10	15	0	2	8	0	0	35	0	0	50	50	-	
20	94751290977	Vitae s.n.c. di Longo Massimiliano & C.	Modica (RG)	158.514,52	15	15	15	15	10	15	10	8	8	0	0	51	0	0	81	49	non attribuito punteggio "imprese nuova costituzione" (15 p.). L'azienda risulta già costituita. E' iscritta alla Camera di Commercio di Ragusa, registri delle imprese, in data 27.12.2010	
21	94751290803	Dolci e Salati di Crapanzano Alfonso	Comitini (AG)	179.121,75	0	0	0	0	10	15	10	4	8	0	0	47	0	0	47	47	non attribuito punteggio per "progetti completamento di filiere locali" (p.15). Manca la documentazione comprovante;	
22	94751291421	Giambrone Raimondo	Aragona (AG)	199.956,59	0	0	15	15	10	0	10	2	8	0	0	30	0	0	45	45	toti 2 "punti" su nuovo fabbisogno lavorativo (prevista assunzione 3 nuove unità lavorative. Assegnati 6 punti invece di 8)	
22	94751290738	Timino Salvatore	Modica (RG)	127.500,62	0	0	0	0	10	15	10	10	8	0	0	53	0	0	53	45	Non attribuiti 8 punti per nuove unità lavorative assunte (una sola assunzione prevista)	
24	94751291322	Pizzitola Roberto	Bisacquino (PA)	36.067,00	0	0	0	0	10	0	10	0	8	0	0	28	15	15	43	28	Non attribuiti 15 punti imprese operanti in area D	

Allegato B

PSR Sicilia 2007/2013 - Misura 312 - "Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle micro imprese" Azioni A, C e D

Prima sottofase - Bando pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 1 del 5 gennaio 2012

ELENCO DEFINITIVO DELLE DOMANDE DI AIUTO NON RICEVIBILI

N.	N. DOMANDA SIAN	SOGGETTO RICHIEDENTE	MOTIVAZIONI ESCLUSIONE
1	94751291611	Adelante s.n.c. di Bruno Roberto & C.	Mancano: - elenco attrezzature e beni da acquistare - documento identità del tecnico progettista - dich. Art.49 L.R.13/86 inoltre: - la relazione tecnica non è a firma di un tecnico abilitato - il verbale assemblea è su formato non conforme
2	94751291058	Associazione sportiva Step Touch	Preventivi non conformi - (la data di n° 4 preventivi è successiva al 16/04/2012, data di inoltro della domanda telematica)
3	94751291645	Crisafulli Olga	Domanda pervenuta fuori termine
4	94751291116	Di Marco & C. s.n.c. di Di Marco Gerlando e Di Marco Biagio	manca computo metrico nella sezione acquisti manca scheda tecnica di autovalutazione
5	2671830848	Di Mauro Leonardo	Non pervenuta in forma cartacea
6	2672220841	Farruggia Maria Letizia	Non pervenuta in forma cartacea
7	94751290720	Iapichino Rosario	manca scheda auto attribuzione del punteggio e la documentazione comprovante;
8	94751291017	Morreale Maria Cristina	- i preventivi riportano la data successiva al termine di scadenza inoltro SIAN - In uno dei preventivi di confronto servizi promo pubblicitari manca la voce inerente: "spot pubblicitari tv e radio" - nel computo metrico estimativo manca l'elenco dettagliato delle attrezzature audio informatiche. - nell'elenco delle attrezzature e macchinari non vi è corrispondenza con il preventivo della ditta "n.2 centro mobili"; - nei preventivi dei gazebo mancano le caratteristiche descrittive del bene da acquistare
9	94751291363	Neri Costruzioni s.r.l.	alcuni preventivi riportano data successiva a quella di scadenza del bando i documenti progettuali sono stati redatti in data data successiva alla scadenza del bando
10	94751291272	Santagati Noemi	- dalla relazione generale non si evince quali servizi si intende fornire

Allegato C

PSR Sicilia 2007/2013 - Misura 312 - "Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle micro imprese" Azioni A, C e D

Prima sottofase - Bando pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 1 del 5 gennaio 2012

ELENCO DEFINITIVO DELLE DOMANDE DI AIUTO NON AMMISSIBILI

N.	N. DOMANDA SIAN	SOGGETTO RICHIEDENTE	MOTIVAZIONI ESCLUSIONE
1	94751291330	Benvenuto Patrizia	- Le attività proposte in progetto non sono conformi agli obiettivi della misura (estruazione dalla relazione tecnica: "acquisto di attrezzature sportive per il noleggio di imbarcazioni, quad e biciclette per la fruizione della fascia costiera del territorio siciliano) - Preventivi non conformi - (in alcuni preventivi manca la data) - Manca identificazione della micro impresa e indicazione del relativo codice ATECO
2	94751290225	Kontiland s.r.l.	- La richiesta di finanziamento non è pertinente con le finalità della misura. (le attività previste dal computo metrico riguardano in prevalenza richieste di finanziamento per la realizzazione di struttura e attività di ristorazione)

DECRETO 12 marzo 2013.

Graduatoria degli elenchi definitivi delle domande di aiuto ammissibili, non ricevibili e non ammissibili, presentate in adesione al bando relativo alla misura 312 - azione B "Produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili" - regime de minimis, II sottofase, del PSR Sicilia 2007/2013.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DEGLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI
PER L'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P. Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Visto il decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, art. 18, convertito con modifiche dalla legge 7 agosto 2012, n. 134;

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, art. 1, comma 16, lettera c);

Visto il regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;

Visto il regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e s.m.i.;

Visto il regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il regolamento CE n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Visto il regolamento CE n. 883/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità d'applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

Visto il regolamento CE n. 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR;

Vista la decisione C (2008) 735 del 18 febbraio 2008, con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013 e successive revisioni;

Considerato che è attribuita al dirigente generale del dipartimento interventi strutturali la qualifica di autorità di gestione del programma medesimo;

Visto il decreto presidenziale regionale n. 10 del 5 gennaio 2012, con il quale, in esecuzione della deliberazione di Giunta regionale n. 388 del 27 dicembre 2011, è stato conferito alla dottoressa Rosaria Barresi l'incarico di dirigente generale del dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura;

Visto il D.P. Reg. n. 1 del 2 gennaio 2013, relativo al conferimento di incarico di dirigente generale ad interim del dipartimento regionale degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari alla dott.ssa Rosaria Barresi in

ottemperanza alla deliberazione di Giunta regionale n. 488 del 18 dicembre 2012;

Visti i decreti legislativi 27 maggio 1999, n. 165 e 15 giugno 2000, n. 188 che attribuiscono all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), con sede in Roma, la qualifica di organismo pagatore delle disposizioni comunitarie a carico del FEAGA e del FEASR;

Visto il protocollo d'intesa stipulato in Palermo, in data 13 novembre 2008 tra l'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste e l'AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) avente ad oggetto la delega da parte di AGEA alla Regione siciliana per l'esecuzione di alcune fasi delle proprie funzioni di autorizzazione dei pagamenti nell'ambito del PSR della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 880 del 27 maggio 2009, relativo all'approvazione delle "Disposizioni attuative e procedurali Misure a investimento del Programma di sviluppo rurale della Sicilia 2007/2013";

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi infrastrutturali n. 51 del 31 dicembre 2012, relativo all'approvazione delle modifiche alle "Disposizioni attuative parte specifica misura 312 azione B "Produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili" del Programma di sviluppo rurale della Sicilia 2007/2013" pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana (p. I) n. 13 del 30 marzo 2012;

Visto il bando pubblico relativo alla misura 312, azione B "Produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili" - regime de minimis del PSR Sicilia 2007/2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana (p. I) n. 50 del 2 dicembre 2011;

Visto il D.D.G. n. 587 del 21 maggio 2012, con il quale è stata nominata la commissione per la ricevibilità, l'ammissibilità e la valutazione delle domande di aiuto a valore sulla misura 312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese - azione B "Produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili";

Visto il D.D.G. n. 22 del 14 gennaio 2013, relativo all'approvazione della graduatoria provvisoria e degli elenchi provvisori delle domande d'aiuto non ricevibili e non ammissibili inerenti il bando pubblico relativo alla misura 312, azione B "Produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili" - regime de minimis, II sottofase, del PSR Sicilia 2007/2013;

Considerato che avverso alla suddetta graduatoria provvisoria e ai suddetti elenchi provvisori delle domande d'aiuto non ricevibili e non ammissibili, non sono state presentate richieste di riesame del punteggio attribuito, delle condizioni di non ricevibilità o di non ammissibilità;

Visti la graduatoria definitiva e gli elenchi definitivi delle domande non ricevibili e non ammissibili predisposti dalla suddetta commissione e trasmessi con nota prot. n. 215 del 25 febbraio 2013;

Visto il decreto del dirigente dell'area 1 del dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura n. 241 del 29 gennaio 2013, con il quale è stata impegnata la somma di Euro 290.447.357,27 sul capitolo 543902 del bilancio della Regione siciliana per la realizzazione del PSR Sicilia 2007-2013;

Ritenuto di dovere approvare la graduatoria definitiva delle domande di aiuto ammissibili e l'elenco provvisorio delle domande di aiuto non ricevibili e non ammissibili, presentate in adesione al bando pubblico relativo alla misura 312, azione B "Produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili" - regime de minimis, II sottofase, del PSR Sicilia 2007/2013;

A termine delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

Per le finalità citate in premessa, è approvata la graduatoria definitiva delle domande di aiuto ammissibili (allegato A) e l'elenco provvisorio delle domande di aiuto non ricevibili (allegato B), e non ammissibili (allegato C) inerenti il bando pubblico relativo alla misura 312, azione B "Produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili" - regime de minimis, II sottofase, del PSR Sicilia 2007/2013, che sono parti integranti del presente provvedimento.

Art. 2

Il presente provvedimento, la graduatoria e gli elenchi di cui all'art. 1 saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito istituzionale del PSR Sicilia 2007/2013 e dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari.

Art. 3

La pubblicazione della graduatoria nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana assolve all'obbligo della comunicazione, ai sensi della legge regionale n. 241 del 7 agosto 1990 e della legge regionale n. 10 del 30 aprile 1991

e s.m. e i., ai soggetti richiedenti del punteggio attribuito, nonché di archiviazione delle domande d'aiuto non ricevibili e per quelle non ammissibili. Tutti gli interessati, avverso alla graduatoria e all'elenco di cui all'art. 1, potranno esperire ricorso al TAR nel termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana di cui all'art. 2, o ricorso straordinario al Presidente della Regione nel termine di 120 giorni.

Art. 4

Per quanto non previsto nel presente decreto, si farà riferimento alle disposizioni generali del PSR e specifiche di misura citate in premessa.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per il prescritto controllo di legittimità e al responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti sul sito istituzionale, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione on line.

Palermo, 12 marzo 2013.

BARRESI

Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 26 aprile 2013, reg. n. 3, Assessorato delle risorse agricole e alimentari, fg. n. 189.

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Allegato A

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013- Misura 312 - azione B - "Produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili" - II sottofase

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N.	N. domanda	Codice Fiscale/Partita IVA	Ragione sociale	Comune	Prov.	Importo	Punti	Motivi di riduzione del punteggio
1	94751487433	SGTGP57S25M011N	Saguto Giuseppe	Villarosa	EN	199.920,94	81	
2	94751487607	01915100836	Oleificio S. Antonio di Miceli A. e Gullotta M.C. e C. S.A.S.	Giardini Naxos	ME	195.142,63	72	
3	94751486153	FRFJNF92D64N042N	Farfaglia Jennifer	Castiglione di Sicilia	CT	199.875,00	45	punto 3.5 - non viene attribuito il punteggio relativo al fabbisogno lavorativo.
4	94751488324	CLLNC80T10F158F	Ciulla Domenico	San Pier Niceto	ME	199.998,75	35	
5	94751488126	CCHDNC76P13H163Z	Occhipinti Domenico	Ragusa	RG	31.311,00	35	
6	94751487128	04514600875	Parisi Vincenzo & C S.A.S.	Giarre	CT	102.025,41	30	

Allegato B

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013- Misura 312 - azione B - "Produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili" - II sottofase

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON RICEVIBILI

N.	N. domanda	Codice Fiscale/Partita IVA	Ragione sociale	Comune	Prov.	Motivo della non ricevibilità
1	94751477582	GRDDGI82H17B602M	Giardina Diego			Cartaceo non pervenuto
2	94751483150	GGLNGL77M06H148V	Guagliano Angelo			Cartaceo non pervenuto
3	94751487094	02916880830	Primaenergia s.r.l.	ME	ME	Il preliminare di vendita non costituisce titolo di possesso richiesto in quanto non è garantita la piena, completa e duratura disponibilità del bene. Mancano: elaborati grafici ante e post investimento dell'impianto fotovoltaico; comunicazione inizio attività relativa all'impianto fotovoltaico; dichiarazione di non aver beneficiato di altri aiuti pubblici; dichiarazione che l'organismo non si trova in stato fallimentare; dichiarazione del progettista resa ai sensi dell'art. 49 comma 5 legge 13/86; dichiarazioni di non pertinenza; dichiarazione a firma del progettista dei pareri, nulla osta, autorizzazioni e concessioni necessari per l'immediato avvio dei lavori; certificato di destinazione urbanistica. L'energia prodotta è destinata all'autoconsumo. Il progetto prevede investimenti non rispondenti agli obiettivi e alle finalità previste dalla misura.

Allegato C

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013- Misura 312 - azione B - "Produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili" - II sottofase

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N.	N. domanda	Codice Fiscale/Partita IVA	Ragione sociale	Comune	Prov.	Motivo della non ammissibilità ai sensi delle disposizioni attuative parte specifica di misura
1	947514862078	CSTGPP74A16F892H	Castrogiovanni Giuseppe	Nicosia	EN	La misura non finanzia interventi alle aziende agricole punto 3 obiettivi e punto 6 - investimenti ammissibili.

DECRETO 12 marzo 2013.

PSR Sicilia 2007/2013 - Graduatoria ed elenchi definitivi delle manifestazioni di interesse ammissibili e non ammissibili presentate in adesione al bando relativo alla misura 321/A, azione 1 "Servizi commerciali rurali".

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DEGLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI
PER L'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Visto il regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;

Visto il regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e s.m.i.;

Visto il regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il regolamento CE n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Visto il regolamento CE n. 883/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità d'applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

Visto il regolamento CE n. 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR;

Visto il regolamento CE n. 363/2009 della Commissione del 4 maggio 2009, che modifica il regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Vista la decisione C (2008) n. 735 del 18 febbraio 2008, con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013 e successive revisioni;

Vista la decisione C (2012) 5008 del 18 luglio 2012, con la quale la Commissione europea ha approvato la versione 4 del Programma di sviluppo rurale della Regione Sicilia per il periodo di programmazione 2007-2013;

Visto il decreto presidenziale n. 10 del 5 gennaio 2012, con il quale, in esecuzione della deliberazione di Giunta n. 338 del 27 dicembre 2012, è stato conferito l'incarico alla d.ssa Rosaria Barresi di dirigente generale del dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura;

Considerato che è attribuita al dirigente generale del dipartimento interventi strutturali la qualifica di Autorità di gestione del programma medesimo;

Visto il decreto presidenziale n. 1 del 2 gennaio 2013, con il quale, in esecuzione della deliberazione di Giunta regionale n. 488 del 18 dicembre 2012, è stato conferito alla d.ssa Rosaria Barresi l'incarico di dirigente generale ad interim del dipartimento interventi infrastrutturali per l'agricoltura;

Visti i decreti legislativi 27 maggio 1999, n. 165 e 15 giugno 2000, n. 188, che attribuiscono all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), con sede in Roma, la qualifica di Organismo pagatore delle disposizioni comunitarie a carico del FEAGA e del FEASR;

Visto il protocollo d'intesa stipulato in Palermo, in data 13 novembre 2008 tra l'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste e l'AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) avente ad oggetto la delega da parte di AGEA alla Regione siciliana per l'esecuzione di alcune fasi delle proprie funzioni di autorizzazione dei pagamenti nell'ambito del PSR della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il Protocollo d'intesa stipulato in Palermo, in data 9 febbraio 2010, tra l'Assessorato dell'agricoltura e foreste e AGEA (Agenzia per le erogazioni in Agricoltura), avente ad oggetto la delega da parte di AGEA alla Regione siciliana per l'esecuzione di alcune fasi delle proprie funzioni di autorizzazione dei pagamenti nell'ambito del PSR della Sicilia per il periodo 2007/2013 che supera il protocollo d'intesa e la convenzione stipulati in data 13 novembre 2008;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 880 del 27 maggio 2009, relativo all'approvazione delle "Disposizioni attuative e procedurali Misure a investimento del Programma di sviluppo rurale della Sicilia 2007/2013" e s.m.i. (D.D.G. n. 403 dell'11 maggio 2010, D.D.G. n. 625 del 30 giugno 2010, n. 2605 del 3 dicembre 2010 e D.D.G. n. 1089 del 6 maggio 2011);

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 2763 del 16 dicembre 2008, registrato alla Corte dei conti il 22 gennaio 2009 al reg. n. 1, fg. n. 48, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 13 del 27 marzo 2009, con il quale è stato approvato il "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 977 del 5 giugno 2009 registrato alla Corte dei conti il 25 giugno 2009 al reg. 1, foglio 357, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 54 del 27 novembre 2009, con il quale sono state approvate integrazioni e modifiche al "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi infrastrutturali n. 119 del 16 febbraio 2012 relativo all'approvazione delle "Disposizioni attuative specifiche" della misura 321/A azione 1 "Servizi commerciali rurali del Programma di sviluppo rurale della Sicilia 2007/2013" pubblicato nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 19 dell'11 maggio 2012;

Visto il bando pubblico per la presentazione delle manifestazioni d'interesse relativo alla Misura 321/A azione 1 "Servizi commerciali rurali del Programma di sviluppo rurale della Sicilia 2007/2013" pubblicato nella

Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 20 del 18 maggio 2012;

Visto il decreto del dirigente generale n. 791 del 20 giugno 2012 con il quale è stata istituita la Commissione per la ricevibilità, l'ammissibilità e la valutazione delle manifestazioni d'interesse inerenti il bando, nonché per il successivo esame di eventuali memorie e richieste di riesame sulla graduatoria provvisoria per l'attuazione della Misura 321/A azione 1 "Servizi commerciali rurali";

Visto il D.D.G. n. 1219 del 4 ottobre 2012 relativo all'approvazione della graduatoria ed elenchi provvisori delle manifestazioni d'interesse ammissibili, e non ammissibili inerenti il bando pubblico suddetto affissi all'albo dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari, e pubblicati sul sito istituzionale PSR Sicilia 2007/2013 e dell'Assessorato medesimo;

Considerato che, avverso alla suddetta graduatoria provvisoria delle manifestazioni d'interesse ammissibili e non ammissibili, gli interessati hanno presentato, presso il IV servizio - Interventi per lo sviluppo rurale e azioni leader, richieste di riesame delle condizioni di non ricevibilità o di non ammissibilità;

Considerato che la Commissione per la ricevibilità, l'ammissibilità e la valutazione delle manifestazioni d'interesse relative al suddetto bando ha proceduto al riesame delle richieste presentate dai soggetti interessati;

Vista la graduatoria definitiva delle manifestazioni d'interesse ammissibili a finanziamento e gli elenchi definitivi di quelle non ammissibili predisposti dalla suddetta Commissione e trasmessi con nota n. 2624 dell'11 dicembre 2012;

Vista la legge regionale n. 1 del 9 gennaio 2013, concernente "Autorizzazione per l'esercizio provvisorio per l'anno 2013. Disposizioni diverse in materia di personale", pubblicata nel supplemento ordinario (P. I) della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 2 dell'11 gennaio 2013;

Ritenuto di dovere approvare la graduatoria definitiva delle manifestazioni d'interesse ammissibili e di quelle non ammissibili presentate in adesione al bando pubblico relativo alla misura 321/A azione 1 "Servizi commerciali rurali del PSR Sicilia 2007/2013";

Visto il D.L. n. 83/2012, art. 18, comma 1;

Vista la legge n. 190/2012, art. 1, comma 16, lett. c);

Vista la nota n. 7410 del 7 febbraio 2013 dell'Assessorato dell'economia - dipartimento bilancio e tesoro;

Considerato che, in applicazione di quanto indicato nella precedente nota, sono oggetto di pubblicazione tutti i provvedimenti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e l'attribuzione dei corrispettivi e dei compensi a persone, professionisti, imprese ed enti pubblici e privati;

Considerata la necessità di assolvere all'obbligo di pubblicazione previsto dal D.L. 22 giugno 2012, n. 83 convertito con modifiche nella legge 7 agosto 2012, n. 134 e dalla legge 6 novembre 2012 n. 190;

Ai sensi delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

Per le finalità citate in premessa, sono approvati la graduatoria definitiva delle manifestazioni d'interesse ammissibili (allegato A), gli elenchi definitivi delle domande di aiuto non ammissibili (allegato B) inerenti il bando relativo alla misura 321/A azione 1 "Servizi commerciali rurali del PSR Sicilia 2007/2013", che costituiscono parti integranti del presente provvedimento.

Art. 2

Il presente provvedimento, la graduatoria e gli elenchi di cui all'art. 1 saranno affissi all'albo dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, nel sito istituzionale del PSR Sicilia 2007/2013 e nel sito dell'Assessorato.

Art. 3

La pubblicazione della graduatoria nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana assolve all'obbligo della comunicazione, ai sensi della legge n. 241 del 7 agosto 1990 e della legge regionale n. 10 del 30 aprile 1991 e s.m. e i., ai soggetti richiedenti del punteggio attribuito, nonché dell'avvio del procedimento di archiviazione per le manifestazioni d'interesse non ammissibili. Tutti gli interessati, avverso alla graduatoria e agli elenchi di cui all'art. 1, potranno esperire ricorso al TAR nel termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana di cui all'art. 2 o ricorso straordinario al Presidente della Regione nel termine di 120 giorni.

Art. 4

Per quanto non previsto nel presente decreto si farà riferimento alle "Disposizioni attuative e procedurali Misure a investimento Parte generale" del Programma di sviluppo rurale della Sicilia 2007/2013, e alle "Disposizioni attuative parte specifica" e al bando pubblico relativi alla Misura 321/A azione 1 "Servizi commerciali rurali del PSR Sicilia 2007/2013".

Ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione on line tutti gli elementi identificativi del provvedimento di concessione sono trasmessi al responsabile della pubblicazione.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per il prescritto controllo preventivo di legittimità. Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 12 marzo 2013.

BARRESI

Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 24 aprile 2013, reg. n. 3, Assessorato delle risorse agricole e alimentari, fg. n. 113.

Allegato A

PSR SICILIA 2007/2013 - MISURA 321/A AZIONE 1
ELENCO DEFINITIVO DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Posizione	Protocollo	Soggetto richiedente	ATS/Unioni di Comuni	Importo progetto IVA esclusa €	Punteggio attribuito			TOTALE
					Qualificazione del soggetto proponente (max punti 20)	Qualità e coerenza del progetto (max punti 60)	Criteri territoriali (max punti 20)	
1	21238 del 27/06/2012	Godrano, via Roccaforte n. 22	GODRANO MEZZOJUSO MONREALE	85.882,63	20,0	58,0	20,0	98,0
2	22051 del 05/07/2012	S. Giovanni-Gemini, via Roma n. 11		199.571,31	20,0	48,0	20,0	88,0
3	21572 del 02/07/2012	Carini, corso Umberto I°	CARINI GIARDINELLO TORRETTA	199.539,20	20,0	60,0	0,0	80,0
4	22042 del 05/07/2012	Ispica, corso Umberto n. 45	ISPICA POZZALLO	163.000,00	20,0	58,0	0,0	78,0
5	21822/21852 del 03/07/2012	San Cataldo, piazza Papa Giovanni XXIII		185.571,82	0,0	55,0	20,0	75,0
6	21580 del 02/07/2012	Aragona, via Roma n. 116		199.999,96	20,0	51,0	0,0	71,0
7	21548 del 02/07/2012	Prizzi, corso Umberto I n. 64		169.922,14	0,0	51,0	20,0	71,0
8	21847 del 03/07/2012	Limina, piazza XXV Aprile		173.350,71	0,0	51,0	20,0	71,0
9	22484 del 09/07/2012	Forza D'Agrò, piazza Giovanni XXIII		174.550,71	0,0	51,0	20,0	71,0
10	21809 del 03/07/2012	Raffadali, via Pisa n. 42	UNIONE DEI COMUNI FEUDO D'ALTI RAFFADALI, S. ELISABETTA, IOPPOLO GIANCAXIO, S. ANGELO MUXARO	170.000,00	20,0	48,0	0,0	68,0
11	21536 del 02/07/2012	Paternò		84.400,00	0,0	58,0	0,0	58,0
12	21527 del 02/07/2012	Misterbianco		199.654,47	0,0	58,0	0,0	58,0
13	21568 del 02/07/2012	San Cipirello		168.638,84	0,0	51,0	0,0	51,0
14	27857 del 03/07/2012	Montevago, Piazza della Repubblica		169.900,00	0,0	51,0	0,0	51,0
15	21855 del 03/07/2012	Realmondo, via Roma n. 17		94.096,14	0,0	48,0	0,0	48,0
16	21858 del 03/07/2012	Cefalà Diana		200.000,00	20,0	28,0	0,0	48,0
17	21825 del 03/07/2012	Nizza di Sicilia		163.000,00	0,0	26,0	20,0	46,0
18	21815 del 03/07/2012	San Giuseppe Jato, via Vittorio Emanuele n° 143	SAN GIUSEPPE JATO PIANA DEGLI ALBANESI	200.000,00	20,0	26,0	0,0	46,0
19	22200 del 05/07/2012	Chiaromonte Gulfi, c/o 97012 Casa Municipale	UNIONE IBLEIDE	154.124,00	20,0	23,0	0,0	43,0
20	21520 del 02/07/2012	Ustica		165.289,24	0,0	26,0	0,0	26,0
21	21534 del 02/07/2012	S. Margherita di Belice		123.000,00	0,0	23,0	0,0	23,0
22	22082 del 05/07/2012	Siculiana		170.000,00	0,0	23,0	0,0	23,0

Allegato B

PSR SICILIA 2007/2013 - MISURA 321/A AZIONE 1
ELENCO DEFINITIVO DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N. Protocollo	Comuni ATS	Soggetto richiedente Comune di	Motivi esclusione
1 21589 del 2/7/2012		Lipari	1) Manca la scheda di validazione del fascicolo aziendale aggiornato alla data di presentazione della domanda; 2) manca atto di nomina del RUP; 3) manca scheda tecnica di auto-attribuzione punteggio; 4) manca dichiarazione di non avere beneficiato di altri aiuti pubblici; 5) manca la dichiarazione che l'ente svolgerà negli immobili oggetto di intervento l'attività per la quale riceve il finanziamento; 6) manca la dichiarazione attestante che l'opera è stata inserita nel programma triennale delle opere pubbliche e/o dichiarazione che specifica l'importo dei lavori e la fornitura di beni e servizi
2 21641 del 2/7/2012		Bolognetta	Manca la dichiarazione attestante che l'opera è stata inserita nel programma triennale delle opere pubbliche e/o dichiarazione che specifica l'importo dei lavori e la fornitura di beni e servizi.
3 21818 del 3/7/2012		Mascalucia, piazza Leonardo da Vinci s.n.	1) Manca dichiarazione di non avere beneficiato di altri aiuti pubblici; 2) manca la dichiarazione che l'ente svolgerà negli immobili oggetto di intervento l'attività per la quale riceve il finanziamento; 3) manca la dichiarazione attestante che l'opera è stata inserita nel programma triennale delle opere pubbliche e/o dichiarazione che specifica l'importo dei lavori e la fornitura di beni e servizi; 4) manca la dichiarazione che il beneficiario non svolgerà direttamente attività di tipo economico.
4 21807 del 3/7/2012		Santa Elisabetta, piazza Giovanni XXIII, n. 23	È inserito già nella Unione dei comuni Feudo D'ali. Un ente locale può partecipare ad una sola iniziativa progettuale.
5 22045 del 5/7/2012		Vizzini	1) Documento di riconoscimento non è leggibile la scadenza; 2) manca dichiarazione di non avere beneficiato di altri aiuti pubblici; 3) manca la dichiarazione che il beneficiario non svolgerà direttamente attività di tipo economico; 4) manca la dichiarazione attestante che l'opera è stata inserita nel programma triennale delle opere pubbliche e/o dichiarazione che specifica l'importo dei lavori e la fornitura di beni e servizi.
6 22047 del 5/7/2012	S. Biagio Platani	Alessandria della Rocca, via Umberto n. 60	I lavori superano la soglia di € 100.000,00 e quindi vanno inseriti nel piano triennale.
7 22052 del 5/7/2012		S. Stefano Quisquina	L'importo del progetto supera i limiti concessi dal bando di € 200.000,00 escluso IVA; e non è presente l'attestazione che la differenza dell'importo progettuale è a carico dell'amministrazione comunale.
8 22191 del 5/7/2012		Itala, via Umberto I n. 1	1) Manca dichiarazione di non avere beneficiato di altri aiuti pubblici; 2) manca la dichiarazione che il beneficiario non svolgerà direttamente attività di tipo economico; 3) manca la dichiarazione attestante che l'opera è stata inserita nel programma triennale delle opere pubbliche e/o dichiarazione che specifica l'importo dei lavori e la fornitura di beni e servizi; 4) manca la dichiarazione che l'ente svolgerà negli immobili oggetto di intervento l'attività per la quale riceve il finanziamento.
9 22196 del 5/7/2012		Castelmola, via A. De Gasperi n. 1	1) La scheda di autovalutazione punteggi (all. 2) non conforme al bando; 2) manca la dichiarazione attestante che l'opera è stata inserita nel programma triennale delle opere pubbliche e/o dichiarazione che specifica l'importo dei lavori e la fornitura di beni e servizi.
10 22195 del 5/7/2012	Unione dei comuni "Valle degli Iblei"	Palazzolo Acreide, via Maestranza n. 11	1) Manca il progetto preliminare redatto in materia di lavori pubblici; 2) manca dichiarazione di non avere beneficiato di altri aiuti pubblici; 3) manca la dichiarazione che il beneficiario non svolgerà direttamente attività di tipo economico; 4) manca la dichiarazione attestante che l'opera è stata inserita nel programma triennale delle opere pubbliche e/o dichiarazione che specifica l'importo dei lavori e la fornitura di beni e servizi; 5) manca la dichiarazione che l'ente svolgerà negli immobili oggetto di intervento l'attività per la quale riceve il finanziamento.

DECRETO 10 maggio 2013.

Autorizzazione per la cattura temporanea, a scopo scientifico, di esemplari di grillaio nel territorio della provincia di Caltanissetta.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO
FAUNISTICO, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE
DELL'ATTIVITÀ VENATORIA
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DEGLI
INTERVENTI STRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge n. 157/92;
Visti in particolare gli artt. 1, 2 e 19 della citata legge n. 157/92;

Vista la legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto in particolare l'art. 4 della predetta legge regionale n. 33/97 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, recante Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana;

Visto il decreto presidenziale n. 10 del 5 gennaio 2012, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente generale del dipartimento regionale interventi strutturali per l'agricoltura alla dott.ssa Rosaria Barresi;

Visto il D.D.G. n. 5266 del 24 luglio 2012 con il quale il dirigente generale del dipartimento interventi strutturali ha conferito al dr. Salvatore Gufo l'incarico di dirigente del servizio 7 Tutela e valorizzazione del patrimonio faunistico, programmazione e gestione dell'attività venatoria;

Vista la richiesta datata 3 maggio 2013, avanzata dal prof. Maurizio Sarà dell'Università degli studi di Palermo, dipartimento "STEBICEF", pervenuta all'Assessorato in data 7 maggio 2013 ed assunta al protocollo in pari data al n. 34013, con la quale è stata richiesta l'autorizzazione alla cattura temporanea di dieci esemplari di grillaio (*Falco naumanni*), marcaggio dei soggetti con GPS dataloggers e successivo rilascio, per la realizzazione di un progetto di ricerca scientifica nel territorio della provincia di Caltanissetta, nel periodo compreso tra il 15 maggio e il 30 luglio 2013;

Vista la nota prot. n. 18645 del 6 maggio 2013 con la quale l'ISPRA esprime parere favorevole;

Ritenuto di poter procedere al rilascio dell'autorizzazione alla cattura di dieci esemplari di grillaio (*Falco naumanni*) a scopo scientifico nel territorio della provincia di Caltanissetta;

Decreta:

Art. 1

In conformità e per le finalità di cui alle premesse, il prof. Maurizio Sarà dell'Università degli studi di Palermo, dipartimento "STEBICEF", è autorizzato alla cattura temporanea di dieci esemplari di grillaio (*Falco naumanni*), marcaggio dei soggetti con GPS dataloggers e successivo rilascio, nel territorio della provincia di Caltanissetta, nel periodo compreso tra il 15 maggio e il 30 luglio 2013.

Art. 2

Il titolare della presente autorizzazione è obbligato a comunicare preventivamente alla Ripartizione faunistico-venatoria di Caltanissetta l'inizio effettivo delle attività di cattura.

Art. 3

Al termine dei lavori, il prof. Maurizio Sarà dovrà presentare una dettagliata relazione sull'attività svolta e sulle catture effettuate, all'Assessorato regionale delle risorse agricole ed alimentari, dipartimento regionale degli interventi strutturali, servizio VII tutela e valorizzazione del patrimonio faunistico, programmazione e gestione dell'attività venatoria e all'ISPRA.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 10 maggio 2013.

GUFO

(2013.20.1211)020

ASSESSORATO DELLA SALUTE

DECRETO 3 maggio 2013.

Adozione del Piano dei centri di rilevazione di interesse regionale.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, sul riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, e successive modifiche ed integrazioni, con particolare riferimento all'art. 5;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 (modificata dalla legge regionale n. 26/2000 e legge regionale n. 6/2001 e successivamente dalla circolare assessoriale del 19 dicembre 2000, n. 1037), che ha introdotto l'obbligo per le aziende sanitarie ed ospedaliere di dotarsi del sistema di contabilità economico-patrimoniale, della contabilità analitica per centri di costo e del controllo di gestione a decorrere dall'1 gennaio 2002;

Vista l'intesa tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 23 marzo 2005;

Visto l'art. 79, comma 1, sexies, lettera c), del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge n. 5 del 14 aprile 2009, recante "Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale";

Visto l'Accordo attuativo sottoscritto in data 31 luglio 2007 tra il Ministro della salute, il Ministero dell'economia e delle finanze ed il Presidente della Regione siciliana, per l'approvazione del Piano di rientro, di riorganizzazione, di riqualificazione e di individuazione degli interventi per il perseguimento del riequilibrio economico del Servizio sanitario regionale, previsto dall'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, recepito dalla Giunta regionale con deliberazione n. 312 dell'1 agosto 2007 e reso esecutivo con D.A. n. 1657 del 6 agosto 2007;

Visto il decreto legge 1 luglio 2009, n. 78, "provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini", convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102;

Visto l'Accordo di programma, stipulato in data 11 dicembre 2009, dal Ministero della salute di concerto con il Ministero dell'economia e la Regione siciliana, finalizza-

to alla realizzazione dell'investimento per l'attuazione dell'art. 79 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e successive modifiche ed integrazioni;

Considerata l'esigenza di disporre a livello regionale di un Piano dei centri di rilevazione delle attività, dei ricavi, dei costi e delle variabili produttive, che consenta di effettuare analisi omogenee e quindi confrontabili con riferimento alle A.S.P., A.O., A.O.U. ed I.R.C.C.S.;

Considerata l'esigenza che tale Piano sia aderente all'assetto istituzionale disegnato dalla legge n. 5 del 14 aprile 2009;

Considerata l'esigenza di offrire un riferimento alle A.S.P., A.O., A.O.U. ed I.R.C.C.S. per lo sviluppo dei rispettivi Piani dei centri di costo aziendali;

Visto il D.D.G. n. 858/2012 di modifica dei disciplinari e dei tracciati dei flussi di rilevazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale (flusso C) e specialistica ambulatoriale convenzionata esterna (flusso M) con il quale è stato inserito nei relativi tracciati records un campo specifico con l'indicazione del codice relativo al Centro di rilevazione di interesse regionale;

Considerata infine le necessità di attivare un modello di controllo di gestione aziendale e regionale che disponga della duplice prospettiva della domanda e dell'offerta, anche in coerenza con le metodologie sviluppate a livello ministeriale nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria (SIVEAS);

Vista l'attività finalizzata alla stesura del Piano condotta a livello regionale dal gruppo operativo appositamente costituito e formato da funzionari regionali e da rappresentanti delle aziende sanitarie esperti in tema di controllo di gestione;

Considerato l'esito positivo della sperimentazione svolta presso le aziende del S.S.R. nell'ambito del progetto "Servizi di consulenza direzionale ed operativa ex art. 79", finalizzata a verificare l'effettiva possibilità di alimentare gli oggetti di rilevazione previsti dal Piano dei centri di rilevazione di interesse regionale;

Ritenuto, pertanto, di dovere istituire un Piano dei centri di rilevazione di interesse regionale;

Ritenuto, altresì, di dover approvare il Piano allegato al presente decreto, che ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1

È approvato il Piano dei centri di rilevazione di interesse regionale (CRIL) allegato al presente decreto che dovrà essere utilizzato dalle aziende pubbliche del S.S.R. e di cui costituisce parte integrante. Vengono altresì approvate le Linee guida riportate in allegato che regolano il funzionamento del Piano dei centri e che formano anch'esse parte integrante del presente decreto. Il Piano dei centri di rilevazione di interesse regionale definisce il livello regionale di dettaglio informativo per destinazione delle informazioni gestionali e di contabilità analitica.

Art. 2

Le aziende dovranno adottare con atto formale del direttore generale il proprio Piano dei centri di costo e il proprio Piano dei centri di responsabilità, conformi alla struttura organizzativa aziendale e che rispettino nella propria struttura il livello minimo di aggregazioni e di dettaglio richiesti nel Piano dei CRIL di cui all'articolo 1 e

trasmettere il documento di recepimento entro 90 gg. dalla data di pubblicazione del presente decreto.

In caso di adozione di un piano aziendale diverso, le aziende dovranno raccordare i Piani dei centri di costo aziendali al Piano dei centri di rilevazione di interesse regionale.

Art. 3

Dovrà essere associato un Centro di rilevazione di interesse regionale ai codici relativi alle U.O. di ammissione, dimissione e transitò presenti nel flusso A. Per gli altri flussi, ove opportuno, con successivo provvedimento verranno disciplinate le modalità di inserimento del CRIL nei rispettivi tracciati. In ogni caso dovrà essere effettuato il raccordo tra codici reparto presenti nel modello HSP 12 e i CRIL.

Art. 4

A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto è attivato il Flusso di rilevazione del Piano dei CRIL; le Aziende dovranno predisporre i prospetti di cui all'allegato 1 al presente decreto e provvedere a trasmetterli all'area interdipartimentale 4 Sistemi informativi, statistiche e monitoraggi del dipartimento per la pianificazione strategica in modalità FTP, secondo le specifiche di cui all'allegato 2 del presente decreto. I prospetti dovranno essere trasmessi con cadenza trimestrale entro l'ultimo giorno del mese successivo al trimestre di riferimento, anche in assenza di modifiche rispetto al trimestre precedente. Il primo invio dovrà essere effettuato entro il 31 luglio 2013 con riferimento al primo e secondo trimestre del 2013 e sarà considerato valido solo se completo di tutti i tracciati previsti nell'allegato, debitamente compilati.

Tali prospetti costituiscono debito informativo e la loro corretta trasmissione sarà oggetto di valutazione dei direttori generali.

Art. 5

È fatto obbligo alle aziende di nominare, con provvedimento formale, il referente responsabile della gestione del Piano dei CRIL che, salvo eccezioni che dovranno essere tempestivamente comunicate, dovrà coincidere con la figura del responsabile del controllo di gestione, entro il 30 giugno 2013. Il provvedimento di nomina dovrà essere trasmesso all'Area interdipartimentale 4 Sistemi informativi, statistiche e monitoraggi del dipartimento per la pianificazione strategica in modalità analoga a quanto avviene per i prospetti di cui all'articolo 4.

Il presente decreto verrà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 3 maggio 2013.

SAMMARTANO

Allegato 1

PIANO DEI CENTRI DI RILEVAZIONE DI INTERESSE REGIONALE

1. INTRODUZIONE

1.1. Storia del documento

Versione	Data	Sintesi variazioni
1.0	Aprile 2013	Prima emissione

1.2. Obiettivi del documento

Si presenta nel documento in oggetto il Piano dei centri di rilevanza (CRIL) di interesse regionale.

Il Piano è stato definito nell'ambito del gruppo di lavoro regionale costituito ad hoc, cui hanno partecipato funzionari regionali e referenti aziendali delle U.O. Controllo di gestione.

Il Piano rappresenta una componente fondamentale nella definizione della metodologia di controllo di gestione regionale in quanto:

- a livello aziendale:
 - definisce un livello di dettaglio minimo che le aziende dovranno rispettare nella rilevazione di attività, ricavi e costi;
 - costituisce un punto di riferimento per la gestione, la manutenzione e l'evoluzione dei Piani dei centri aziendali e, se necessario, per la loro riprogettazione;
- a livello regionale definisce un "linguaggio comune" con cui identificare unità minime di rilevazione omogenee tali da consentire analisi significative e benchmarking tra "oggetti" confrontabili.

L'applicazione e gestione del linguaggio comune avviene per mezzo del raccordo dei Piani dei centri aziendali con il Piano dei CRIL e con i codici dei reparti presenti nel modello HSP 12. Le regole per la trasmissione degli stessi alla Regione sono contenute nell' allegato 2.

1.3. Definizioni e acronimi

Nella tabella di seguito riportata sono elencati gli acronimi e le definizioni adottate nel presente documento.

Acronimo	Definizione
ADI	Assistenza domiciliare integrata
ALPI	Attività libero professionale intramuraria
ASP	Azienda sanitaria provinciale
CD	Centro diurno
CRIL	Centro di rilevazione
CSM	Centro di salute mentale
CTA	Comunità terapeutica assistita
CUP	Centro unico di prenotazione
DA	Decreto assessoriale
DIP	Dipartimento di prevenzione
DLGS	Decreto legislativo
DSAO	Day service ambulatoriale ospedaliero
DSM	Dipartimento di salute mentale
GURS	Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana
MCAU	Medicina e chirurgia di accettazione e urgenza
Modello HSP	Modelli di rilevazione dei dati delle strutture di ricovero pubbliche e private esistenti sul territorio nazionale
Modello RIA	Modello di rilevazione dei dati di struttura (Quadri A, B, C, E) e i dati di attività (altri quadri) degli istituti o centri di riabilitazione disciplinati dall'art. 26 della legge n. 833/78
Modello STS	Modelli di rilevazione delle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate e delle strutture sociosanitarie che erogano prestazioni in regime di convenzione, con esclusione delle attività di ricovero e delle strutture di riabilitazione ex art. 26
MRA	Monitoraggio rete di assistenza
OBI	Osservazione breve intensiva
PTA	Presidio territoriale di assistenza
PTE	Punto territoriale di emergenza
PUA	Punto unico di accesso
RSA	Residenza sanitaria assistenziale
SEF	Servizio economico finanziario
SERT	Servizio per le tossicodipendenze

SPDC	Servizio psichiatrico di diagnosi e cura
SSN	Sistema sanitario nazionale
SSR	Sistema sanitario regionale
UCCP	Unità complessa delle cure primarie
UOC	Unità operativa complessa
UOS	Unità operativa semplice
URP	Ufficio relazioni con il pubblico
UTAP	Unità territoriali di assistenza primaria
UVG	Unità di valutazione geriatrica
UVM	Unità di valutazione multidimensionale

1.4. Riferimenti

Riferimenti	Descrizione
Legge n. 5 del 14/4/2009	Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale
D.A. n. 736 dell'11/3/2010	Linee guida per l'atto aziendale
D.A. 1325 del 20/5/2010 (GURS n. 29) del 25/6/2010 - RSA D.A. n. 723 del 10/3/2010 (GURS n. 16 del 2/4/2010) - PTA - Cure primarie - day service D.A. del 2/07/2008 - ADI	Linee guida sulla riorganizzazione dell'attività territoriale
D.A. n. 0757/2010 D.A. n. 0758/2010 D.A. n. 1370/2010 D.A. n. 1371/2010 D.A. n. 1372/2010 D.A. n. 1373/2010 D.A. n. 1374/2010 D.A. n. 1375/2010 D.A. n. 1376/2010 D.A. n. 1377/2010 D.A. n. 1378/2010 D.A. n. 1379/2010 D.A. n. 1380/2010 D.A. n. 1381/2010 D.A. n. 1382/2010 D.A. n. 1383/2010 D.A. n. 1384/2010	Decreti di riordino, rifunzionalizzazione e riconversione della rete ospedaliera e territoriale
D.A. n. 397/2012	Istituzione del flusso informativo relativo al personale dipendente del SSR
D.D.G. n. 858/12	Modifica disciplinare e tracciati record del flusso "C"

1.5. Ambito di applicazione del Piano dei CRIL

Il Piano dei centri di rilevazione di Interesse regionale si applica a tutte le aziende pubbliche del S.S.R.:

- Aziende sanitarie provinciali;
- Aziende ospedaliere;
- Aziende ospedaliere di rilievo nazionale e alta specializzazione;
- Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici;
- Aziende ospedaliere universitarie.

Il Piano proposto nel seguito, non sostituisce i Piani dei centri di costo aziendali, la cui definizione resta pienamente di competenza delle Aziende del S.S.R.

Le Aziende potranno adottare quindi:

- un proprio Piano dei centri di costo aziendale;
- il Piano dei CRIL come Piano dei centri di costo aziendale.

Nel primo caso, le Aziende dovranno gestire e mantenere il raccordo sistematico dei rispettivi Piani dei centri di costo aziendali con il Piano dei CRIL e, in ogni caso, la trasmissione dei prospetti di raccordo alla Regione secondo le modalità operative definite nell' allegato 2.

2. PIANO DEI CENTRI DI RILEVAZIONE

2.1. Definizione di centro di rilevazione

Per CRIL s'intende l'oggetto minimo a livello regionale rispetto al quale sono raccolte per destinazione le informazioni relative a:

- attività e variabili produttive;
- ricavi, costi e margini operativi.

Il Piano dei CRIL:

- definisce un insieme sistematico e omogeneo a livello regionale di oggetti di rilevazione per destinazione delle informazioni gestionali, di controllo di gestione e di contabilità analitica;
- non ha la finalità di costituire un modello riferimento organizzativo per le aziende, né definisce una gerarchia di "centri di responsabilità" cui ricondurre ciascun centro di costo aziendale.

2.2. Struttura dei CRIL e codifica

La struttura del Piano dei centri è stata costruita sulla base dei seguenti principi:

- adeguatezza alle esigenze conoscitive regionali;
- adeguatezza alle esigenze informative richieste dal sistema di contabilità analitica e del modello regionale di controllo di gestione;

- coerenza con la configurazione organizzativa delle aziende del S.S.R., definita dalle "Linee guida per l'adozione dell'atto aziendale" (D.A. dell'11 marzo 2010);

- coerenza con la logica e con le esigenze informative definite a livello ministeriale nell'ambito del progetto di "MRA - Monitoraggio della Rete di assistenza"¹.

Il Piano è strutturato in modo da poter rappresentare sia la prospettiva dell'offerta, sia la prospettiva della domanda².

Ciascun CRIL è univocamente identificato dalla combinazione di più elementi che ne definiscono anche la codifica:

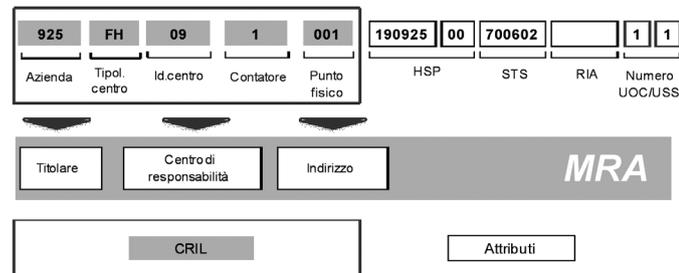
- il codice dell'Azienda di appartenenza;
- la tipologia del Centro di rilevazione con riferimento alle "categorie" definite a livello regionale;
- l'identificativo del centro all'interno di una tassonomia comune definita a livello regionale;
- il contatore (counter);
- la sede aziendale di ubicazione del CRIL (punto fisico).

Ad ogni CRIL sono inoltre associati "attributi" legati:

- alla codifica prevista dai modelli ministeriali che censiscono le strutture erogatrici del S.S.R.;
- alla rilevazione del numero di U.O. semplici e/o complesse che a livello aziendale sono riferite a ciascun CRIL.

La seguente figura illustra quanto descritto sopra.

Esempio: UOC Chirurgia generale 1 AOU Policlinico di Messina



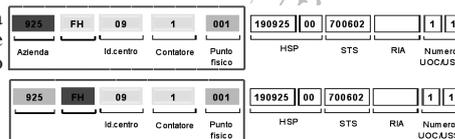
Di seguito la struttura della codifica.

Sezione	Elementi	Tipo	Lunghezza	Note
CRIL	Azienda	N	3	
	Tipologia centro	AN A	2	
	Id. Centro	N	2	
	Contatore	N	1	
	Punto Fisico	N	3	
Attributi	HSP	N	8	(6 digit codice struttura + 2 digit codice sub struttura)
	STS	N	6	
	RIA	N	6	
	Numero UOC	N	1	
	Numero UOS	N	1	

2.2.1. Elementi che identificano i CRIL

2.2.1.1. Codice Azienda

Il codice Azienda corrisponde al codice utilizzato nel modello ministeriale HSP11 (quadro C).



2.2.1.2. Tipologie di centri

La classificazione dei CRIL per tipologia di centro è definita in funzione delle esigenze di rilevazione ed elaborazione delle informazioni gestionali per destinazione in contabilità analitica e nel controllo di gestione.

Il piano dei CRIL è strutturato nelle seguenti tipologie di centri:

1. Centri finali, che erogano prestazioni ad utenti esterni e generano ricavi per prestazioni "finali" (prestazioni di ricovero, prestazioni di specialistica ambulatoriale, prestazioni per assistenza distrettuale, prestazioni di prevenzione, etc...). Tali centri sono ulteriormente classificati in:

- centri finali ospedalieri (reparti);
- centri finali territoriali;
- centri finali del Dipartimento di salute mentale;
- centri finali del Dipartimento di prevenzione;
- centri finali del Dipartimento di prevenzione veterinaria;
- altri centri finali³.

2. Centri diagnostico terapeutici, che forniscono sia servizi finali direttamente all'utente (attività ambulatoriale), sia prestazioni intermedie ai centri finali;

3. Centri di supporto sanitari, che forniscono servizi sanitari funzionali/accessori all'attività dei reparti o dei servizi diagnostico terapeutici;

4. Centri di supporto alberghieri, che accolgono tutti i costi che si riferiscono alla gestione dei servizi alberghieri aziendali, a prescindere dalla modalità con cui il costo è sostenuto ("produzione interna" o acquisizione dall'esterno);

5. Servizi generali, che comprendono strutture di direzione, di coordinamento, di supporto tecnico o amministrativo, tipicamente necessari al funzionamento dell'azienda stessa;

6. Centri di supporto per la gestione della domanda, presenti esclusivamente nelle A.S.P., riguardano tutti i centri a supporto della funzione di "committenza" di prestazioni finali sanitarie acquistate da erogatori esterni;

7. Centri di rilevazione della domanda soddisfatta, presenti esclusivamente nelle A.S.P. A tali centri afferiscono solo le variabili produttive e i costi relativi alla domanda soddisfatta per i propri assistiti, ovvero relative alle prestazioni erogate ai propri assistiti da:

— erogatori esterni pubblici, privati accreditati (per cui la A.S.P. sostiene quindi costi reali), e quindi, erogate in mobilità passiva infraregionale ed extraregionale;

— strutture di erogazione dell'A.S.P. stessa. In questo caso, tali centri accolgono costi c.d. "virtuali" di natura esclusivamente gestionale rappresentati dalla valorizzazione della produzione erogata dalle strutture di una A.S.P. agli assistiti della A.S.P. stessa⁴.

Di seguito le modalità di codifica:

TIPOLOGIE DI CENTRI				
Cod.	Tipologia	Cod.	Sotto-tipologia	Cod.
F	Finali	H	Centri finali - Ospedalieri	FH
		T	Centri finali - Territoriali	FT
		P	Centri finali - Prevenzione	FP
		M	Centri finali - Salute mentale	FM
		V	Centri finali - Veterinaria	FV
		A	Centri finali - Altri	FA
D	Diagnostico Terapeutici	T	Centri diagnostico terapeutici	DT
S	Supporto sanitario	X	Centri di supporto sanitari	SX
A	Alberghieri	X	Centri Alberghieri	AX
G	Generali	X	Servizi Generali	GX
N	Gestione della domanda	N	Centri di supporto per la gestione della domanda	NN
N	Domanda	Z	Centri di rilevazione della domanda soddisfatta	NZ

2.2.1.3. Identificativo centro

All'interno di ciascuna tipologia di centro sono stati definiti i Centri di rilevanza di interesse regionale.

Al fine di rendere la codifica dei CRIL il più possibile "standardizzata", ciascun CRIL è identificato con un codice univoco, utilizzando, ove possibile, codifiche standard già utilizzate in altri ambiti (flussi informativi NSIS, codifiche ministeriali, etc.). In particolare è stato utilizzato:

- il codice disciplina definito a livello ministeriale per la compilazione del flusso A e del modello HSP12 (per centri finali ospedalieri e diagnostico terapeutici; dove non presente il codice disciplina ministeriale specifico, l'identificativo è stato codificato con una lettera e un numero progressivo);
- un codice progressivo per gli altri centri finali (territoriali, prevenzione, salute mentale, prevenzione veterinaria, altri), di supporto sanitari, alberghieri, generali;
- il codice 90 per identificare i centri residuali⁵ (ad es., altri servizi di supporto sanitario, altri servizi generali/amministrativi, etc.);
- il numero progressivo da 01 a 52 che identifica il distretto così come definiti dalla legge regionale n. 5/2009.

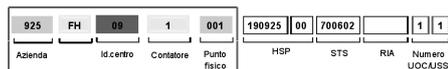
Di seguito la tassonomia dei centri per ciascuna tipologia e la relativa codifica.

Centri finali ospedalieri

Si tratta di centri di erogazione di prestazioni finali rappresentati da reparti ospedalieri dotati di posti letto, cui possono essere attribuiti indicatori, variabili produttive, ricavi e costi derivanti dall'attività di ricovero (ad eccezione delle Terapie intensive, che, pur dotate di posti letto, tipicamente erogano prestazioni intermedie rispetto all'episodio di ricovero).

Le variabili produttive, i ricavi e i costi relativi all'attività di assistenza specialistica ambulatoriale erogate dallo stesso reparto ospedaliero dovranno essere attribuite al medesimo codice finale ospedaliero⁶.

ID	Identificativo centro	Codifica standard
01	Allergologia	FH01
05	Angiologia	FH05
06	Cardiochirurgia pediatrica	FH06
07	Cardiochirurgia	FH07
08	Cardiologia ⁷	FH08
09	Chirurgia generale	FH09
10	Chirurgia maxillo facciale	FH10
11	Chirurgia pediatrica	FH11
12	Chirurgia plastica	FH12
13	Chirurgia toracica	FH13
14	Chirurgia vascolare	FH14
15	Medicina dello sport	FH15
18	Ematologia, immunoematologia	FH18
19	Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione, diabetologia	FH19
20	Immunologia	FH20
21	Geriatrics	FH21
24	Malattie infettive e tropicali	FH24
25	Medicina del lavoro	FH25
26	Medicina generale	FH26
29	Nefrologia ⁸	FH29
30	Neurochirurgia	FH30
31	Nido, neonati sani	FH31
32	Neurologia	FH32
33	Neuropsichiatria infantile	FH33



34	Oculistica	FH34
35	Odontoiatria e stomatologia	FH35
36	Ortopedia e traumatologia	FH36
37	Ostetricia e ginecologia	FH37
38	Otorinolaringoiatria, audiologia	FH38
39	Pediatria	FH39
40	Psichiatria ⁹	FH40
43	Urologia	FH43
46	Grandi ustioni pediatriche	FH46
47	Grandi ustionati	FH47
48	Nefrologia abilitata al trapianto di rene	FH48
51	Astanteria, accettazione e osservazione (OBI)	FH51
R1	MCAU ¹⁰	FHR1
52	Dermatologia, dermosifilopatia	FH52
54	Emodialisi	FH54
57	Fisiopatologia della riproduzione umana	FH57
58	Gastroenterologia	FH58
61	Medicina nucleare	FH61
62	Patologia neonatale, neonatologia	FH62
64	Oncologia	FH64
65	Oncoematologia pediatrica	FH65
66	Oncoematologia	FH66
67	Solventi/Camere interdivisionali a pagamento ¹¹	FH67
68	Pneumologia, fisiologia e fisiopatologia respiratoria	FH68
69	Radiologia	FH69
70	Radioterapia	FH70
71	Reumatologia	FH71
73	Terapia intensiva neonatale	FH73
74	Radioterapia oncologica	FH74
76	Neurochirurgia pediatrica	FH76
77	Nefrologia pediatrica	FH77
78	Urologia pediatrica	FH78
28	Unità spinale	FH28
56	Recupero e riabilitazione funzionale ¹²	FH56
75	Neuroriabilitazione	FH75
97	Detenuti/Case circondariali ¹³	FH97
98	Unità interdivisionali di day hospital/day surgery ¹⁴	FH98
60	Lungodegenti	FH60

Centri finali ospedalieri

Centri finali territoriali
Si tratta di Centri che erogano prestazioni finali sanitarie e socio sanitarie per assistenza distrettuale.

ID	Identificativo centro	Codifica standard
01	Guardia medica	FT01
02	Guardia medica turistica	FT02
03	Unità territoriali di assistenza primaria (UTAP)	FT03

04	Punto di primo intervento (PPI)	FT04
05	Punto territoriali di emergenza (PTE)	FT05
06	Servizio 118 ¹⁵	FT06
07	Medicina scolastica ¹⁶	FT07
08	Educazione alla salute	FT08
09	Medicina legale e fiscale ¹⁷	FT09
10	Consultorio familiare	FT10
11	Ambulatorio specialistico territoriale ¹⁸	FT11
12	Laboratorio analisi territoriale	FT12
13	Diagnostica per immagini territoriale	FT13
14	Ambulatorio territoriale infermieristico	FT14
15	Servizio di emodialisi	FT15
16	ADI	FT16
17	ADI - Cure palliative domiciliari	FT17
18	SERT	FT18
19	Servizio semi-residenziale per la terapia riabilitativa da dipendenze	FT19
20	Servizio residenziale per la terapia riabilitativa da dipendenze	FT20
21	Residenza sanitaria assistenziale (RSA)	FT21
22	Centro diurno Alzheimer	FT22
99	Hospice ¹⁹	FT99
24	Ambulatorio di riabilitazione ex art. 26	FT24
25	Riabilitazione ex art. 26 domiciliare	FT25
26	Servizio di riabilitazione ex art. 26 a ciclo continuativo	FT26
27	Servizio di Riabilitazione ex art. 26 a ciclo diurno	FT27
28	Struttura specialistica per minori	FT28
29	Centro diurno integrato	FT29
30	Centro per l'assistenza termale	FT30
31	Servizio di psicologia ²⁰	FT31
32	Unità complessa delle cure primarie (UCCP)	FT32
33	Day service ambulatoriale territoriale ²¹	FT33
34	Comunità alloggio	FT34
35	Ambulatorio di neuropsichiatria infantile	FT35
90	Altro servizio territoriale	FT90

Centri finali - Prevenzione

Si tratta di Centri riconducibili al dipartimento di prevenzione che garantiscono le funzioni di prevenzione collettiva e sanità pubblica. Sono quindi presenti solo nelle A.S.P.

ID	Identificativo centro	Codifica standard
01	Laboratorio medico/chimico fisico di sanità pubblica ²²	FP01
03	Sanità pubblica, epidemiologia e medicina preventiva	FP03
04	Igiene degli ambienti di vita e di lavoro	FP04
05	Igiene degli alimenti, sorveglianza e prevenzione nutrizionale	FP05
07	Servizio di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro	FP07

09	Servizio di impiantistica e antinfortunistica	FP09
10	Medicina dello sport	FP10
90	Altro servizio di prevenzione	FP90

Centri finali - Salute mentale

Si tratta di Centri riconducibili alle strutture del DSM.

ID	Identificativo centro	Codifica standard
03	Centro diurno per la salute mentale (CD) ²³	FM03
40	Servizio psichiatrico di diagnosi cura (SPDC) ²⁴	FM40
05	Comunità terapeutiche assistita (CTA) ²⁵	FM05
06	Ambulatorio distrettuale del CSM ²⁶	FM06
90	Altro servizio per la salute mentale ²⁷	FM90

Centri finali - Veterinaria

Si tratta di Centri riconducibili all'area veterinaria del dipartimento di prevenzione che garantiscono le funzioni di sanità pubblica veterinaria. Sono quindi presenti solo nelle A.S.P.

ID	Identificativo centro	Codifica standard
01	Sanità animale	FV01
02	Igiene degli alimenti di origine animale	FV02
03	Servizio igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche	FV03
04	Servizio di igiene urbana veterinaria	FV04
90	Altro servizio di prevenzione veterinaria	FV90

Centri finali - altro

Si tratta di una categoria residuale di centri non ricompresi nelle precedenti tipologie di centri finali.

In particolare il centro FA01 "Distribuzione diretta dei farmaci" fa riferimento alla rilevazione dei ricavi e dei costi per il servizio di distribuzione diretta delle aziende ospedaliere e delle A.S.P. (escluso scarico di farmaci per file F o file T o primo ciclo di cura derivante da dimissioni dei reparti delle aziende ospedaliere e dei presidi di A.S.P.: queste fattispecie sono rilevate nei reparti finali stessi). In questo centro si rilevano i ricavi e i costi dei farmaci del personale impiegato e degli altri fattori produttivi direttamente impiegati per la distribuzione, laddove separabili rispetto al personale della farmacia.

ID	Identificativo centro	Codifica standard
01	Distribuzione diretta di farmaci	FA01
02	Attività di ricerca ²⁸	FA02

Centri diagnostico-terapeutici

I centri diagnostico terapeutici sono centri ospedalieri, non dotati di posti letto, che svolgono attività di diagnosi e cura rivolte all'utente esterno (attività ambulatoriale) e prestazioni intermedie ai centri finali che le richiedono per l'erogazione delle prestazioni agli utenti.

La codifica prevede:

a) centri che, per loro natura, possono erogare esclusivamente attività di diagnosi e terapia in regime ambulatoriale;

b) centri che, sebbene in linea teorica possano erogare anche attività di ricovero, nella struttura erogano esclusivamente attività ambulatoriale (nella tabella seguente tali centri sono contrassegnati con*)²⁹.

ID	Identificativo centro	Codifica standard
01	Allergologia*	DT01
03	Anatomia ed istologia patologica	DT03

05	Angiologia*	DT05
06	Cardiochirurgia pediatrica*	DT06
07	Cardiochirurgia*	DT07
08	Servizio cardiologico ³⁰	DT08
09	Chirurgia generale*	DT09
10	Chirurgia maxillo facciale*	DT10
11	Chirurgia pediatrica*	DT11
12	Chirurgia plastica*	DT12
13	Chirurgia toracica*	DT13
14	Chirurgia vascolare*	DT14
15	Medicina sportiva	DT15
18	Ematologia*	DT18
19	Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione* ³¹	DT19
20	Laboratorio di Immunoematologia ³²	DT20
21	Geriatrics*	DT21
24	Malattie infettive e tropicali*	DT24
25	Medicina del lavoro*	DT25
26	Medicina generale*	DT26
27	Medicina legale	DT27
29	Nefrologia*	DT29
30	Neurochirurgia*	DT30
32	Neurologia*	DT32
33	Neuropsichiatria infantile*	DT33
34	Oculistica*	DT34
35	Odontoiatria e stomatologia*	DT35
36	Ortopedia e traumatologia*	DT36
37	Ostetricia e ginecologia*	DT37
38	Otorinolaringoiatria*	DT38
39	Pediatria*	DT39
40	Psichiatria*	DT40
41	Medicina termale	DT41
42	Tossicologia	DT42
43	Urologia*	DT43
46	Grandi ustioni pediatriche*	DT46
47	Grandi ustioni*	DT47
52	Dermatologia*	DT52
54	Emodialisi* ³³	DT54
55	Farmacologia clinica	DT55
56	Recupero e riabilitazione funzionale*	DT56
57	Fisiopatologia della riproduzione umana*	DT57
58	Gastroenterologia*	DT58
61	Medicina nucleare	DT61
62	Neonatologia*	DT62
64	Oncologia*	DT64
65	Oncoematologia pediatrica*	DT65
66	Oncoematologia*	DT66
68	Pneumologia*	DT68
69	Radiologia	DT69
70	Radioterapia*	DT70
71	Reumatologia*	DT71
74	Radioterapia oncologica*	DT74
75	Neuro-riabilitazione*	DT75
76	Neurochirurgia pediatrica*	DT76
77	Nefrologia pediatrica*	DT77
78	Urologia pediatrica*	DT78
82	Algologia e terapia del dolore	DT82
97	Detenuti	DT97
A1	Centro trasfusionale ³⁴	DTA1
A2	Emodinamica	DTA2
A3	Laboratorio di analisi ³⁵	DTA3
A4	Servizio di psicologia ³⁶	DTA4
A5	Poliambulatorio ospedaliero ³⁷	DTA5
A6	Pronto soccorso ³⁸	DTA6

Centri di supporto sanitari

Si tratta di centri di supporto che forniscono servizi sanitari funzionali/accessori all'attività dei reparti o dei servizi diagnostico terapeutici. I centri di supporto sanitario sono classificati sulla base della tipologia di servizi che offrono.

ID	Identificativo centro	Codifica standard
01	Servizio di anestesia ³⁹	SX01
02	Servizio dietistico	SX02
03	Servizio di pre-ospedalizzazione ⁴⁰	SX03
04	Servizio di fisica sanitaria	SX04
05	Servizio necroscopico ⁴¹	SX05
06	Servizio di disinfezione	SX06
07	Servizio di sterilizzazione ⁴²	SX07
49	Servizio di rianimazione e terapia intensiva ⁴³	SX49
50	Unità terapia intensiva coronarica ⁴⁴	SX50
10	Altre degenze intensive di supporto	SX10
11	Servizio di farmacia ⁴⁵	SX11
12	Blocco operatorio ⁴⁶	SX12
31	Sale operatorie dedicate ⁴⁷	SX31
13	Sale parto	SX13
30	Camera iperbarica	SX30
14	Centri prelievi	SX14
99	Unità interdivisionali di degenza ordinaria - spazio fisico ⁴⁸	SX99
98	Unità interdivisionali di day hospital/day surgery - spazio fisico ⁴⁹	SX98
29	Solventi/Camere interdivisionali a pagamento - spazio fisico ⁵⁰	SX29
18	Centri di supporto dell'attività riabilitativa ⁵¹	SX18
19	Servizio cartelle cliniche ⁵²	SX19
23	UVM/UVG ⁵³	SX23
24	Servizio sociale	SX24
25	P.U.A. (Punto unico di accesso alle cure domiciliari)	SX25
26	Sportello paziente cronico	SX26

28	Servizio infermieristico	SX28
A5	Poliambulatorio ospedaliero - spazio fisico ⁵⁴	SXA5
90	Altri servizi di supporto sanitario ⁵⁵	SX90

Centri alberghieri

I centri alberghieri accolgono tutti i costi che si riferiscono alla gestione dei servizi alberghieri aziendali generalmente comuni a più centri, a prescindere dalla modalità con cui le aziende organizzano i servizi (produzione interna o outsourcing).

In caso di acquisizione dei servizi da fornitori esterni all'Azienda (outsourcing) i CRIL dei centri alberghieri assumono solo natura contabile, accogliendo i costi sostenuti per l'acquisizione del servizio "finito" (risultante dalla fattura emessa dal fornitore esterno).

ID	Identificativo centro	Codifica standard
01	Accettazione	AX01
02	Centralino	AX02
03	Servizi di riscaldamento	AX03
04	Elettricità	AX04
05	Servizi telefonici	AX05
06	Cucina e mensa	AX06
07	Lavanderia	AX07
08	Guardaroba	AX08
09	Pulizie	AX09
10	Raccolta rifiuti	AX10
11	Trasporto pazienti	AX11
12	Servizi vigilanza, guardiania e portineria	AX12
13	Magazzini economici e tecnici	AX13
14	Servizi manutenzione	AX14
15	Cup e cassa	AX15
16	Centrale ossigeno	AX16
17	Facility management	AX17
90	Altri servizi alberghieri	AX90

Servizi generali

Si tratta di centri che comprendono:

- strutture di direzione, di coordinamento, di supporto tecnico o amministrativo che sono comuni a più centri che risultano necessari al funzionamento dell'azienda stessa;

- costi non legati a strutture organizzative che dispiegano la propria utilità nei confronti dell'intera azienda o comunque di una molteplicità di centri (es. servizi di assicurazione).

Tali centri possono essere individuati a più livelli: di azienda, di presidio, di distretto, etc.

ID	Identificativo centro	Codifica standard
01	Servizi di trasporto (autoparco)	GX01
02	Servizi assistenza religiosa	GX02
03	Servizio biblioteca	GX03
04	Servizi acquisizione beni e servizi (Provveditorato/Economato)	GX04
05	Servizi affari generali	GX05
06	Servizi affari legali	GX06
07	Servizi attività libera professione intramoenia (ALPI)	GX07
08	Servizi comunicazione, marketing e URP	GX08
09	Servizio contabilità analitica	GX09

10	Servizi formazione e aggiornamento	GX10
11	Servizi gestione patrimonio	GX11
12	Servizi ingegneria clinica	GX12
13	Servizi pianificazione, programmazione e controllo	GX13
14	Servizi prevenzione e protezione aziendale	GX14
15	Servizio economico finanziario (SEF)	GX15
16	Servizi gestione del personale e delle risorse umane	GX16
17	Servizi sistema informativo e statistico	GX17
18	Servizi tutela privacy	GX18
19	Servizio qualità ⁵⁶	GX19
20	Lunghe assenze del personale ⁵⁷	GX20
21	Direzione sanitaria ⁵⁸	GX21
22	Direzione amministrativa	GX22
23	Direzione scientifica	GX23
24	Direzione generale ⁵⁹	GX24
28	Altri costi comuni d'azienda ⁶⁰	GX28
29	Costi comuni di dipartimento funzionale	GX29
30	Ufficio tecnico	GX30
31	Medico competente - Sorveglianza sanitaria	GX31
32	Scuole professionali	GX32
33	Servizio sistemi informatici o Centro elaborazione dati	GX33
40	Costi comuni di presidio ⁶¹	GX40
41	Costi comuni di PTA ⁶²	GX41
42	Costi comuni di distretto territoriale ⁶³	GX42
43	Costi comuni di dipartimento di prevenzione	GX43
44	Costi comuni di salute mentale	GX44
45	Costi comuni di veterinaria	GX45
46	Costi comuni di distretto ospedaliero	GX46
47	Costi comuni di area territoriale	GX47
50	Costi comuni di stabilimento ⁶⁴	GX50
90	Altri servizi generali/amministrativi	GX90

Servizi di supporto per la gestione della domanda

Si tratta di centri presenti nelle A.S.P. a supporto della funzione di "committenza" di prestazioni che non sono prodotte, ma acquistate da erogatori esterni. In tali centri non è rilevato il costo delle prestazioni acquistate ma il costo sostenuto in termini di "costi interni" (personale, beni, servizi, ammortamenti, etc...).

ID	Identificativo centro	Codifica standard
01	Servizio assistenza protesica e integrativa	NN01
02	Servizio assistenza farmaceutica	NN02
03	Servizio ospedalità privata	NN03
04	Servizio specialistica ambulatoriale privata	NN04
05	Servizio ADI	NN05
06	Servizio medicina di base/Cure primarie	NN06

07	Servizio assistenza riabilitativa	NN07
90	Altri centri di supporto per la gestione della domanda	NN90

Centri per la rilevazione della domanda soddisfatta

Si tratta dei centri cui afferiscono le variabili produttive e i costi riguardanti il soddisfacimento della domanda delle seguenti tipologie di prestazioni erogate ai propri assistiti:

- prestazioni acquistate dall'esterno;
- prestazioni prodotte internamente (ovvero erogate dalle strutture di offerta dell'A.S.P. per gli assistiti della stessa A.S.P.).

I centri per la rilevazione della domanda soddisfatta sono presenti solo nelle A.S.P.

Al fine di consentire analisi a diversi livelli di dettaglio, i centri di rilevazione della domanda soddisfatta sono definiti:

- a livello di A.S.P.;
- a livello di distretto.

Di seguito la codifica prevista a livello di A.S.P.

ID	Identificativo centro	Codifica standard
00	Domanda A.S.P.	NZ00

A livello di distretto i due digit corrispondenti all'identificativo del centro devono essere sostituiti con il progressivo assegnato a ciascun distretto (1-55 vedasi decreto presidenziale 22 settembre 2009).

ID	Identificativo centro	Codifica standard
01	Distretto di Agrigento	NZ01
02	Distretto di Bivona	NZ02
03	Distretto di Canicattì	NZ03
04	Distretto di Casteltermini	NZ04
05	Distretto di Licata	NZ05
06	Distretto di Ribera	NZ06
07	Distretto di Sciacca	NZ07
08	Distretto di Caltanissetta	NZ08
09	Distretto di Gela	NZ09
10	Distretto di Mussomeli	NZ10
11	Distretto di San Cataldo	NZ11
12	Distretto di Adrano	NZ12
13	Distretto di Caltagirone	NZ13
14	Distretto di Acireale	NZ14
15	Distretto di Bronte	NZ15
16	Distretto di Catania	NZ16
17	Distretto di Giarre	NZ17
18	Distretto di Paternò	NZ18
19	Distretto di Gravina	NZ19
20	Distretto di Palagonja	NZ20
21	Distretto di Agira	NZ21
22	Distretto di Enna	NZ22
23	Distretto di Nicosia	NZ23
24	Distretto di Piazza Armerina	NZ24
25	Distretto di Lipari	NZ25
26	Distretto di Messina	NZ26
27	Distretto di Milazzo	NZ27
28	Distretto di Barcellona Pozzo di Gotto	NZ28
29	Distretto di Patti	NZ29
30	Distretto di Mistretta	NZ30

31	Distretto di Sant'Agata di Militello	NZ31
32	Distretto di Taormina	NZ32
33	Distretto di Cefalù	NZ33
34	Distretto di Carini	NZ34
35	Distretto di Petralia Sottana	NZ35
36	Distretto di Misilmeri	NZ36
37	Distretto di Termini Imerese	NZ37
38	Distretto di Lercara Friddi	NZ38
39	Distretto di Bagheria	NZ39
40	Distretto di Corleone	NZ40
41	Distretto di Partinico	NZ41
42	Distretto di Palermo	NZ42
43	Distretto di Vittoria	NZ43
44	Distretto di Ragusa	NZ44
45	Distretto di Modica	NZ45
46	Distretto di Noto	NZ46
47	Distretto di Augusta	NZ47
48	Distretto di Siracusa	NZ48
49	Distretto di Lentini	NZ49
50	Distretto di Trapani	NZ50
51	Distretto di Pantelleria	NZ51
52	Distretto di Marsala	NZ52
53	Distretto di Mazara del Vallo	NZ53
54	Distretto di Castelvetro	NZ54
55	Distretto di Alcamo	NZ55

È altresì presente un Centro di rilevazione ad hoc, di natura contabile, in cui rilevare ricavi (e costi) per le prestazioni erogate dalle strutture private per assistiti di altre A.S.P./Regioni e regolate dall'A.S.P. (in mobilità attiva infraregione ed extraregione⁶⁵).

ID	Identificativo centro	Codifica standard
AA	Attività in mobilità attiva erogate da strutture private	NZAA

2.2.1.4. Contatore

Il contatore è una componente introdotta

925	FH	08	1	001	190925	00	700602		1	1
Azienda	Tipol. centro	Id. centro	Contatore	Punto fisico	HSP	STS	RIA			

tra gli elementi standard del CRIL ed ha lo scopo di identificare in maniera univoca quei CRIL che pur avendo a livello aziendale

- analoga "tipologia";
- analogo "identificativo";
- analogo "punto fisico".

Debbano essere tenuti separati in quanto, ad esempio, facenti riferimento a due "oggetti" distinti a livello aziendale, o perché si ritenga necessario a livello regionale.

In questo caso deve essere utilizzato il contatore per "numerare" gli oggetti, a partire dal numero 1 (1,2,3,4.....9, a, b,.....z).

In tutti i casi in cui non ricorra una tale fattispecie, il contatore deve assumere valore 0.

2.2.1.5. Punto fisico

Il punto fisico è un elemento dei CRIL legato all'ubicazione delle strutture di ciascuna azienda.

925	FH	08	1	001	190925	00	700602		1	1
Azienda	Tipol. centro	Id. centro	Contatore	Punto fisico	HSP	STS	RIA		Numero UOCC/US	

In particolare, deve essere riportato un numero progressivo che identifica il punto fisico in cui il CRIL è situato, sia che si tratti di un punto di erogazione, sia che si tratti di una struttura di supporto. Si tratta, quindi, di un codice a tre cifre da associare in una fase preliminare di mappatura a ciascun punto fisico in cui sono presenti sedi

aziendali (presidi, strutture territoriali, sedi di servizi amministrativi, etc.).

Nell'anagrafica dei punti fisici (vedi allegato 2) è riportato per esteso l'indirizzo correlato a ciascun punto fisico.

Per il censimento dei punti fisici, devono essere seguite le seguenti istruzioni operative:

- per le strutture monoplesso, deve essere censito un solo punto fisico e il relativo indirizzo: un plesso con più ingressi corrisponde ad un solo punto fisico/un solo indirizzo che coincide con l'ingresso principale;

- per le strutture multiplesso contigue (es. padiglioni all'interno di un campus) si censisce un solo punto fisico e l'indirizzo principale; si può prendere in considerazione di censire i singoli punti fisici e indirizzi dei diversi plessi laddove i costi alberghieri/generali siano somme rilevanti e separabili tra i diversi stabilimenti.

Si richiama l'attenzione sul corretto utilizzo del counter per distinguere i CRIL in caso di "reparti" con analogo identificativo del centro (codice disciplina) in strutture multi plesso contigue;

- per le strutture multiplesso non contigue, si censiscono tanti punti fisici quanti sono i plessi indicando obbligatoriamente un solo indirizzo per ciascun punto fisico.

Se un'azienda ha più "sub strutture" nel modello HSP verificare che ciascuna sub struttura ricada in una delle precedenti fattispecie e procedere come indicato nei diversi casi.

Per i CRIL a cui non è possibile associare un "punto fisico" o che fanno riferimento a più indirizzi fisici deve essere utilizzato il codice 999.

In particolare, per i centri alberghieri, è necessario distinguere i seguenti casi:

- nel caso in cui il servizio sia prodotto internamente, è verosimile che il centro aziendale di riferimento corrisponda ad una struttura organizzativa con personale assegnato e consumi di risorse proprie. In tal caso, è necessario riportare il codice indirizzo della struttura fisica in cui è ubicato il CRIL che produce il servizio, sebbene verosimilmente il CRIL stesso possa interessare anche altre strutture aziendali.

Esempio: servizio di lavanderia interno ubicato presso lo stabilimento XY.

- Se il servizio alberghiero è in outsourcing, il CRIL corrispondente ha solo natura contabile ed accoglie i soli costi legati all'acquisto del servizio da terzi. Per tale fattispecie occorre inoltre verificare:

- se i costi del servizio sono riferibili a servizi offerti a favore di uno o più CRIL e questi ultimi si trovano all'interno della stessa struttura fisica. In tal caso, è possibile utilizzare il codice standard del relativo centro alberghiero e l'indirizzo della relativa struttura fisica di riferimento;

Esempi:

fattura per smaltimento rifiuti relativa a servizi erogati interamente ed esclusivamente a favore di un ambulatorio territoriale;

fattura per smaltimento rifiuti del generico presidio XY senza dettaglio della quota per ciascun centro del presidio;

- se i costi del servizio sono riferibili a servizi offerti a molteplici centri e questi ultimi sono ubicati all'interno di diverse strutture fisiche. Per questa fattispecie è necessario utilizzare il codice standard del relativo centro alberghiero e l'indirizzo generico "999";

Esempio:

Fattura per smaltimento rifiuti dell'intera azienda senza dettaglio della quota per ciascun centro di costo.

Per i CRIL relativi ai "servizi generali":

- nel caso in cui al CRIL corrisponda un'unità organizzativa (es. SEF, Direzione generale...), il campo relativo al punto fisico dovrà essere valorizzato con il codice associato alla sede aziendale in cui il CRIL è ubicato;

- nel caso in cui il CRIL sia relativo ai costi comuni:

- se tali costi sono riferiti a un solo punto fisico, il campo dovrà essere valorizzato con il codice relativo associato all'indirizzo di ubicazione;

- se tali costi sono riferiti a più punti fisici, il campo dovrà essere valorizzato con il codice generico "999".

Per i CRIL relativi alla domanda soddisfatta la valorizzazione del campo relativo al punto fisico prevede l'utilizzo del codice "000".

2.2.2. Attributi

La sezione "attributi" consente di:

- tracciare il legame con i codici struttura ministeriali;
- individuare il numero di UOC e UOS afferenti a ciascun CRIL.

2.2.2.1. Codici struttura

La sezione "attributi", da utilizzare per i centri finali, diagnostico

terapeutici o di supporto sanitario, consente di legare ai CRIL i codici ministeriali delle strutture erogatrici:

925	FH	09	1	001	190925	00	700602	1	1
Azienda	Tipi centro	Id centro	Contatore	Punto fisico	HSP	STS	RIA	Numero UOC/UOS	

- HSP12 - Posti letto per disciplina delle strutture di ricovero pubbliche ed equiparate (6 digit codice struttura + 2 digit codice sub struttura). In particolare, il codice HSP potrà essere legato ai soli centri che dispongono di PL (quindi FH, Hospice, SPDC, Terapia intensiva);

- STS 11 - Dati anagrafici delle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate e delle strutture sociosanitarie che erogano prestazioni in regime di convenzione, con esclusione delle attività di ricovero la cui rilevazione è prevista nei modelli HSP e delle strutture di riabilitazione ex art. 26, la cui rilevazione è prevista con il modello RIA11 (6 digit);

- RIA11 - Dati di struttura e dati di attività degli istituti o centri di riabilitazione disciplinati dall'art. 26 della legge n. 833/78 (6 digit).

Il codice struttura è gestito come attributo poiché a un CRIL possono corrispondere:

- un solo riferimento di modello ministeriale (solo HSP, solo STS, solo RIA);

- due riferimenti di modelli ministeriali (es. HSP e STS);
- nessun riferimento (per centri diversi da centri finali, diagnostico terapeutici o di supporto sanitario e/o per tipologie non codificate a livello ministeriale).

2.2.2.2. Numero di UOC/UOS

L'attributo in oggetto

indica il numero di UOC

e UOS afferenti a ciascun

CRIL. Una UOC

o una UOS può afferire ad un solo codice CRIL.

925	FH	09	1	001	190925	00	700602		
Azienda	Tipi centro	Id centro	Contatore	Punto fisico	HSP	STS	RIA	Numero UOC/UOS	

3. RACCORDO CON I PIANI DEI CENTRI DI COSTO AZIENDALI, MODELLO HSP E "FLUSSO A", "FLUSSO DSAO"

3.1. Raccordo con i Piani dei centri aziendali

Il Piano dei centri di rilevazione di interesse regionale definisce gli oggetti standard a cui devono essere attribuiti attività, variabili produttive, ricavi e costi a livello regionale al fine di garantire omogeneità nella rilevazione e quindi significatività delle informazioni generate dal modello di Controllo di gestione regionale.

Poiché le Aziende possono mantenere, per le finalità del governo aziendale, i propri piani dei Centri di costo, è necessario definire le regole di raccordo tra le codifiche aziendali ed il Piano dei CRIL.

Il Piano dei centri di costo aziendale dovrà essere raccordato con i CRIL al massimo livello di dettaglio.

In particolare, al fine di raccordare ciascun centro di costo aziendale con il relativo CRIL, dovranno essere fornite le informazioni necessarie per definire tutti gli elementi che identificano ciascun CRIL.

Dovranno quindi essere trasmessi i seguenti prospetti⁶⁶:

- il raccordo CdC/CRIL;

- l'anagrafica degli indirizzi delle sedi aziendali, per la decodifica dei codici di "punto fisico".

Il prospetto di raccordo dovrà contenere le informazioni presentate nel seguito.

In particolare il prospetto dovrà essere "storizzato" mediante la compilazione dei campi "valido DA" e "valido A" con le date di validità del record. Nei casi di record ancora valido, il "campo valido a" dovrà essere valorizzato con 99999999.

Nel caso di chiusura di un CdC aziendale quindi, il CdC dovrà comunque essere inserito nel prospetto indicando la data di fine validità del record.

Dovrà inoltre essere fornita l'anagrafica di tutti i punti fisici presenti nel campo specifico.

In particolare non dovranno essere presenti:

- codici uguali per punti fisici differenti;
- codici differenti per punti fisici uguali.

Nota operativa al raccordo

Nel caso in cui il livello di dettaglio previsto nei CRIL sia superiore a quello previsto nel Piano dei centri aziendali, è possibile utilizzare, in via transitoria, per ciascuna tipologia di centri ad eccezione dei centri finali ospedalieri e diagnostico terapeutici, un codice "89" che, raccogliendo i centri aziendali indistinti, permetta la riconciliazione con il pregresso fino al completo adeguamento dei Piani aziendali. Potranno prevedersi pertanto:

- centri finali territoriali indistinti: FT89;

- centri finali prevenzione indistinti: FP89;

- centri finali salute mentale indistinti: FM89;

- centri finali veterinaria attività indistinta: FV89;

- centri di supporto sanitari indistinti: SX89;

- centri alberghieri indistinti: AX89;

- servizi generali indistinti: GX89;

- centri di supporto per la gestione della domanda indistinti: NN89.

3.2. Raccordo con i modelli ministeriali HSP12 - Flusso A, Flusso DSAO

Ai fini del Controllo di gestione è necessario attribuire a ciascun CRIL le variabili produttive, le prestazioni erogate e i costi sostenuti per l'erogazione delle stesse.

Con riferimento ai posti letto, alle prestazioni di ricovero ospedaliero e a quelle in regime di day service ambulatoriale ospedaliero, quanto rilevato nei flussi ministeriali e regionali per il tramite dei codici disciplina dovrà essere ricondotto ai CRIL.

A tal fine è necessario produrre e trasmettere trimestralmente un prospetto che associ univocamente ad un codice di CRIL le discipline che erogano prestazioni di ricovero e/o prestazioni in regime di day service, identificate per il tramite dei 4 campi "codice struttura", "subcodice struttura", "codice disciplina", "subcodice disciplina" (c.d. "quartina").

Il prospetto dovrà essere "storicizzato" mediante la compilazione dei campi "valido DA" e "valido A" con le date di validità del record. Nei casi di record ancora valido, il "campo valido a" dovrà essere valorizzato con 99999999.

Tale prospetto, alla data di rilevazione/invio, dovrà inoltre riportare le informazioni relative ai:

- posti letto associati alla quartina e, quindi, al CRIL come risultanti dagli atti aziendali;
- posti letto effettivamente disponibili⁶⁷ associati alla stringa composta dai quattro campi di cui sopra (cosiddetta "quartina") e, quindi, al CRIL.

Il prospetto di raccordo dovrà essere redatto secondo il seguente formato⁶⁸:

Modelli ministeriali HSP 12 - Flusso A - Flusso DSAO						Posti letto assegnati	Posti letto fisicamente disponibili	Codice CdC aziendali	Descrizione CdC azienda	CRIL	Data valido DA	Data valido A	Note
Cod. azienda	Codice struttura	Sub codice struttura	Codice disciplina	Progressivo divisione	Denom. disciplina								

I CRIL utilizzati nel prospetto di raccordo con il modello HSP, con il flusso A e con il flusso DSAO devono evidentemente essere presenti anche nel prospetto di raccordo tra CRIL e CdC aziendali.

4. CASI D'USO

A scopo esemplificativo vengono di seguito riportati alcuni casi d'uso al fine di esemplificare le modalità di costruzione della codifica dei CRIL:

Centri finali ospedalieri

Neurologia dell'ARNAS Civico di Palermo, ubicata presso il P.O. Civico-Benfratelli

Azienda	Tipologia	Identificativo	Contatore	Punto fisico	HSP	HSP sub	STS	RIA	UOS	UOC
927	FH	32	0	001	190927	01	700705		1	1

Chirurgia generale P.O. Vittorio Emanuele di Gela

Azienda	Tipologia	Identificativo	Contatore	Punto fisico	HSP	HSP sub	STS	RIA	UOS	UOC
202	FH	09	0	022	190309	00	600200			1

Pediatria 1 ARNAS Civico di Palermo (P.O. G. Di Cristina) -> utilizzo del counter

Azienda	Tipologia	Identificativo	Contatore	Punto fisico	HSP	HSP sub	STS	RIA	UOS	UOC
927	FH	39	1	002	190927	02	700706		1	1

Pediatria 2 ARNAS Civico di Palermo (P.O. G. Di Cristina) -> utilizzo del counter

Azienda	Tipologia	Identificativo	Contatore	Punto fisico	HSP	HSP sub	STS	RIA	UOS	UOC
927	FH	39	2	002	190927	02	700706		2	1

Centri diagnostico terapeutici*Radiologia Umberto I di Enna*

Azienda	Tipologia	Identificativo	Contatore	Punto fisico	HSP	HSP sub	STS	RIA	UOS	UOC
204	DT	69	0	016			717000		2	1

Pronto soccorso di Marsala - A.S.P. Trapani

Azienda	Tipologia	Identificativo	Contatore	Punto fisico	HSP	HSP sub	STS	RIA	UOS	UOC
209	DT	A6	0	050			600900			1

Centri finali territoriali*Ambulatorio specialistico territoriale di Sommatino - A.S.P. di Caltanissetta*

Azienda	Tipologia	Identificativo	Contatore	Punto fisico	HSP	HSP sub	STS	RIA	UOS	UOC
202	FT	11	0	020			602500			

Consultorio familiare di Bagheria - A.S.P. di Palermo

Azienda	Tipologia	Identificativo	Contatore	Punto fisico	HSP	HSP sub	STS	RIA	UOS	UOC
206	FT	10	0	016			800100		1	

Centri finali di prevenzione veterinaria*Servizio sanità animale - A.S.P. di Enna*

Azienda	Tipologia	Identificativo	Contatore	Punto fisico	HSP	HSP sub	STS	RIA	UOS	UOC
204	FV	01	0	018					4	1

Centri finali salute mentale*Servizio psichiatrico di diagnosi e cura (S.P.D.C.) del P.O. Ingrassia di Palermo*

Azienda	Tipologia	Identificativo	Contatore	Punto fisico	HSP	HSP sub	STS	RIA	UOS	UOC
206	FM	04	0	105	190335	00			1	

Servizi di supporto sanitario*Blocco operatorio Nesima*

Azienda	Tipologia	Identificativo	Contatore	Punto fisico	HSP	HSP sub	STS	RIA	UOS	UOC
922	SX	12	0	003						

Composizione delle strutture

Attraverso il campo Punto Fisico è possibile identificare i CRIL presenti in ogni struttura.

Ambulatorio di Campofranco

Azienda	Tipologia	Identificativo	Contatore	Punto fisico	HSP	HSP sub	STS	RIA	UOS	UOC
204	FT	11	0	033			810003			

Guardia medica di Campofranco

Azienda	Tipologia	Identificativo	Contatore	Punto fisico	HSP	HSP sub	STS	RIA	UOS	UOC
204	FT	01	0	033						

Medicina legale di Campofranco

Azienda	Tipologia	Identificativo	Contatore	Punto fisico	HSP	HSP sub	STS	RIA	UOS	UOC
204	FT	09	0	033						

Servizio di supporto per la gestione della domanda*Servizio ospedalità privata - A.S.P. di Siracusa*

Azienda	Tipologia	Identificativo	Contatore	Punto fisico	HSP	HSP sub	STS	RIA	UOS	UOC
208	NN	03	0	008					1	

Servizi alberghieri*Pulizia (servizio gestito internamente) relativo al solo P.O. S. Elia di Caltanissetta*

Azienda	Tipologia	Identificativo	Contatore	Punto fisico	HSP	HSP sub	STS	RIA	UOS	UOC
202	AX	09	0	001						

Pulizia (servizio appaltato) per il solo P.O. Raimondi di S. Cataldo

Azienda	Tipologia	Identificativo	Contatore	Punto fisico	HSP	HSP sub	STS	RIA	UOS	UOC
202	AX	09	0	002						

Pulizia (servizio appaltato) per le strutture della ex A.S.L. 102

Azienda	Tipologia	Identificativo	Contatore	Punto fisico	HSP	HSP sub	STS	RIA	UOS	UOC
202	AX	09	0	999						

Servizi generali*Servizio risorse umane A.S.P. AG (sede di Canicatti)*

Azienda	Tipologia	Identificativo	Contatore	Punto fisico	HSP	HSP sub	STS	RIA	UOS	UOC
201	GX	16	0	009						

Servizio risorse umane A.S.P. AG (ufficio di Agrigento)

Azienda	Tipologia	Identificativo	Contatore	Punto fisico	HSP	HSP sub	STS	RIA	UOS	UOC
206	GX	16	0	027						

Direzione di distretto di Corleone

Azienda	Tipologia	Identificativo	Contatore	Punto fisico	HSP	HSP sub	STS	RIA	UOS	UOC
206	GX	42	0	57						

Canoni di assicurazione (costi comuni aziendali)

Azienda	Tipologia	Identificativo	Contatore	Punto fisico	HSP	HSP sub	STS	RIA	UOS	UOC
206	GX	28	0	999						

Lunghe assenze del personale

Azienda	Tipologia	Identificativo	Contatore	Punto fisico	HSP	HSP sub	STS	RIA	UOS	UOC
206	GX	20	0	999						

Allegato 2

MODALITÀ DI PRODUZIONE
E TRASMISSIONE DEL FLUSSO CRIL

1. INTRODUZIONE

1.1. Storia del documento

Versione	Data	Sintesi variazioni
1.0	Aprile 2013	Prima emissione

1.2. Obiettivi del documento

Si presentano nel documento le specifiche per la produzione e trasmissione del flusso CRIL all'Assessorato della salute - Area interdipartimentale 4 Sistemi informativi, statistiche e monitoraggi del dipartimento per la pianificazione strategica.

1.3. Definizioni e acronimi

Nella tabella di seguito riportata sono elencati tutti gli acronimi e le definizioni adottate nel presente documento.

Acronimo	Definizione
CdC	Centro di costo aziendale
CRIL	Centro di Rilevazione di interesse regionale
FTP	File Transfer Protocol
Modello HSP	Modelli di rilevazione dei dati delle strutture di ricovero pubbliche e private esistenti sul territorio nazionale

2. AMBITO DI APPLICAZIONE

Il flusso CRIL è costituito dai prospetti di cui all'articolo 4 del decreto, ovvero:

- prospetto di raccordo tra Centri di costo aziendali e CRIL;
- anagrafica degli indirizzi;
- prospetto di raccordo tra codici reparto presenti nel flusso HSP 12 e CRIL.

3. AVVERTENZE GENERALI PER LA VALORIZZAZIONE DEI CAMPI

Si riportano di seguito alcune note generali per la valorizzazione dei campi.

Tipologia	Note
Tipologie di dati	Sono previste due tipologie di dati: <ul style="list-style-type: none"> • AN - Alfanumerico • N - Numerico
Campi obbligatori	Tutti i campi dei tracciati presentati nel seguito sono obbligatori ad eccezione dei campi note.
Campi data	<ul style="list-style-type: none"> • Data valido da: inserire la data effettiva di inizio di validità del record (aaaaammgg); • Data valido a: inserire la data di fine validità del record o 99999999 se il record è in corso di validità.

4. FORMATO FILE

I file dovranno essere caricati in formato TXT con campi a lunghezza fissa.

5. TRACCIATI RECORD

5.1. Raccordo CdC - CRIL

Progressivo	Posizione	Descrizione campo	Tipo	Lunghezza
1	1 - 10	Codice CdC	AN	10
2	11 - 110	Descrizione CdC	AN	100
3	111 - 113	Codice Azienda	N	3
4	114 - 115	Tipologia Centro	AN	2
5	116 - 117	Identificativo centro	AN	2
6	118 - 118	Contatore	N	1
7	119 - 121	Punto Fisico	N	3
8	122 - 127	HSP Codice struttura	N	6
9	128 - 129	HSP Sub Codice struttura	N	2
10	130 - 135	STS	N	6
11	136 - 141	RIA	N	6
12	142 - 142	UOS	N	1
13	143 - 143	UOC	N	1
14	144 - 151	Data valido da	N	8
15	152 - 159	Data valido a	N	8
16	160 - 167	Periodo di riferimento invio	N	8
17	168 - 239	Note	AN	72
18	240 - 250	Campo vuoto	AN	11
Totale lunghezza				250

Definizione e codifica delle informazioni rilevate

Codice CdC: inserire la codifica aziendale del CdC.

Descrizione CdC: inserire la descrizione aziendale del CdC.

Codice azienda: inserire il codice azienda utilizzato nei modelli di rilevazione delle attività gestionali del SSN.

Tipologia centro: inserire il codice della tipologia del centro come da par. 2.2.1.2 dell'allegato 1.

Identificativo centro: inserire il codice identificativo del centro come da par. 2.2.1.3 dell'allegato 1.

Contatore: inserire il contatore come da par. 2.2.1.4 dell'allegato 1.

Punto fisico: inserire il codice associato all'indirizzo in cui la struttura è ubicata, come da 2.2.1.5 dell'allegato 1.

HSP codice struttura: inserire il codice struttura associato alla struttura in cui si trova il CRIL nei modelli HSP 11 e 12 (vedasi par. 2.2.2.1 dell'allegato 1).

HSP sub codice struttura: inserire il sub-codice associato alla struttura in cui si trova il CRIL nei modelli HSP 11bis e 12 (vedasi par. 2.2.2.1 dell'allegato 1).

STS: inserire il codice associato alla struttura in cui si trova il CRIL nel modello STS 11 (vedasi par. 2.2.2.1 dell'allegato 1).

RIA: inserire il codice associato alla struttura in cui si trova il CRIL nel modello RIA 11 (vedasi par. 2.2.2.1 dell'allegato 1).

UOS: inserire il numero di UOS afferenti al CRIL (vedasi par. 2.2.2.2 dell'allegato 1).

UOC: inserire il numero di UOC afferenti al CRIL (vedasi par. 2.2.2.2 dell'allegato 1).

Data valido da: inserire la data effettiva di inizio di validità del record.

Data valido a: inserire la data di fine validità del record o 99999999 se il record è in corso di validità.

Periodo di riferimento invio: Periodo di schedulazione previsto per l'invio legato alla frequenza prevista per la trasmissione del flusso.

Note: utilizzare per eventuali segnalazioni relative al record.

Campo vuoto: campo vuoto da utilizzare per eventuali variazioni ed integrazioni future.

5.2. Anagrafica punti fisici

Progressivo	Posizione	Descrizione campo	Tipo	Lunghezza
1	1 - 3	Codice azienda	N	3
2	4 - 38	Comune	AN	35
3	39 - 44	Codice ISTAT	N	6
4	45 - 49	CAP	N	5
5	50 - 99	Indirizzo	AN	50
6	100 - 102	Punto fisico	N	3
7	103 - 152	Descrizione struttura	AN	50
8	153 - 160	Data valido da	N	8
9	161 - 168	Data valido a	N	8
10	169 - 176	Periodo di riferimento invio	N	8
11	177 - 190	Campo vuoto	AN	14
Totale lunghezza				190

Definizione e codifica delle informazioni rilevate

Codice azienda: inserire il codice azienda utilizzato nei modelli di rilevazione delle attività gestionali del SSN.

Comune: Inserire la denominazione del comune in cui è ubicata la struttura.

Codice ISTAT: inserire il codice ISTAT (a sei caratteri) del comune in cui è ubicata la struttura.

CAP: inserire il CAP del comune in cui è ubicata la struttura.

Indirizzo: inserire l'indirizzo in cui è ubicata la struttura.

Punto fisico: inserire il codice progressivo univocamente associato all'indirizzo in cui si trova la struttura.

Descrizione struttura: inserire la denominazione della struttura.
Data valido da: inserire la data effettiva di inizio di validità del record.

Data valido a: inserire la data di fine validità del record o 99999999 se il record è in corso di validità.

Periodo di riferimento invio: periodo di schedulazione previsto per l'invio legato alla frequenza prevista per la trasmissione del flusso.

Campo vuoto: campo vuoto da utilizzare per eventuali variazioni ed integrazioni future.

5.3. Raccordo CRIL - HSP12, Flusso A, Flusso DSAO

Progressivo	Posizione	Descrizione campo	Tipo	Lunghezza
1	1 - 3	Codice azienda	N	3
2	4 - 9	Codice struttura	N	6
3	10 - 11	Sub codice struttura	N	2
4	12 - 13	Codice disciplina	N	2
5	14 - 15	Progressivo di divisione	N	2
6	16 - 50	Denominazione disciplina	AN	35
7	51 - 51	Tipo attività	N	1
8	52 - 61	Codice CdC azienda	AN	10
9	62 - 161	Descrizione CdC azienda	AN	100

10	162 - 172	CRIL completo	AN	11
11	173 - 174	Posti letto DO da provvedimenti aziendali	N	2
12	175 - 176	Posti letto deliberati DH da provvedimenti aziendali	N	2
13	177 - 178	Posti letto degenze ordinarie a pagamento da provvedimenti aziendali	N	2
14	179 - 182	Posti letto medi DO	N	4
15	183 - 186	Posti letto medi DH	N	4
16	187 - 190	Posti letto medi degenze ordinarie a pagamento	N	4
17	191 - 198	Data valido da	N	8
18	199 - 206	Data valido a	N	8
19	207 - 214	Periodo di riferimento invio	N	8
20	215 - 294	Note	AN	80
21	295 - 320	Campo vuoto	AN	26
Totale lunghezza				320

Definizione e codifica delle informazioni rilevate

Codice azienda: inserire il codice azienda utilizzato nei modelli di rilevazione delle attività gestionali del SSN.

Codice struttura: inserire il codice struttura da modello HSP 12.

Sub codice struttura: inserire il codice struttura da modello HSP 12.

Codice disciplina: inserire il codice disciplina presente nel modello HSP 12.

Progressivo divisione: indicare il progressivo con cui viene distinto il reparto nell'ambito della stessa disciplina indicata nel modello HSP 12.

Denominazione disciplina: indicare la denominazione assegnata a livello aziendale al reparto.

Tipo attività: valorizzare con:

1 - se è erogata esclusivamente attività di ricovero;
2 - se è erogata esclusivamente attività di day service ambulatoriale;

3 - se sono erogate entrambe le attività.

Codice CdC azienda: inserire la codifica aziendale del CdC.

Descrizione CdC azienda: inserire la descrizione aziendale del CdC.

CRIL completo: Inserire la codifica completa del CRIL (vedasi par. 2.2.1 dell'all. 1).

Posti letto DO da provvedimenti aziendali: Inserire il numero di PL di DO assegnati risultanti dall'ultimo provvedimento aziendale disponibile.

Valorizzare solo se il campo Tipo attività assume valore 1 o 3.

Posti letto deliberati DH da provvedimenti aziendali: inserire il numero di PL di DH assegnati risultanti dall'ultimo provvedimento aziendale disponibile.

Valorizzare solo se il campo Tipo attività assume valore 1 o 3.

Posti letto per degenze ordinarie a pagamento da provvedimenti aziendali: Inserire il numero di PL per degenze ordinarie a pagamento risultanti dall'ultimo provvedimento aziendale disponibile per ricoveri non a carico del SSN.

Valorizzare solo se il campo Tipo attività assume valore 1 o 3.

Posti letto medi DO: inserire la media aritmetica dei posti letto di DO esistenti ed utilizzabili nel reparto (occupati o meno da degenzi) nel corso del trimestre oggetto di rilevazione (o del periodo di validità del centro - da tracciato Raccordo CdC - CRIL - nel caso in cui il centro sia stato introdotto o cessato nel corso del periodo). La media aritmetica deve essere calcolata come somma dei PL disponibili in ciascun giorno del periodo di riferimento diviso i giorni del periodo di riferimento (tipicamente il trimestre, oppure il periodo di validità del centro - da tracciato Raccordo CdC - CRIL - se il centro è stato introdotto o cessato nel corso del trimestre).

Valorizzare solo se il campo Tipo attività assume valore 1 o 3.

Posti letto medi DH: inserire la media aritmetica dei posti letto di DH esistenti ed utilizzabili nel reparto (occupati o meno da degenzi) nel corso del trimestre oggetto di rilevazione (o del periodo di validità del centro - da tracciato Raccordo CdC - CRIL - nel caso in cui il centro sia stato introdotto o cessato nel corso del periodo). La media aritmetica deve essere calcolata come somma dei PL disponibili in ciascun giorno del periodo di riferimento diviso i giorni del periodo di riferimento (tipicamente il trimestre, oppure il periodo di validità del centro - da tracciato Raccordo CdC - CRIL - se il centro è stato introdotto o cessato nel corso del periodo).

Valorizzare solo se il campo Tipo attività assume valore 1 o 3.

Posti letto medi DH: inserire la media aritmetica dei posti letto di DH esistenti ed utilizzabili nel reparto (occupati o meno da degenzi) nel corso del trimestre oggetto di rilevazione (o del periodo di validità del centro - da tracciato Raccordo CdC - CRIL - nel caso in cui il centro sia stato introdotto o cessato nel corso del periodo). La media aritmetica deve essere calcolata come somma dei PL disponibili in ciascun giorno del periodo di riferimento diviso i giorni del periodo di riferimento (tipicamente il trimestre, oppure il periodo di validità del centro - da tracciato Raccordo CdC - CRIL - se il centro è stato introdotto o cessato nel corso del periodo).

Valorizzare solo se il campo Tipo attività assume valore 1 o 3.

Posti letto medi DH: inserire la media aritmetica dei posti letto di DH esistenti ed utilizzabili nel reparto (occupati o meno da degenzi) nel corso del trimestre oggetto di rilevazione (o del periodo di validità del centro - da tracciato Raccordo CdC - CRIL - nel caso in cui il centro sia stato introdotto o cessato nel corso del periodo). La media aritmetica deve essere calcolata come somma dei PL disponibili in ciascun giorno del periodo di riferimento diviso i giorni del periodo di riferimento (tipicamente il trimestre, oppure il periodo di validità del centro - da tracciato Raccordo CdC - CRIL - se il centro è stato introdotto o cessato nel corso del periodo).

Valorizzare solo se il campo Tipo attività assume valore 1 o 3.

del centro - da tracciato Raccordo CdC - CRIL - se il centro è stato introdotto o cessato nel corso del trimestre).

Valorizzare solo se il campo Tipo attività assume valore 1 o 3.

Posti letto medi per degenze ordinarie a pagamento: Inserire la media aritmetica dei posti letto per degenze ordinarie esistenti ed utilizzabili nel reparto (occupati o meno da degenti) nel corso del periodo oggetto di rilevazione. La media aritmetica deve essere calcolata come somma dei PL disponibili in ciascun giorno del periodo di riferimento diviso i giorni del periodo di riferimento (tipicamente il trimestre, oppure il periodo di validità del centro - da tracciato Raccordo CdC - CRIL - se il centro è stato introdotto o cessato nel corso del trimestre).

Valorizzare solo se il campo Tipo attività assume valore 1 o 3.

Data valido da: inserire la data effettiva di inizio di validità del record.

Data valido a: inserire la data di fine validità del record o 99999999 se il record è in corso di validità.

Periodo di riferimento invio: Periodo di schedulazione previsto per l'invio legato alla frequenza prevista per la trasmissione del flusso.

Note: utilizzare per eventuali note relative al record.

Campo vuoto: campo vuoto da utilizzare per eventuali variazioni ed integrazioni future.

6. MODALITÀ DI TRASMISSIONE ALLA REGIONE

Il flusso informativo deve essere trasmesso dalle Aziende con cadenza trimestrale entro il 30° giorno successivo al periodo di riferimento.

Il primo invio del flusso deve essere effettuato entro il 31 luglio 2013 e deve comprendere l'invio dei primi due trimestri:

- 1) 1 gennaio 2013 - 31 marzo 2013;
- 2) 1 aprile 2013 - 30 giugno 2013.

Nell'invio delle tabelle di cui al punto 1 devono:

- essere compresi tutti i centri di costo aziendali esistenti alla data di inizio periodo 1.1.2013, valorizzando il campo "data valido da" con il valore 20130101;
- essere tracciate tutte le variazioni intervenute nel corso del periodo mediante la valorizzazione dei campi data "valido da" e "data valido a".

Qualora nel corso del periodo sia stato creato un nuovo centro di costo aziendale, l'introduzione del nuovo centro deve essere tracciata mediante il campo "data valido da", da valorizzare con la data effettiva di creazione del centro il campo.

Analogamente se, nel corso del periodo è stato eliminato/chiuso un centro già esistente, deve essere valorizzato il campo "data valido a" con il giorno in cui è avvenuta la chiusura.

Per tutti i centri per cui non sono intervenute variazioni nel periodo il campo "data valido a" deve essere valorizzato con il valore "99999999".

Nell'invio delle tabelle di cui al punto 2 devono:

- essere compresi tutti i centri di costo aziendali ancora validi al termine del periodo precedente ("data valido a" pari a "99999999"), mantenendo inalterata la valorizzazione del campo "data valido da";
- essere tracciate tutte le variazioni intervenute nel corso del periodo mediante la valorizzazione dei campi data "valido da" e "data valido a" con modalità analoghe a quelle riportate in precedenza.

Qualora nel corso del periodo sia stato creato un nuovo centro di costo aziendale, l'introduzione del nuovo centro deve essere tracciata mediante il campo "data valido da", da valorizzare con la data effettiva di creazione del centro il campo.

Analogamente se, nel corso del periodo è stato eliminato/chiuso un centro già esistente, deve essere valorizzato il campo "data valido a" con il giorno in cui è avvenuta la chiusura.

Per tutti i centri per cui non sono intervenute variazioni nel periodo il campo "data valido a" deve essere valorizzato con il valore "99999999".

Le trasmissioni successive devono avvenire con modalità analoghe a quelle sopra riportate secondo la schedulazione riportata nella seguente tabella:

Invio	Data inizio periodo	Data fine periodo	Periodo riferimento invio
1	1 gennaio	31 marzo	30 aprile
2	1 aprile	30 giugno	31 luglio
3	1 luglio	30 settembre	31 ottobre
4	1 ottobre	31 dicembre	31 gennaio anno successivo

Eventuali rettifiche potranno essere trasmesse entro il termine massimo di un mese dalla data di prima trasmissione. Per apportare le rettifiche è necessario procedere al nuovo caricamento di tutti i tracciati trasmessi (in versione successiva, che pertanto sostituirà integralmente il precedente invio).

La trasmissione dei dati è effettuata esclusivamente in modalità elettronica mediante il caricamento dei file in modalità FTP con modalità analoghe a quelle indicate nella nota Prot/Area int 4/ n. 72068 del 2 ottobre 2012. I file dovranno essere caricati nella cartella creata ad hoc.

In fase di acquisizione da parte dell'Assessorato della salute - area interdipartimentale 4 Sistemi informativi, statistiche e monitoraggio del dipartimento per la pianificazione strategica, i file verranno scartati se non conformi alle specifiche.

7. STANDARD PER LA DENOMINAZIONE DEI FILE

I file inviati dovranno rispettare la seguente denominazione:

- Raccordo CdC-CRIL: Azienda_CdC_CRIL_data primo giorno del periodo oggetto di rilevazione_ultimo giorno del periodo oggetto di rilevazione_versione;

Esempio: 201_CdC_CRIL_20130101_20130331.txt

- Anagrafica indirizzi: Azienda_Indirizzi_data primo giorno del periodo oggetto di rilevazione_ultimo giorno del periodo oggetto di rilevazione_versione;

Esempio: 201_Indirizzi_20130101_20130331.txt

- Raccordo A-CRIL: Azienda_A_CRIL_data primo giorno del periodo oggetto di rilevazione_ultimo giorno del periodo oggetto di rilevazione_versione;

Esempio: 201_A_CRIL_20130101_20130331.txt

Dove:

- azienda: si intende il codice ministeriale a 3 digit;
- data primo giorno del periodo oggetto di rilevazione: da esprimere obbligatoriamente nel formato aaaammgg (8 digit);
- data ultimo giorno del periodo oggetto di rilevazione: da esprimere obbligatoriamente nel formato aaaammgg (8 digit);
- Versione: si intende la versione del file caricato, da 1 a 9.

¹ La logica di costruzione dei Centri di rilevazione riflette la logica adottata a livello Ministeriale per lo sviluppo del progetto MRA, con particolare riferimento alle "triple" che identificano il titolare, il centro di responsabilità e il punto fisico per ciascun punto di erogazione mappato.

² La metodologia regionale di monitoraggio e di Controllo di gestione si pone l'obiettivo di effettuare analisi sia dalla prospettiva delle strutture che hanno erogato prestazioni (vista per "offerta"), sia dalla prospettiva del cittadino cui i servizi sanitari sono erogati (vista per "domanda").

³ Si tratta di una categoria residuale di centri non ricompresi nelle precedenti tipologie di centri finali. Si veda "Centri finali - altro".

⁴ I centri finali dell'offerta dell'A.S.P., a loro volta, rileveranno i ricavi c.d. "virtuali" per le prestazioni erogate agli assistiti della A.S.P. stessa. I ricavi e i costi sono definiti "virtuali" perché sono solo di natura gestionale e non hanno riscontro in contabilità generale.

⁵ I centri residuali sono da utilizzarsi solo in via eccezionale e transitoria. L'adozione a regime del Piano dei CRIL e dei piani dei centri aziendali in coerenza con quello regionale dovrebbe portare all'eliminazione di questa tipologia.

⁶ Non dovranno, quindi, essere rilevate in uno specifico centro diagnostico terapeutico, di cui al paragrafo "Centri diagnostico-terapeutici".

⁷ Escluso servizio cardiologico, unità coronarica ed emodinamica. Nel caso in cui in fase di avvio non risulti possibile separare i relativi costi, è necessario segnalare in nota quali tra questi risultano aggregati a quelli del reparto di Cardiologia.

⁸ Il servizio di dialisi è solitamente integrato ad un reparto di nefrologia in un'unica unità operativa. Ai fini del controllo di gestione è opportuno provvedere a separare il reparto di nefrologia dal servizio di dialisi poiché i due centri di costo hanno organizzazione, tipologie di attività e struttura dei costi completamente differenti.

⁹ Non si tratta di SPDC, ma di reparto di psichiatria (la cui presenza è stata riscontrata nei Policlinici universitari - cod 40). Per il servizio SPDC si veda il paragrafo "Centri finali - Salute mentale".

¹⁰ È necessario verificare che si tratti di un reparto che, sebbene convenzionalmente dimetta con i codici 26-Medicina generale o 09-Chirurgia generale, abbia risorse dedicate e un proprio responsabile indipendente dai reparti precedentemente menzionati. In caso di dimissione con codice 51-Astanteria codificare come OBI (FH51).

¹¹ Non si tratta delle dimissioni in solvenza dei singoli reparti. Si fa riferimento alla rilevazione dell'attività erogata in strutture di unità interdivisionali che dimettono con codice 67 (il ricavo e il costo non è direttamente attribuibile ai reparti finali).

¹² Comprende diverse "linee di produzione": (i) neuromotoria (ii) cardiologica (iii) respiratoria (iv) dell'età evolutiva; tali fattispecie dimettono tutte con cod. 56, anche se in alcune strutture vi possono essere unità operative dedicate (eventualmente da gestire con i contatori).

¹³ Si fa riferimento al reparto ospedaliero dedicato all'accoglienza dei detenuti. Non rientrano le prestazioni territoriali ai detenuti come per es. i costi dei farmaci ai detenuti.

¹⁴ Non si tratta delle dimissioni in DH/DS dei singoli reparti. Si fa riferimento alla rilevazione dell'attività erogata in strutture di DH/DS multidisciplinari.

nari che dimettono con codice 98/02 (il ricavo e il costo non è direttamente attribuibile ai reparti finali).

¹⁵ E l'insieme di mezzi e personale adibiti al servizio di emergenza urgenza (accoglie sia il costo delle postazioni che il costo del personale dedicato ed in incentivazione). In questo CRIL sono compresi anche i costi per elisoccorso.

¹⁶ Educazione sanitaria e prevenzione in ambito scolastico.

¹⁷ Comprende anche commissioni invalidi e patenti speciali.

¹⁸ Include ambulatori e poliambulatori con riferimento all'attività delle branche a visita.

¹⁹ Si tratta di un centro finale territoriale anche se "fisicamente" ubicato in una struttura ospedaliera.

²⁰ Si tratta dei punti di erogazione territoriale.

²¹ Si tratta di centro finale territoriale nel caso in cui eroghi prestazioni finali con una struttura organizzativa e fattori produttivi dedicati (es in un PTA), non nel caso in cui si tratti di uno spazio condiviso dove professionisti di altri centri finali erogano prestazioni.

²² Servizi interareali del DIP (vedi D.P.Reg. 11 maggio 2000, D.A. 14 marzo 2001 n. 34120, Circolare assessoriale n. 1045 del 21 marzo 2001 e D.A. 1 marzo 2006).

²³ Struttura diurna con finalità socio-riabilitative.

²⁴ Strutture ospedaliere in cui vengono assicurati i ricoveri per pazienti psichiatrici (TSO e TSV), prestazioni ambulatoriali e consulenza ad altre UO. Ubicate presso PO ma dipendenti dal DSM.

²⁵ Struttura residenziale psichiatrica con funzioni terapeutico - riabilitative.

²⁶ Vedasi anche prontuario regionale dei servizi di tutela della salute mentale.

²⁷ Non contiene i costi relativi al coordinamento delle strutture del CSM, da allocare ai costi comuni del dipartimento di Salute mentale.

²⁸ Accoglie i ricavi e costi per l'attività di ricerca effettuata da UO dedicate esclusivamente alla ricerca o ricavi e costi per ricerca svolta da personale delle UO che non è possibile possa separare tra le specifiche unità operative partecipanti ai progetti.

²⁹ Le variabili produttive, i ricavi e i costi relativi all'attività di assistenza specialistica ambulatoriale erogate da un reparto di ricovero devono essere attribuite al codice FH con il quale si rilevano le variabili produttive, i ricavi e i costi relativi all'attività di assistenza ospedaliera.

³⁰ In alcuni ospedali, il servizio cardiologico è un'unità operativa autonoma. Più frequentemente, si tratta di un'attività svolta dal reparto di cardiologia per le prestazioni erogate ai pazienti interni. Per i volumi coinvolti, questa attività non è in alcun modo assimilabile alle consulenze scambiate tra gli altri reparti ospedalieri. È pertanto indispensabile provvedere al conteggio e alla valorizzazione dell'attività svolta in favore sia dei pazienti esterni che di quelli interni.

³¹ Ove possibile separare l'unità semplice di diabetologia da rilevare in questo centro utilizzando un counter.

³² Vedi nota relativa al Centro Trasfusionale.

³³ Il servizio di dialisi è solitamente integrato ad un reparto di nefrologia in un'unica unità operativa. Ai fini del controllo di gestione è opportuno provvedere a separare il reparto di nefrologia (FH29) dal servizio di dialisi poiché i due centri di costo hanno organizzazione, tipologie di attività e struttura dei costi completamente differenti.

³⁴ Il centro trasfusionale è solitamente integrato in un'unica unità operativa con un laboratorio di immunematologia che effettua esami sia sulle sacche per il centro trasfusionale che per pazienti ambulatoriali o ricoverati nei reparti (svolgendo a tutti gli effetti un'attività complementare a quella del laboratorio di analisi). Da un punto di vista gestionale tuttavia, a causa delle notevoli differenze organizzative dei due settori, è opportuno, procedere alla separazione dei conti economici del centro trasfusionale e del laboratorio di immunematologia. Dal punto di vista dell'attività, il laboratorio di immunematologia provvederà a registrare tra l'attività svolta in favore degli interni, anche i test effettuati sulle sacche, il cui costo verrà trasferito al centro trasfusionale tra i costi indiretti dei servizi diagnostico-terapeutici nella voce relativa al laboratorio di immunematologia.

³⁵ Comprende le diverse tipologie di settori normalmente presenti all'interno dei laboratori. Rientrano in questo raggruppamento anche settori di laboratorio organizzati in modo autonomo, quali in particolare i laboratori di microbiologia.

³⁶ Si riferisce al coordinamento delle attività di tutti gli psicologi aziendali. La normativa regionale prevede che il servizio di psicologia sia una struttura complessa in staff alla direzione generale e come tale comune all'azienda. In alcune ASP eroga prestazioni diverse dalle UO distrettuali di psicologia.

³⁷ Si fa riferimento alla rilevazione dell'attività ambulatoriale erogata da un medico specialista del presidio di riferimento che non afferisce ad altra UO nello stesso presidio e/o del personale medico SUMAI che svolge attività presso l'ambulatorio ed ai costi direttamente correlati a tale attività. Per quanto riguarda la raccolta dei costi comuni degli ambulatori presenti nel poliambulatorio ospedaliero si veda SXA5, paragrafo "Centri di supporto sanitari"

³⁸ Destinato a rilevare i ricavi per le funzioni non tariffate relative al PS e quelli delle prestazioni erogate dal personale di PS dedicato e del personale di guardia. Vengono altresì rilevati i costi del personale dedicato e del personale di guardia secondo il principio che i costi seguono i ricavi (le prestazioni erogate dagli specialisti che dal reparto svolgono attività PS e relativi costi e ricavi sono attribuite al reparto).

³⁹ Il CRIL accoglie il solo costo del personale anestesista. Il costo degli anestesisti deve essere separato sulla base dell'attività svolta presso i diversi centri (es. Rianimazione e terapia intensiva, sale operatorie, algologia).

⁴⁰ Laddove sia stato istituito un circuito di pre-ricovero per i pazienti chirurgici di elezione, questo CRIL ne accoglie i costi complessivi.

⁴¹ Include i costi della camera mortuaria.

⁴² Il CRIL dovrebbe essere sempre presente nel caso in cui esistano sale operatorie nel presidio.

⁴³ Almeno un CRIL di terapia intensiva dovrebbe essere presente ed attivo in tutte le aziende ospedaliere e presidi ospedalieri, in quanto risultano attivi PL a livello regionale. In questo centro sono rilevati i ricavi e i costi correlati alle prestazioni di ricovero (pazienti dimessi o transitati) nel reparto con codice disciplina 49, Terapia intensiva. I costi del personale medico che lavora in Terapia intensiva non devono essere rilevati nel CRIL Anestesia.

⁴⁴ In questo centro sono rilevati i ricavi e i costi correlati alle prestazioni di ricovero (pazienti dimessi o transitati) nel reparto con codice disciplina 50: UTIC.

⁴⁵ Comprende sia magazzino che laboratorio farmaceutico.

⁴⁶ Da utilizzare laddove esistano blocchi operatori condivisi tra vari reparti chirurgici. Laddove invece esistano sale operatorie dedicate si veda SX31. Il centro accoglie i costi del personale (infermieri, ausiliari, amministrativi) dedicati alla sala operatoria e i materiali generici consumati non attribuiti ai singoli reparti (le protesi sono da attribuire ai reparti). Non vanno rilevati i costi dei chirurghi e del materiale specifico (es. protesi) che andranno attribuiti al reparto di provenienza. Il costo degli anestesisti deve essere distinto tra i centri presso cui gli anestesisti stessi svolgono attività (es. Rianimazione e terapia intensiva, sale operatorie, algologia). Una volta rilevati tutti i costi (diretti ed indiretti) della sala operatoria, questi dovranno essere ripartiti sui reparti afferenti come costo indiretto di sala operatoria.

⁴⁷ Si tratta di una vera e propria "sala operatoria" (intesa come luogo fisico) e non di un CdC aziendale che accoglie gli scarichi di beni utilizzati da un reparto finale in sala operatoria. È opportuno che siano adottati gli stessi meccanismi di attribuzione e allocazione dei costi utilizzati per il blocco operatorio, per garantire la confrontabilità dei dati che per evidenziare l'incidenza di questo costo sui ricavi dei reparti chirurgici.

⁴⁸ Da utilizzare nel caso in cui sia presente uno spazio fisico e risorse condivise (es. infermieri) da più reparti che trattano propri pazienti in DO nello spazio condiviso (ad es. unità operative integrate in logica dipartimentale). In tal caso i reparti dimettono con proprio codice di dimissione (ricavo attribuito ai reparti finali) e ricevono una quota di costi per l'utilizzo dello spazio condiviso.

⁴⁹ Da utilizzare nel caso in cui sia presente uno spazio fisico e risorse (es. infermieri) condivise da più reparti che trattano propri pazienti in DH nello spazio condiviso in questione. In tal caso i reparti dimettono con proprio codice di dimissione (ricavo attribuito ai reparti finali) e ricevono una quota di costi per l'utilizzo dello spazio condiviso.

⁵⁰ Da utilizzare nel caso in cui sia presente uno spazio fisico e risorse (es. infermieri) condivise da più reparti che trattano propri pazienti in solvenza nello spazio condiviso in questione. In tal caso i reparti dimettono con proprio codice di dimissione (ricavo attribuito ai reparti finali) e ricevono una quota di costi per l'utilizzo dello spazio condiviso.

⁵¹ Es. piscina, palestra, etc.

⁵² Codifica cartelle cliniche.

⁵³ Valutazione multidisciplinare/geriatrica per l'accesso alla rete dei servizi socio-assistenziali.

⁵⁴ Si fa riferimento ai costi alberghieri correlati allo "spazio fisico" del Poliambulatorio; in tal caso i ricavi dell'attività ambulatoriale erogata sono attribuiti ai reparti finali cui è attribuito il medico che eroga la prestazione. Da non confondere con DTAS, di cui al par. Centri diagnostico-terapeutici.

⁵⁵ Rientrano in questo gruppo altre tipologie di servizi sanitari presenti nelle singole realtà aziendali e non inclusi nell'elenco precedente.

⁵⁶ Comprende i CdC riferiti alle UO Accredитamento e il Risk Management.

⁵⁷ È destinato ad accogliere quantità e costi del personale in lunga assenza che, quindi, non vengono conteggiati nell'unità operativa di provenienza per tutto il periodo di assenza dall'attività lavorativa.

⁵⁸ Comprende i costi relativi alla segreteria, il Consiglio sanitario e il costo per coordinamento sanitario (L5/2009).

⁵⁹ Comprende il costo della segreteria, delle eventuali strutture di coordinamento dello staff della DG e delle eventuali altre strutture in staff alla DG non specificamente codificate.

⁶⁰ Comprende costi del collegio sindacale e del Nucleo di valutazione.

⁶¹ Si tratta di costi comuni legati alla dimensione organizzativa, non necessariamente dipendenti da un punto fisico. Comprendono la direzione.

⁶² Si tratta di costi comuni legati alla dimensione organizzativa, non necessariamente dipendenti da un punto fisico. Comprendono la direzione. PTA introdotto dall'art. 12, comma 8, della legge regionale n. 5/2009.

⁶³ Si tratta di costi comuni legati alla dimensione organizzativa, non necessariamente dipendenti da un punto fisico. Comprendono la direzione. Considerazione analoga vale per i centri GX43, GX44, GX45, GX46, GX47.

⁶⁴ Comprendono la direzione dello stabilimento stesso.

⁶⁵ Il centro accoglie i costi per acquisti di prestazioni da privati che erogano prestazioni nel territorio dell'ASP per assistiti di altre ASP (c.d. mobilità infra regionale gestita col meccanismo di compensazione: i costi sono addebitati all'ASP di competenza territoriale che si rivale sull'ASP di appartenenza dell'assistito).

⁶⁶ Per il dettaglio dei tracciati si veda l'allegato 2.

⁶⁷ Si tratta di posti letto organizzativamente esistenti e utilizzabili, occupabili in qualsiasi momento per pazienti urgenti o elettivi.

⁶⁸ Per il dettaglio dei tracciati si veda l'allegato 2.

(2013.20.1204)102

DECRETO 16 maggio 2013.

Rideterminazione degli aggregati provinciali per l'anno 2013 per le comunità terapeutiche assistite dell'ASP di Trapani.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visti gli articoli 8 quinquies e sexies del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i., di riordino della disciplina in materia sanitaria, emanato a norma dell'art. 2 della legge delega n. 421/92;

Visto il nuovo Patto per la salute per gli anni 2010-2012, giusta intesa della Conferenza Stato-Regioni rep. n. 243/CSR del 3 dicembre 2009;

Visto il decreto assessoriale del 30 dicembre 2010, con il quale è stato approvato il "Programma operativo 2010-2012 per la prosecuzione del Piano di riqualificazione del sistema sanitario regionale 2007-2009 ai sensi dell'art. 11 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122";

Ritenuto obiettivo prioritario della Regione siciliana il raggiungimento dei livelli di appropriatezza e di qualità di assistenza secondo quanto previsto dal Piano sanitario regionale 2011-2013;

Considerato che la metodologia della fissazione dei tetti di spesa e quindi l'individuazione di aggregati di risorse del fondo sanitario regionale da dedicare ad ogni singolo comparto si configura, nella logica del Piano di rientro, come uno strumento indispensabile per garantire l'equilibrio finanziario del sistema sanitario regionale, in attuazione del fondamentale principio della programmazione finalizzata a realizzare il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica;

Visto il decreto n. 2226 del 18 ottobre 2007 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 53 del 9 novembre 2007, con cui sono state determinate le rette per le Comunità terapeutiche assistite (C.T.A.) convenzionate per le prestazioni terapeutico-riabilitative per utenti di esclusiva competenza psichiatrica;

Vista la direttiva allegata al decreto n. 1174 del 30 maggio 2008 riguardante nuove disposizioni concernenti i "Flussi informativi" così come modificato dal D.A. 30 settembre 2008;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 recante "Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale" ed in particolare l'articolo 25, comma 2;

Visto l'art. 3-ter del decreto legge 22 dicembre 2011, n. 211, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9, contenente disposizioni per il definitivo superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari;

Vista la legge regionale 12 luglio 2011, n. 14, recante "Riorganizzazione e potenziamento della rete regionale di residenzialità per i soggetti fragili";

Visto il decreto n. 1879/11 del 4 ottobre 2011 con il quale sono state rideterminate le rette delle comunità terapeutiche assistite e la ripartizione provinciale dell'ammontare complessivo degli importi remunerabili per le attività delle CTA convenzionate, per gli esercizi 2011/2013 che per quanto riguarda l'ASP di Trapani è per l'anno 2013 pari a € 6.635.700,00;

Viste le note prot. n. 6836 del 6 febbraio 2013, n. 16839 del 29 marzo 2013 e n. 20480 del 19 aprile 2013 con cui l'Azienda sanitaria provinciale di Trapani ha richiesto la rideterminazione del tetto di spesa annua previsto per le attività delle CTA al fine di poter procedere all'ampliamento convenzionale da 15 a 20 posti di n. 2 strutture stante la necessità di dover avvalersi pienamente della capacità operativa di dette CTA attestata dai rispettivi decreti di accreditamento anche alla luce delle necessità assistenziali derivanti dai soggetti attualmente in carico all'OPG di Barcellona P.G. per i quali necessita un trattamento terapeutico-riabilitativo in regime residenziale;

Ritenuto di dover procedere alla rideterminazione degli aggregati di spesa per l'attività delle Comunità terapeutiche assistite convenzionate per l'esercizio finanziario 2013;

Decreta:

Art. 1

A parziale modifica di quanto previsto dal decreto n. 1879/11 del 4 ottobre 2011 per l'Azienda di Trapani, l'am-

montare complessivo degli importi remunerabili e non superabili per le attività delle CTA convenzionate, per l'esercizio 2013 viene rideterminato come di seguito:

Azienda sanitaria provinciale Trapani	aggregato anno 2013 € 7.373.000,00
--	---------------------------------------

Art. 2

La rideterminazione dell'aggregato non comporta l'attribuzione di maggiori risorse oltre quelle spettanti alla ASP quale quota pro-capite ed ulteriori quote di Fondo sanitario indistinte.

Art. 3

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 16 maggio 2013.

BORSELLINO

(2013.20.1215)102

DECRETO 23 maggio 2013.

Rideterminazione della tariffa per l'intervento di cataratta in regime ambulatoriale.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il decreto ministeriale 22 luglio 1996 "Prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogabili nell'ambito del servizio sanitario nazionale" pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 14 settembre 1996;

Visto il decreto assessoriale n. 24059 dell'11 dicembre 1997 "Elenco delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, ivi compresa la diagnostica strumentale e di laboratorio, erogabili nell'ambito del servizio sanitario regionale e relative tariffe" pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 4 del 24 gennaio 1998;

Visto l'allegato 2C al decreto assessoriale n. 1062 del 27 giugno 2002 "Disposizioni relative all'erogazione di alcune prestazioni in attuazione dei livelli essenziali di assistenza sanitaria" pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 31 del 5 luglio 2002;

Visto il decreto assessoriale n. 506 del 24 aprile 2003 "Determinazione della tariffa relativa all'intervento di cataratta effettuato in regime ambulatoriale" pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 24 del 23 maggio 2003, con il quale è stata determinata la tariffa relativa all'intervento di cataratta effettuato in regime ambulatoriale;

Visto il decreto assessoriale n. 9105 del 21 novembre 2006 "Adozione del codice relativo all'intervento di cataratta in regime ambulatoriale" con il quale viene indicato in 13.71 il codice relativo all'intervento di cataratta in regime ambulatoriale "intervento di cataratta con impianto di lente intraoculare comprensivo della visita specialistica pre intervento e della visita specialistica post intervento";

Visto il decreto ministeriale 12 settembre 2006 - Ricognizione e primo aggiornamento delle tariffe massime per la remunerazione delle prestazioni sanitarie - Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 289 del 13 dicembre 2006 supplemento ordinario;

Visto l'articolo 1, comma 796, lettera o) della legge 27 dicembre 2006, n. 296, laddove dispone che, fermo restando l'aggiornamento tariffario da attuarsi a livello nazionale, "...a partire dalla data di entrata in vigore della presente legge le strutture private accreditate, ai fini della remunerazione delle prestazioni rese per conto del Servizio sanitario nazionale, praticano uno sconto pari al 2 per cento degli importi indicati per le prestazioni specialistiche dal Ministro della sanità 22 luglio 1996, pubblicato nel supplemento ordinario n. 150 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 216 del 14 settembre 1996, e pari al 20 per cento degli importi indicati per le prestazioni di diagnostica di laboratorio dal medesimo decreto";

Visto il decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 18 ottobre 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 23 del 28 gennaio 2013 supplemento ordinario n. 8, con il quale vengono determinate le tariffe massime di riferimento per la remunerazione delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale ed in particolare gli articoli 3 e 5 e l'allegato 3;

Visto il decreto assessoriale n. 924 del 14 maggio 2013 con il quale sono state adottate, con decorrenza 1 giugno 2013, le tariffe per la remunerazione delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale di cui all'allegato 3 del decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e finanze del 18 ottobre 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 23 del 28 gennaio 2013 supplemento ordinario n. 8;

Considerato che con l'entrata in vigore del tariffario approvato con il sopra citato D.A. n. 924 del 14 maggio 2013, sono stati altresì abrogati tutti i provvedimenti relativi alla determinazione delle tariffe delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, ad eccezione delle tariffe della radioterapia innovativa, della dialisi, dell'intervento per cataratta ambulatoriale e dei percorsi terapeutici per l'attività ambulatoriale e dei percorsi di medicina fisica e riabilitativa;

Considerato che, non trovando riscontro nel tariffario di cui al D.M. 18 ottobre 2012, è necessario rideterminare la tariffa per l'intervento per cataratta ambulatoriale con specifico provvedimento;

Vista la tariffa riconosciuta in DH dal D.A. n. 923 del 14 maggio 2013 pari ad euro 994,40;

Vista la tariffa riconosciuta in Day Service dal D.A. n. 954 del 17 maggio 2013 pari ad euro 600,00 oltre al rimborso del cristallino per un massimo di euro 200,00;

Considerato che il trattamento ambulatoriale della cataratta presuppone un minore assorbimento di risorse rispetto alla medesima prestazione erogata in Day service o in DH;

Decreta:

Art. 1

Per i motivi in premessa citati, la tariffa per la remunerazione dell'intervento per cataratta ambulatoriale viene rideterminata in euro 500,00 oltre al rimborso del costo del cristallino per un massimo di 200,00 euro a presentazione della fattura di acquisto.

Art. 2

La tariffa come sopra determinata è da intendersi comprensiva della visita specialistica pre intervento e della visita specialistica post intervento.

Art. 3

Per la trasmissione dei flussi informativi viene confermato il codice 13.71 già previsto dal decreto 21 novembre 2006.

Art. 4

Le disposizioni contenute nel presente decreto si applicano a decorrere dall'1 giugno 2013 e saranno valide fino al 31 dicembre 2014.

Art. 5

Il presente decreto verrà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione e sarà inoltre pubblicato nel sito internet dell'Assessorato regionale della salute.

Palermo, 23 maggio 2013.

BORSELLINO

(2013.22.1311)102

DECRETO 27 maggio 2013.

Incarichi carenti di emergenza sanitaria territoriale, PP,TT,EE. e ambulanze medicalizzate, accertati all'1 marzo 2013.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
PERSONALE CONVENZIONATO S.S.R.
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833;

Visto il decreto legislativo n. 502/92, come modificato ed integrato con il decreto legislativo n. 517/93, e ulteriormente modificato con decreto legislativo n. 229/99;

Visto il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, approvato con D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

Visto l'accordo collettivo nazionale dei medici di medicina generale siglato in data 23 marzo 2005, come rinnovato in data 29 luglio 2009, ed in particolare l'art. 92 che stabilisce i criteri per la copertura degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale e l'art. 93 comma 1 ai sensi del quale gli incarichi a tempo indeterminato sono conferiti per 38 ore settimanali, presso una sola azienda e comportano l'esclusività del rapporto;

Visto l'art. 15, comma 11, dell'ACN 23 marzo 2005, come rinnovato in data 29 luglio 2009, ai sensi del quale i medici titolari di incarico a tempo indeterminato di emergenza sanitaria territoriale possono concorrere all'attribuzione degli incarichi vacanti solo per trasferimento;

Visto il D.D.G. n. 534/13 del 15 marzo 2013 (*Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 16 del 29 marzo 2013), con il quale sono state approvate le graduatorie regionali definitive di medicina generale valide per l'anno 2013, ed in particolare la graduatoria relativa al settore di emergenza sanitaria territoriale;

Visto il Piano di contenimento e riqualificazione del sistema sanitario regionale stipulato in data 31 luglio 2007;

Vista la nota ministeriale prot. n. DGPREV.III/9731 del 2 marzo 2009;

Visto il D.A. n. 481 del 25 marzo 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 18 del 24 apr-

le 2009, con il quale sono state emanate le "Nuove linee guida sul funzionamento del servizio di emergenza-urgenza sanitaria regionale S.U.E.S. 118 che, in particolare, uniforma i mezzi di soccorso medicalizzati superando la precedente distinzione in ambulanze di tipo A e CMR e identifica gli stessi come Mezzi di soccorso avanzato (MSA);

Vista la nota del 6 marzo 2013 con la quale è stata fatta presso le aziende sanitarie provinciali della Regione la ricognizione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale all'1 marzo 2013, ai sensi dell'art. 92 del sopracitato A.C.N.;

Considerato che gli incarichi di emergenza sanitaria territoriale sono conferiti ai medici in possesso dell'attestato di idoneità rilasciato dopo la frequenza dell'apposito corso di formazione previsto all'art. 96, A.C.N. 23 marzo 2005;

Preso atto delle comunicazioni pervenute da parte delle Aziende sanitarie provinciali della Regione relativamente agli incarichi di emergenza sanitaria territoriale, sia per i PP.TT.EE. che per le ambulanze medicalizzate, carenti all'1 marzo 2013;

Visto il D.D.G. n. 780 del 19 aprile 2013, con il quale la dott.ssa Antonella Di Stefano è stata temporaneamente delegata allo svolgimento delle attività di competenza del servizio 2 "personale convenzionato S.S.R." a far data dal 16 aprile 2013;

Decreta:

Art. 1

Gli incarichi carenti di emergenza sanitaria territoriale, PP.TT.EE. e ambulanze medicalizzate, accertati all'1 marzo 2013 e dei quali con il presente decreto si dispone la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, sono quelli indicati nell'elenco allegato al presente decreto.

Art. 2

Possono concorrere al conferimento dei predetti incarichi, secondo il seguente ordine di priorità:

a) i medici che siano titolari di incarico a tempo indeterminato per l'emergenza sanitaria territoriale in una azienda sanitaria provinciale della Regione Sicilia, diversa da quella per la quale si concorre, e nelle aziende di altre Regioni, a condizione che risultino titolari, rispettivamente, da almeno un anno e da almeno due anni dell'incarico dal quale provengono. I trasferimenti sono possibili fino alla concorrenza di un terzo dei posti disponibili in ciascuna Azienda e i quozienti frazionari ottenuti nel calcolo del terzo si approssimano all'unità più vicina. In caso di disponibilità di un solo posto per questo può essere esercitato il diritto di trasferimento;

b) i medici inclusi nella graduatoria regionale definitiva di medicina generale relativa al settore di emergenza sanitaria territoriale valida per l'anno 2013, in possesso dell'attestato di idoneità all'esercizio delle attività di emergenza sanitaria territoriale, i quali al momento della presentazione della domanda di cui al presente bando, nonché al momento dell'accettazione e dell'attribuzione definitiva dell'incarico, non risultino titolari a tempo indeterminato di emergenza sanitaria territoriale.

I medici di cui al presente punto b) concorreranno al conferimento degli incarichi con priorità per:

b1) medici già incaricati a tempo indeterminato presso la stessa Azienda nel servizio di continuità assistenziale;

b2) medici incaricati a tempo indeterminato di continuità assistenziale nell'ambito della Regione Sicilia, con priorità per quelli residenti nell'ambito dell'Azienda da almeno un anno antecedente la data di pubblicazione dell'incarico vacante;

b3) medici inseriti nella graduatoria regionale, con priorità per quelli residenti nell'ambito dell'Azienda da almeno un anno antecedente la data di pubblicazione dell'incarico vacante.

I medici interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto, devono trasmettere all'Azienda sanitaria provinciale, a mezzo raccomandata A/R, apposita domanda di assegnazione di uno o più degli incarichi vacanti pubblicati, in conformità agli schemi allegati "A", o "B".

Art. 3

I medici di cui al punto a) del precedente art. 2 sono tenuti ad allegare alla domanda la documentazione atta a provare l'anzianità di servizio, o apposita dichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/00 (allegato "A1").

L'anzianità di servizio è determinata sommando l'anzianità totale di servizio effettivo, a tempo determinato ed a tempo indeterminato (parere SISAC prot. n. 1959/07 del 12 luglio 2007), nell'emergenza sanitaria territoriale con l'anzianità di servizio effettivo nell'incarico di provenienza, ancorché già computata nella precedente.

In caso di pari posizione, i medici saranno graduati nell'ordine secondo la minore età, il voto di laurea ed, infine, l'anzianità di laurea.

Art. 4

I medici di cui al punto b) del precedente art. 2 devono dichiarare nella domanda di essere inclusi nella graduatoria regionale di medicina generale relativa al settore di emergenza sanitaria territoriale valida per il 2013, specificando il punteggio conseguito; gli stessi dovranno altresì allegare alla domanda l'attestato di idoneità all'esercizio delle attività di emergenza sanitaria territoriale, la documentazione comprovante l'eventuale titolarità di incarico a tempo indeterminato di continuità assistenziale, il certificato storico di residenza o apposita dichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/00 (allegato "B 1").

Art. 5

In allegato alla domanda gli aspiranti devono inoltrare una dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante se alla data di presentazione della domanda abbiano in atto rapporti di lavoro dipendente, anche a titolo precario, trattamenti di pensione e se si trovino in posizione di incompatibilità, secondo lo schema allegato "C".

Eventuali situazioni di incompatibilità devono cessare al momento dell'assegnazione dell'incarico.

Art. 6

Il medico che, in sede di convocazione, accetta l'incarico è cancellato dalla graduatoria regionale di medicina generale relativa al settore di emergenza sanitaria territoriale valida per l'anno 2013; il medico che accetta l'incarico per trasferimento decade dall'incarico di provenienza dalla data di decorrenza del nuovo incarico.

Art. 7

Le spese per il funzionamento del Servizio di emergenza sanitaria territoriale (PP.TT.EE./ambulanze M.S.A.) saranno così garantite:

— per il personale sanitario da adibire in organico sulle ex C.M.R., già attivate, attraverso specifiche assegnazioni, sempre nell'ambito delle risorse attribuite;

— le spese necessarie per il funzionamento delle altre ambulanze/PP.TT.EE. graveranno interamente sul bilancio di ciascuna A.S.P., senza ulteriori oneri per il Servizio sanitario regionale.

Art. 8

I direttori generali delle Aziende sanitarie provinciali sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 27 maggio 2013.

Il dirigente delegato: Di Stefano

Allegati

INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE 1 marzo 2013

ABZ / P.T.E.

Azienda sanitaria provinciale n. 3 Catania

Postazioni	Incarichi
— Militello	1

Azienda sanitaria provinciale n. 6 Palermo

Postazioni	Incarichi
— Castelbuono	1
— Lercara Friddi	1
— Politeama	1
— Prizzi	3
— Buccheri La Ferla	1

Azienda sanitaria provinciale n. 9 Trapani

Postazioni	Incarichi
— Pantelleria	2

Allegato A

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE (PER TRASFERIMENTO)

Marca
da bollo
€ 14,62

All'Azienda sanitaria provinciale n.
via

Il sottoscritto dott.
nato a il
residente a CAP
via tel.
cell. titolare di incarico a tempo indeterminato di emergenza sanitaria territoriale presso l'A.S.P. n.
di della Regione
dal e con anzianità complessiva di emergenza sanitaria territoriale pari a mesi

FA DOMANDA DI TRASFERIMENTO

secondo quanto previsto dall'art. 92, comma 5, lett. a), dell'Accordo collettivo nazionale dei medici di medicina generale 23 marzo 2005, per l'assegnazione di uno dei seguenti incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale individuati all'1 marzo 2013, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. del

Presidio A.S.P. di
Presidio A.S.P. di
Presidio A.S.P. di
Presidio A.S.P. di
Presidio A.S.P. di
Presidio A.S.P. di

ACCLUDE

- Documentazione o dichiarazione sostitutiva atta a comprovare il possesso dei requisiti per concorrere al trasferimento e l'anzianità complessiva di incarico nell'emergenza sanitaria territoriale (allegato "A1");
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio (allegato "C");
- Copia fotostatica di un documento di identità.

Data Firma

Allegato A1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO

Il sottoscritto dott.
nato a il
ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa

DICHIARA:

a) di essere titolare di incarico a tempo indeterminato di Emergenza sanitaria territoriale presso l'Azienda sanitaria provinciale n. di della Regione
dal

b) di vantare un'anzianità complessiva di servizio effettivo nell'Emergenza sanitaria territoriale pari a mesi
(1), e precisamente:

dal al presso;
dal al presso;
dal al presso

Dichiara che le notizie sopra riportate corrispondono al vero (2).

Data Firma (3)

(1) Nel computo dell'anzianità complessiva vanno detratti gli eventuali periodi di sospensione dal rapporto convenzionale.

(2) Ai sensi dell'art. 76, comma 1, del D.P.R. n. 445/00 "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma falsità in atti o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia".

(3) Ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/00 la dichiarazione di atto notorio è inviata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

Allegato B

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE (PER GRADUATORIA DI SETTORE 2013)

Marca
da bollo
€ 14,62

All'Azienda sanitaria provinciale n.
via

Il sottoscritto dott.
nato a il
residente a CAP
via tel.
cell. inserito nella graduatoria regionale di medicina generale della Regione siciliana relativa al settore di Emergenza sanitaria territoriale valida per l'anno 2013 con punti

FA DOMANDA

secondo quanto previsto dall'art. 92, comma 5, lett. b), dell'Accordo collettivo nazionale dei medici di medicina generale 23 marzo 2005, per l'assegnazione di uno dei seguenti incarichi vacanti di Emergenza sanitaria territoriale individuati all'1 marzo 2013, pubblicati nella

Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. del :
 Presidio A.S.P. di
 Presidio A.S.P. di
 Presidio A.S.P. di
 Presidio A.S.P. di

ACCLUDE

- Attestato di idoneità all'esercizio delle attività di emergenza sanitaria territoriale;
 Documentazione comprovante titolarità di incarico a tempo indeterminato di continuità assistenziale;
 Certificato storico di residenza;
 Autocertificazione comprovante il possesso dell'attestato di idoneità alle attività di E.S.T., l'eventuale titolarità di incarico a tempo indeterminato di C.A. e la residenza storica (allegato "B1");
 Dichiarazione sostitutiva di atto notorio (allegato "C");
 Copia fotostatica di un documento di identità.

Data Firma

Allegato B1**AUTOCERTIFICAZIONE**

Il sottoscritto dott. il
 nato a il
 inserito nella graduatoria regionale di medicina generale della Regione siciliana relativa al settore di emergenza sanitaria territoriale valida per l'anno 2013 con punti
 Ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa

DICHIARA:

- a) di essere in possesso dell'attestato di idoneità all'esercizio delle attività di Emergenza sanitaria territoriale, conseguito presso in data
 b) di essere titolare a tempo indeterminato di continuità assistenziale presso la Regione A.S.P. n. di
 c) di essere residente nell'ambito dell'A.S.P. n. di dal

Dichiara che le notizie sopra riportate corrispondono al vero (1).

Data Firma

(1) Ai sensi dell'art. 76, comma 1, del D.P.R. n. 445/00 "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma falsità in atti o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia".

Allegato C**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO**

Il sottoscritto dott. il
 nato a il
 ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa

DICHIARA:

- 1) essere/non essere titolare a tempo indeterminato di incarico di Emergenza sanitaria territoriale presso la Regione Azienda n. di postazione
 2) essere/non essere titolare a tempo determinato di incarico di emergenza sanitaria territoriale presso la Regione Azienda n. di postazione
 3) essere/non essere titolare di incarico come medico di assistenza primaria presso l'Azienda n. di ambito territoriale di n. scelte
 4) essere/non essere titolare di incarico come medico specialista pediatra di libera scelta presso l'Azienda n. di ambito territoriale di n. scelte
 5) essere/non essere titolare di incarico a tempo determinato o indeterminato di continuità assistenziale nella Regione Azienda presidio ore sett.
 6) essere/non essere titolare di rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente presso soggetti pubblici o privati:

Soggetto ore settimanali
 via comune

tipo di rapporto di lavoro dal
 7) essere/non essere titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda branca ore sett.
 Azienda branca ore sett.

8) essere/non essere iscritto negli elenchi dei medici specialisti accreditati esterni o di avere/non avere un apposito rapporto instaurato ai sensi dell'art. 8, comma 5, decreto legislativo n. 502/92:

Provincia Azienda
 branca dal

9) essere/non essere iscritto al corso di formazione specifica in medicina generale di cui al decreto legislativo n. 256/91 o a corsi di specializzazione di cui al decreto legislativo n. 257/91 e corrispondenti norme del decreto legislativo n. 368/99:

Denominazione del corso
 Soggetto che lo svolge inizio dal

10) operare/non operare a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le aziende ai sensi dell'art. 8 - quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:

Organismo ore sett. comune
 tipo di attività tipo di lavoro dal

11) svolgere/non svolgere funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della legge n. 626/93:

Azienda ore sett.
 dal

12) svolgere/non svolgere per conto dell'INPS o dell'azienda di iscrizione funzioni fiscali nell'ambito del quale può acquisire scelte:

Azienda comune dal

13) avere/non avere qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:

dal dal

14) essere/non essere titolare o partecipante di quote di imprese o esercitare/non esercitare attività che possano configurare un conflitto di interessi con il rapporto di lavoro con il servizio sanitario nazionale:

dal

15) fruire/non fruire del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14 ottobre 1976 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale:

dal

16) svolgere/non svolgere altra attività sanitaria presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate:

tipo di attività dal

17) essere/non essere titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate:

Azienda tipo di attività ore sett.
 dal

18) operare/non operare a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico oltre alle ipotesi sopra evidenziate, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata:

Soggetto pubblico comune

tipo di rapporto di lavoro dal

19) essere/non essere titolare di trattamento di pensione:

dal

20) fruire/non fruire di trattamento pensionistico da parte di altri fondi pensionistici differenti da quelli di cui al precedente punto 15):

Soggetto erogante il trattamento pensionistico dal

Dichiara che le notizie sopra riportate corrispondono al vero (2).

Data Firma (2)

(1) Ai sensi dell'art. 76, comma 1, del D.P.R. n. 445/00 "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma falsità in atti o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia".

(2) Ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/00 la dichiarazione di atto notorio è inviata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

(2013.22.1338)102

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

DECRETO 8 maggio 2013.

Approvazione di variante al programma di fabbricazione dei comuni di Gallodoro e Letojanni.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive
modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto interministeriale n. 1444/1968;
Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e suc-
cessive modifiche ed integrazioni;

Visto il T.U. delle disposizioni legislative e regolamen-
tari in materia di espropriazioni per pubblica utilità,
approvato con D.P.R. n. 327/01 e modificato dal D.L.vo n.
302/02, reso applicabile con l'art. 36 della legge regionale
n. 7 del 2 agosto 2002 come integrato dall'art. 24 della
legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;

Visto l'art. 9 della legge n. 40 del 21 aprile 1995;
Visto il D.lgs. n. 152/06 così come modificato dal D.lgs.
n. 4/08;

Visto l'art. 59 della legge regionale 14 maggio 2009
n. 6, così come modificato dal comma 41 dell'art. 11 della
legge regionale n. 26/2012;

Vista la delibera della Giunta di Governo n. 200 del 10
giugno 2009;

Vista la nota prot. n. 804 del 20 febbraio 2013, con la
quale il comune di Gallodoro quale titolare dei lavori di
realizzazione della strada di collegamento zone interne
(comuni di Limina, Roccafiorita, Mongiuffi Melia, Gallo-
doro) con la grande viabilità svincolo Letojanni, in varian-
te al P. di F. dello stesso comune e del comune di Letojanni
a seguito di una presa atto del protocollo d'intesa con il
comune di Letojanni, di cui alle delibere di giunta muni-
cipale n. 59 del 5 settembre 2008 (Gallodoro) e n. 200 del
5 settembre 2008 (Letojanni) ha trasmesso a questo Asses-
sorato, per i provvedimenti di competenza, ai sensi del-
l'art. 5 della legge regionale n. 71/78, gli atti ed elaborati
relativi a detta variante, adottata con delibere del consiglio
comunale n. 9 del 26 febbraio 2009 (Gallodoro) e n. 45 del
21 dicembre 2012 (Letojanni);

Vista la nota prot. n. 1328 del 26 marzo 2013, con la
quale il suddetto comune, nel riscontrare la nota di questo
Assessorato prot. n. 4875 del 7 marzo 2013 di richiesta
integrazioni atti ed elaborati, ha trasmesso la documenta-
zione integrativa della documentazione già trasmessa;

Visto il parere dell'ufficio del Genio civile di Messina
in sanatoria prot. n. 1233 del 19 gennaio 2009, sulla pro-
posta di variante al P. di F., reso ai sensi dell'art. 13 della
legge n. 64/74;

Visto il nulla-osta della Soprintendenza di Messina
prot. n. 1895 del 21 marzo 2013, reso ai sensi del codice
dei beni culturali e del paesaggio;

Vista la nota del servizio 2/VIA/VAS, prot. n. 49354 del
25 giugno 2009, oggi servizio 1 VIA/VAS;

Viste la deliberazione consiliare n. 9 del 26 febbraio
2009 (Gallodoro) e n. 45 del 21 dicembre 2012 (Letojanni)
con le quali è stata approvata la variante al P. di F. dei due
comuni, relativa alla realizzazione della strada di collega-
mento zone interne (comuni di Limina, Roccafiorita,
Mongiuffi Melia, Gallodoro) con la grande viabilità svin-
colo Letojanni;

Visto il P. di F. del comune di Gallodoro approvato con
decreto n. 234/81, e il P. di F. del comune di Letojanni
approvato con decreto n. 46/74 del 16 maggio 1974;

Visto il parere n. 15 del 6 maggio 2013, reso ai sensi
dell'art. 9 della legge regionale n. 40 del 21 aprile 1995,
dall'U.O.3.1/D.R.U., del servizio 3 che di seguito parzial-
mente si trascrive:

«...omissis...

Rilevato che:

– il comune di Gallodoro risulta dotato di un P. di F.,
approvato con decreto n. 234/81 e il comune di Letojanni
risulta dotato di un P. di F. approvato con decreto n. 46/74
del 16 maggio 1974;

– la variante in sintesi prevede la realizzazione di una
strada extraurbana secondaria di circa ml. 4.200 (strada di
Tipo VI delle norme del C.N.R.), da inserire negli stru-
menti urbanistici (P. di F.) dei comuni di Gallodoro e
Letojanni;

– detto tracciato stradale in progetto ricade nel versan-
te sud est del Torrente Gallodoro e consente il collegamen-
to fra le zone interne e la viabilità di Letojanni;

– dalla relazione tecnica si evince che parte dei lavori di
detta strada risultano realizzati e sono: gli scavi per la sede
stradale per uno sviluppo di circa 2.800 ml. e la realizzazio-
ne delle opere d'arte necessarie (Muri di contenimento,
tombini e n. 2 viadotti) per i primi 1.600 ml. di sviluppo;

– detto progetto risulta finanziato con il Piano annua-
le di attuazione del Programma triennale di intervento
straordinario nel Mezzogiorno 1988/1990 legge n. 64/86 ed
è stato approvato dal CIPE in data 3 agosto 1988;

– i lavori iniziati il 28 giugno 1990 sono stati sospesi
nel giugno 1997;

– in linea tecnica il progetto è stato approvato dal
CTAR con voto n. 14457 del 29 maggio 1987;

– in linea amministrativa è stato approvato con deli-
bera di G.M. n. 189 del 7 luglio 1987;

– l'Assessorato dei lavori pubblici con note prot. n.
6834 del 5 febbraio 2008 e prot. n. 41793 del 30 giugno
2008, così come risulta nella proposta di delibera del con-
siglio comunale n. 40 del 18 settembre 2012, "...nel pren-
dere atto della mancanza sin dall'origine della conformità
urbanistica dell'opera, ai fini della liquidazione delle
somme giacenti, ha chiesto ai due comuni, i cui territori
sono interessati dai lavori di realizzazione della strada, di
porre in essere gli atti necessari per l'acquisizione della
conformità urbanistica, ancorché a posteriori";

– per l'ottenimento della conformità urbanistica del-
l'opera, in data 27 agosto 2008 è stato stipulato un proto-
collo d'intesa fra i sindaci dei comuni di Gallodoro e
Letojanni, conferendo ai rispettivi uffici tecnici comunali
l'incarico per la redazione degli atti ed elaborati per la
variante agli strumenti urbanistici;

– il comune di Letojanni, come già detto sopra, con
delibera di G.M. n. 200 del 5 settembre 2008 ha preso atto
del protocollo d'intesa, analogamente ha fatto il comune
di Gallodoro con delibera di G.M. n. 59 del 5 settembre
2008, prendendo atto del protocollo suddetto;

– con delibera n. 9 del 26 febbraio 2009 (Gallodoro) e
con delibera n. 45 del 21 dicembre 2012 (Letojanni)
entrambi i comuni hanno adottato tale variante, al fine
dell'inserimento dell'opera nel vigente P. di F.

Considerato che:

– la procedura eseguita per l'approvazione della
variante è regolare in quanto:

– come risulta dalla attestazione del segretario comu-
nale del comune di Gallodoro l'atto deliberativo n. 9 del 26

febbraio 2009 è stato pubblicato all'albo pretorio, e che durante il periodo di deposito della variante in argomento non risultano pervenute osservazioni ed opposizioni alla variante stessa;

– come risulta dall'attestazione a firma del segretario comunale di Letojanni l'atto deliberativo n. 45 del 21 dicembre 2012 è stato pubblicato all'albo pretorio, senza che siano pervenute opposizioni;

– la compatibilità geomorfologica delle previsioni progettuali contenute nella variante al P. di F. è stata accertata dall'ufficio del Genio civile di Messina che si è espresso con il parere in premessa, favorevole a condizioni, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74;

– la Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Messina, con nota prot. n. 1895 del 21 marzo 2013, ha dato il proprio nulla osta ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, ai soli fini della variante urbanistica;

– così come attestato del responsabile del 3° settore tecnico del comune di Letojanni prot. n. 1990 del 4 febbraio 2013 e attestazione del responsabile dell'U.T.C. del comune di Gallodoro prot. n. 773 del 19 febbraio 2013, non occorrono nuovi espropri da effettuare nel territorio del comune di Letojanni e nel territorio del comune di Gallodoro, per la variante di che trattasi, "...rispetto a quelli già operati in conformità al piano particellare allegato al progetto per la variante di che trattasi";

– dalla relazione tecnica si evince che parte dei lavori di detta strada risultano già realizzati;

– poiché il servizio 2/VIA-VAS, oggi servizio 1VIA-VAS, con la nota prot. n. 49354 del 25 giugno 2009, ha rappresentato che: le opere possono essere escluse dalla procedura valutazione d'incidenza; qualora il progetto in questione non sia diverso da quello proposto nel 1994, non occorre neanche la verifica di assoggettabilità alla VIA, prevista dall'art. 20 del D.lgs. 16 gennaio 2008, n.4, questo ufficio ritiene, che in ragione di quanto espresso da detta autorità ambientale per la presente variante non occorre attivare la procedura di VAS;

– il C.G.A. con parere n. 1754/99 del 10 ottobre 2000, in merito alle opere pubbliche in contrasto con le previsioni degli strumenti urbanistici comunali si è espresso: "...L'ordinamento di regola favorisce il recupero della legittimità di situazioni urbanistiche contra legem, e quindi, salvo eccezioni, consente il rilascio di concessioni o autorizzazioni in sanatoria."... l'opera pubblica realizzata in difformità dallo strumento urbanistico comunale è strettamente sanabile, salve tutte le valutazioni tecniche, economiche e di opportunità spettanti alla autorità competente a sanarla.";

– possono essere condivise le motivazioni alla base della istanza avanzata dai comuni per la definizione dell'opera in esame, che riveste un interesse pubblico, in quanto un'attrezzatura a servizio della collettività.

Parere

Per quanto sopra rilevato e considerato, questa U.O.3.1 del servizio 3/DRU, ritiene di potersi procedere ai sensi dell'art. 5 della legge regionale n. 71/78 in sanatoria, all'approvazione della variante al P. di F. dei comuni di Gallodoro e Letojanni adottata con delibera del consiglio

comunale n. 9 del 26 febbraio 2009 (Gallodoro) e con delibera del consiglio comunale n. 45 del 21 dicembre 2012 (Letojanni), relativa all'inserimento della strada, nei termini delle superiori considerazioni.»;

Ritenuto di condividere il parere dell'unità operativa 3.1/Me n. 15 del 6 maggio 2013;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità a quanto espresso nel parere n. 15 del 6 maggio 2013, reso dall'U.O.3.1 del servizio 3, è approvata la variante al P. di F. dei comuni di Gallodoro e Letojanni relativa alla realizzazione della strada di collegamento zone interne (comuni di Limina, Roccafiorita, Mongiuffi Melia, Gallodoro) con la grande viabilità svincolo Letojanni, adottata con deliberazione consiliare n. 9 del 26 febbraio 2009 dal comune di Gallodoro e n. 45 del 26 febbraio 2009 dal comune di Letojanni.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono vistati e timbrati da questo Assessorato:

1. parere n. 15 del 6 maggio 2013;
2. deliberazione consiliare n. 9 del 26 febbraio 2009 del comune di Gallodoro con allegata la planimetria riguardante gli stralci dello strumento urbanistico dei comuni interessati in cui è visualizzata la variante;
3. deliberazione consiliare n. 45 del 21 dicembre 2012 del comune di Letojanni con allegata la planimetria riguardante gli stralci dello strumento urbanistico dei comuni interessati in cui è visualizzata la variante.

Art. 3

Il presente decreto, unitamente ai relativi allegati, sarà trasmesso al comune di Gallodoro, il quale dovrà curarne il deposito a libera visione del pubblico nella segreteria comunale e di tale deposito dovrà essere dato annuncio mediante avviso affisso all'albo pretorio comunale ed in altri luoghi pubblici per almeno 15 giorni consecutivi.

Art. 4

Il presente decreto, con esclusione degli allegati, sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di centoventi giorni dalla data della pubblicazione o notificazione.

Palermo, 8 maggio 2013.

GULLO

(2013.20.1172)116

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CORTE COSTITUZIONALE

Avviso relativo alla sentenza 24 aprile-3 maggio 2013, n. 80.

Si dà avviso che, accertata la non conformità del dispositivo della sentenza di cui in epigrafe, pubblicato nella GURS, parte I, n. 25 del 31 maggio 2013 a pag. 73, con quello depositato presso la Cancelleria della Corte Costituzionale, si è provveduto a pubblicare il dispositivo corretto nella GURS, parte I, n. 26 del 3 giugno 2013.

(2013.21.1284)045

Ordinanza 6-9 maggio 2013, n. 84.

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

– Franco Gallo, *presidente*;
– Luigi Mazzella, Gaetano Silvestri, Sabino Cassese, Giuseppe Tesauro, Paolo Maria Napolitano, Giuseppe Frigo, Alessandro Criscuolo, Paolo Grossi, Giorgio Latanzi, Aldo Carosi, Marta Cartabia, Sergio Mattarella, Mario Rosario Morelli, Giancarlo Coraggio *giudici*,

ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 1, del disegno di legge della Regione siciliana n. 58 (Norme in materia di personale. Disposizioni contabili) approvato dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 30 dicembre 2012, promosso dal Commissario dello Stato per la Regione siciliana con ricorso notificato il 7 gennaio 2013, depositato nella cancelleria il 10 gennaio 2013 e iscritto al n. 3 del registro ricorsi 2013.

Udito nella camera di consiglio del 24 aprile 2013 il giudice relatore Marta Cartabia.

Ritenuto che il Commissario dello Stato per la Regione siciliana, con ricorso depositato nella cancelleria della Corte il 10 gennaio 2013 e iscritto al registro ricorsi n. 3 del 2013, ha impugnato l'articolo 1, comma 1, del disegno di legge della Regione siciliana n. 58 (Norme in materia di personale. Disposizioni contabili) approvato dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 30 dicembre 2012, per violazione degli artt. 3, 97 e 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione;

che il comma censurato autorizza sino al 30 aprile 2013 la proroga di contratti di lavoro in essere alla data del 30 novembre 2012, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della legge della Regione siciliana 9 maggio 2012, n. 26 (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012. Legge di stabilità regionale), previo accordo con le organizzazioni sindacali rappresentative del settore e previa verifica dell'esigenza del fabbisogno di risorse umane, nel rispetto del combinato disposto delle norme statali in materia di proroga dei rapporti di lavoro presso le pubbliche amministrazioni;

che, secondo il Commissario dello Stato, la disposizione censurata non limiterebbe la suddetta proroga ai soli contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, come consentito dall'art. 1, comma 400, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2013), ma, tramite il riferimento all'art. 5, comma 1,

della legge reg. n. 26 del 2012, la estenderebbe anche ai rapporti di lavoro autonomo e parasubordinato. In particolare, la tipologia di lavoro di collaborazione coordinata e continuativa interessata dal disegno di legge regionale potrebbe, secondo la legislazione statale in materia, essere oggetto di proroga solo in ipotesi delimitate ed eccezionali;

che la norma censurata, non distinguendo tra i rapporti di lavoro subordinato ed autonomo di natura occasionale o coordinata e continuativa e richiedendo una previa verifica da parte dei dirigenti generali dell'Amministrazione del fabbisogno di risorse umane, si discosterebbe da quanto consentito dall'art. 7, comma 6, lettera c), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), invadendo l'ambito di competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile, ex art. 117, secondo comma, lettera l), Cost.;

che un secondo motivo d'illegittimità della norma oggetto di ricorso, secondo il Commissario dello Stato, sarebbe da individuare nella modificazione della causa e dell'oggetto del contratto di lavoro autonomo di natura occasionale o coordinata e continuativa. Infatti, la proroga di tali contratti, non essendo espressamente subordinata alla necessità di completare i progetti per i quali essi erano stati attivati, muterebbe la causa e l'oggetto dei contratti medesimi e alimenterebbe aspettative di stabilizzazione, in conflitto con la natura dei rapporti contrattuali e con l'art. 97 Cost.;

che, infine, la disposizione risulterebbe censurabile sotto il profilo della violazione dell'art. 3 Cost., poiché consentirebbe un trattamento più favorevole per i lavoratori in servizio presso l'Amministrazione regionale, rispetto a quello riservato alle restanti pubbliche amministrazioni, cui si applicherebbe l'art. 7, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, come integrato dall'art. 1, comma 147, della legge n. 228 del 2012.

Considerato che il Commissario dello Stato per la Regione siciliana ha proposto questione di costituzionalità con riferimento all'articolo 1, comma 1, del disegno di legge della Regione siciliana n. 58 (Norme in materia di personale. Disposizioni contabili), approvato dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 30 dicembre, per violazione degli artt. 3, 97 e 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione;

che, successivamente al ricorso, il disegno di legge è stato promulgato e pubblicato come legge della Regione siciliana 22 gennaio 2013, n. 4 (Norme in materia di personale. Disposizioni contabili), con omissione della disposizione impugnata, come rilevato dal Commissario dello Stato con nota depositata nella cancelleria il 12 marzo 2013;

che, in base alla giurisprudenza costante di questa Corte, la promulgazione parziale del testo, con omissione delle disposizioni impuginate, realizza «l'esaurimento del potere promulgativo, che si esercita necessariamente in modo unitario e contestuale rispetto al testo deliberato» dalla medesima Assemblea (ordinanza n. 27 del 2012);

che, dunque, tale promulgazione sul piano processuale «preclude definitivamente la possibilità che le parti della legge impuginate ed omesse in sede di promulgazione acquistino o esplichino una qualsiasi efficacia, privando così di oggetto il giudizio di legittimità costituzionale»

(ex plurimis, ordinanze n. 228, n. 145 e n. 11 del 2012; n. 166, n. 76 e n. 2 del 2011; n. 183 del 2010);

che deve essere pertanto dichiarata la cessazione della materia del contendere.

Per questi motivi

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara cessata la materia del contendere con riferimento al ricorso in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 6 maggio 2013.

Il presidente: Gallo

Il redattore: Cartabia

Il cancelliere: Melatti

Depositata in cancelleria il 9 maggio 2013.

Il direttore della cancelleria: Melatti

(2013.22.1297)045

PRESIDENZA

Nomina del commissario straordinario dell'Istituto regionale del vino e dell'olio.

Con decreto presidenziale n. 124/serv. 1°/SG del 3 maggio 2013, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 147 del 22 aprile 2013, il sig. Calabrese Giorgio è stato nominato, a far data dal presente decreto, quale commissario straordinario dell'Istituto regionale del vino e dell'olio (I.R.V.O.) fino alla ricostituzione del consiglio di amministrazione e, comunque, per un periodo non superiore a mesi sei.

(2013.19.1116)070

Nomina del commissario straordinario dell'Ente di sviluppo agricolo.

Con decreto presidenziale n. 125/serv. 1°/SG del 3 maggio 2013, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 148 del 22 aprile 2013, il sig. Calanna Francesco Concetto è stato nominato, a far data dal presente decreto, quale commissario straordinario dell'Ente di sviluppo agricolo fino alla ricostituzione del consiglio di amministrazione del predetto ente e, comunque, per un periodo non superiore a mesi sei.

(2013.19.1117)066

Iscrizione nel registro delle persone giuridiche private dell'associazione Annalisa Buccellato, con sede in Castellammare del Golfo.

Si comunica l'avvenuta iscrizione nel registro delle persone giuridiche private, istituito ai sensi del D.P.R. n. 361/2000 presso la Segreteria generale della Presidenza della Regione, dell'associazione "Annalisa Buccellato", con sede a Castellammare del Golfo (TP), disposta con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana n. 997 del 22 aprile 2013.

(2013.19.1128)099

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Nomina del commissario liquidatore della società cooperativa Marsalittica, con sede in Marsala.

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 85 del 10 aprile 2013, il dott. Antonino Pulvirenti, nato a Catania il 21 aprile 1972, è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa Marsalittica, con sede in Marsala (TP).

(2013.19.1118)041

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

Approvazione di una convenzione per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Con il sottoelencato decreto del dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata approvata la convenzione con la quale l'Agenzia indicata è stata autorizzata alla riscossione delle tasse automobilistiche.

D.D.G. N.	del	Codice	Ragione sociale	Titolare/Legale Rapp.	Indirizzo	Comune
202	19-4-2013	CT1009	Crisafi Antonio	Crisafi Antonio	Via Garibaldi n. 143	Paternò (CT)

(2013.19.1115)083

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 per compensi aggiuntivi da erogare a dirigenti regionali.

Con decreto n. 888 del 22 aprile 2013 del dirigente generale del dipartimento regionale del bilancio e del tesoro, si è provveduto, in attuazione del comma 5 dell'articolo 2 della legge regionale n. 19/2008, ad apportare al bilancio della Regione per l'anno 2013 le variazioni per l'iscrizione della somma complessiva di € 14.260,00, relativa agli incarichi espletati dai dirigenti regionali Francesco Valenti e Margherita Rizza.

Il suddetto decreto è pubblicato integralmente nel sito ufficiale del dipartimento regionale del bilancio e del tesoro - Ragioneria generale della Regione all'indirizzo www.regione.sicilia.it.

(2013.19.1168)017

Provvedimenti concernenti autorizzazione a tabaccai per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Con i decreti nn. 209, 210, 211 e 212 del 3 maggio 2013 del dirigente del servizio 2F del dipartimento regionale delle finanze e del credito, i tabaccai di seguito specificati sono stati autorizzati alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana:

DDS 209

Cod. Lottomatica	N. Ric.	N. Riv.	Ragione sociale	Indirizzo	Comune	Prov.
PA1672	1677	19	Amore Francesco	Via Vitt. Emanuele, 417	Catania	CT
PA4276	4281	1	La Russa Vincenzo	Via Giolitti, 12	Scillato	PA
PA0943	948	36	Pennestri Maria	Viale Regina Elena, 211	Messina	ME

DDS 210

Cod. Lottomatica	N. Ric.	N. Riv.	Ragione sociale	Indirizzo	Comune	Prov.
PA0929	196	934	Galletta Maria	Via Pirandello, 15	Messina	ME

DDS 211

Cod. Lottomatica	N. Ric.	N. Riv.	Ragione sociale	Indirizzo	Comune	Prov.
PA0519	524	5	Maggiore Alessio	Via A. Volta, 28	Lampedusa e Linosa	AG

DDS 212

Cod. Lottomatica	N. Ric.	N. Riv.	Ragione sociale	Indirizzo	Comune	Prov.
PA0062	178	106	Scardaci Maria Antonia	Via Belfiore, 142	Catania	CT

(2013.19.1127)083

ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Provvedimenti concernenti rinnovo di autorizzazioni allo scarico di acque reflue urbane depurate.

Con decreto n. 583 del 24 aprile 2013, il dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi e per gli effet-

ti dell'art. 40 della legge regionale n. 27/86 e dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, ha concesso ad Acque Potabili Siciliane, nella qualità di soggetto gestore del servizio idrico integrato dell'ATO di Palermo per il comune di Cefalù il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane, in uscita dall'impianto di trattamento sito in contrada S. Antonio a servizio della rete fognaria del comune di Cefalù, che potranno essere scaricate mediante condotta sottomarina nel Mar Tirreno entro i limiti della potenzialità dell'impianto corrispondente a 45.000 ab. eq. con una portata nera media in tempo d'asciutto non superiore a 187 mc/h.

L'autorizzazione ha validità quadriennale. Un anno prima della scadenza ne dovrà essere richiesto il rinnovo.

(2013.19.1151)006

Con decreto n. 584 del 24 aprile 2013, il dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della legge regionale n. 27/86 e dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, ha concesso al comune di Baucina il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane, in uscita dall'impianto di trattamento sito in contrada Passo di Piede a servizio della rete fognaria del comune di Baucina, che potranno essere scaricate nel Torrente Cannizzaro entro i limiti della potenzialità dell'impianto corrispondente a 2.494 ab. eq. con una portata nera media in tempo d'asciutto non superiore a 16,21 mc/h.

L'autorizzazione ha validità quadriennale. Un anno prima della scadenza ne dovrà essere richiesto il rinnovo.

(2013.19.1150)006

Con decreto n. 616 del 29 aprile 2013 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, è stata concessa al comune di Valderice (TP), ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della legge regionale n. 27/86 e dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, l'autorizzazione allo scarico nel Mar Tirreno delle acque reflue urbane provenienti dall'impianto di depurazione sito in contrada Anna Maria, a servizio delle zone Bonagia, Cortigliolo, Sciare, S. Andrea e Catalano del comune di Valderice (TP).

L'autorizzazione ha validità quadriennale. Un anno prima della scadenza ne dovrà essere richiesto il rinnovo.

(2013.19.1153)006

Autorizzazione alla ditta Caltabiano Salvatore, con sede in Adrano, per la gestione di un impianto per le operazioni di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi.

Con decreto n. 636 del 6 maggio 2013 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., è stata autorizzata, in variante allo strumento urbanistico, la ditta Caltabiano Salvatore, con sede legale in Adrano (CT), via Casale dei Greci n. 12, alla gestione dell'impianto sito in contrada Cugno nel comune di Adrano (CT), per le operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi.

(2013.19.1152)119

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

P.O. FESR 2007/2013 - Linea di intervento 6.1.3.3 "Incentivi alla redazione dei Piani della mobilità e per lo sviluppo del car sharing" - Ammissione a finanziamento di un'operazione relativa al Piano urbano della mobilità del comune di Acireale.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 483/A5 del 21 febbraio 2013, registrato alla Corte dei conti l'11 aprile 2013, reg. n. 1, fg. n. 28, è stata ammessa a finanziamento l'operazione n. 5 riguardante la redazione del Piano urbano della mobilità del comune di Acireale (CT) per un importo complessivo di € 220.000,00 a valere sulla linea di intervento 6.1.3.3 "Incentivi alla redazione dei Piani

della mobilità e per lo sviluppo del car sharing" del P.O. FESR Sicilia 2007/2013.

Il testo integrale del suddetto decreto sarà visionabile nel sito www.euroinfocilia.it e nel sito www.regione.sicilia.it.

(2013.19.1137)133

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Ricostituzione del consiglio di amministrazione dell'Educandato statale Maria Adelaide di Palermo.

Con decreto n. 23/Gab del 13 maggio 2013, l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale ha ricostituito il consiglio di amministrazione dell'Educandato statale Maria Adelaide di Palermo nel modo seguente:

- a) dott. Marcello Rosano - presidente;
- b) dott.ssa Rosalia Andreanò - componente;
- c) dott.ssa Maria Rosa Brancato - componente.

(2013.20.1220)088

Sostituzione di un componente del consiglio di amministrazione dell'Istituto dei ciechi opere riunite I. Florio e A. Salamone di Palermo.

Con decreto n. 24 del 14 maggio 2013 dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, è stato nominato il dott. Terrani Sandro componente del consiglio di amministrazione dell'Istituto dei ciechi opere riunite I. Florio e A. Salamone di Palermo, in rappresentanza del comune di Palermo, in sostituzione del sig. La Torella Domenico, per la durata prevista per l'intero consiglio di amministrazione e sino alla scadenza dello stesso.

(2013.20.1219)088

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

Provvedimenti concernenti revoca di riconoscimento quale acquirente di latte bovino.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura n. 1895 del 29 aprile 2013, è stato revocato il riconoscimento quale acquirente di latte bovino alla ditta La Bucolica di Leone Caterina & C. s.n.c., con sede in Valledolmo (PA), ai sensi di quanto previsto dal D.M. 31 luglio 2003.

(2013.20.1194)118

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura n. 1896 del 29 aprile 2013, è stato revocato il riconoscimento quale acquirente di latte bovino alla ditta Caseificio Calderone s.r.l., con sede in Terme Vigliatore (ME), ai sensi di quanto previsto dal D.M. 31 luglio 2003.

(2013.19.1193)118

ASSESSORATO DELLA SALUTE

Provvedimenti concernenti accreditamento istituzionale transitorio di alcune case di riposo.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 738 del 16 aprile 2013, la società cooperativa sociale Siculi-Janua, titolare della omonima casa di riposo per anziani sita in Siculiana, via Sandro Pertini s.n.c., con una ricettività di n. 60 utenti, è stata accreditata istituzionalmente in forma transitoria per l'erogazione delle prestazioni per la tipologia "Casa di riposo" ai sensi del D.I. n. 16/12 nelle more della definizione dei requisiti organizzativi, strutturali e tecnici per l'accreditamento istituzionale definitivo.

Il provvedimento è stato pubblicato integralmente nel sito web del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico.

(2013.19.1142)102

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 743 del 16 aprile 2013, la casa di riposo Mons. Benedetto Balsamo, Villa Vittorio Veneto n. 5 - Monreale (PA), con una ricettività di n. 37 utenti, è stata accreditata istituzionalmente in forma transitoria per l'erogazione delle prestazioni per la tipologia "Casa di riposo" ai sensi del D.I. n. 16/12 nelle more della definizione dei requisiti organizzativi, strutturali e tecnici per l'accredito istituzionale definitivo.

Il provvedimento è stato pubblicato integralmente nel sito web del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico.

(2013.19.1141)102

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 739 del 16 aprile 2013, la casa di riposo per anziani Giovanni XXIII sita in Marsala (TP), via A. De Gasperi n. 19, con una ricettività di n. 58 utenti, è stata accreditata istituzionalmente in forma transitoria per l'erogazione delle prestazioni per la tipologia "Casa di riposo" ai sensi del D.I. n. 16/12 nelle more della definizione dei requisiti organizzativi, strutturali e tecnici per l'accredito istituzionale definitivo.

Il provvedimento è stato pubblicato integralmente nel sito web del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico.

(2013.19.1143)102

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 740 del 16 aprile 2013, l'associazione Servizio e Promozione Umana Onlus, titolare della casa di riposo per anziani Sacchini, sita in Alcamo (TP), via Ninni Cassarà n. 21, con una ricettività di n. 35 utenti, è stata accreditata istituzionalmente in forma transitoria per l'erogazione delle prestazioni per la tipologia "Casa di riposo" ai sensi del D.I. n. 16/12 nelle more della definizione dei requisiti organizzativi, strutturali e tecnici per l'accredito istituzionale definitivo.

Il provvedimento è stato pubblicato integralmente nel sito web del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico.

(2013.19.1140)102

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 741 del 16 aprile 2013, la casa di riposo per anziani dell'I.P.A.B. Principe di Palagonia e Conte Ventimiglia, via Giuseppe Maggiore Amari n. 13 - Palermo, con una ricettività di n. 75 utenti, è stata accreditata istituzionalmente in forma transitoria per l'erogazione delle prestazioni per la tipologia "Casa di riposo" ai sensi del D.I. n. 16/12 nelle more della definizione dei requisiti organizzativi, strutturali e tecnici per l'accredito istituzionale definitivo.

Il provvedimento è stato pubblicato integralmente nel sito web del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico.

(2013.19.1145)102

Accredito istituzionale transitorio della casa protetta Salvatore Bellia-S. Luigi Gonzaga-Costanzo Cutore, con sede in Paternò.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 742 del 16 aprile 2013, la casa protetta dell'I.P.A.B. Salvatore Bellia-S. Luigi Gonzaga-Costanzo Cutore, via G.B. Nicolosi, 47 - Paternò (CT), con una ricettività di n. 66 utenti, è stata accreditata istituzionalmente in forma transitoria per l'erogazione delle prestazioni per la tipologia "Casa protetta" ai sensi del D.I. n. 16/12 nelle more della definizione dei requisiti organizzativi, strutturali e tecnici per l'accredito istituzionale definitivo. Il provvedimento è stato pubblicato integralmente nel sito web del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico.

(2013.19.1138)102

Provvedimenti concernenti accredito istituzionale di alcune strutture sanitarie della Regione.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 745 del 16 aprile 2013, è stato autorizzato, anche ai fini dell'accredito istituzionale, il centro diaconale La Noce Istituto Valdese, con sede legale in Palermo, via G.E. Di Blasi n. 12, per le seguenti prestazioni:

a) n. 42 prestazioni riabilitative giornaliere in regime ambulatoriale in virtù dell'introduzione di forme di flessibilità contemplata dalla circolare assessoriale n. 1266/10, fermo restando il vincolo del budget già assegnato alla struttura;

b) n. 19 prestazioni giornaliere riabilitative domiciliari a favore di soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali di ambo i sessi e di età da 0 a 18 anni.

Il provvedimento è stato pubblicato integralmente nel sito web del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico.

(2013.19.1139)102

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 843 del 29 aprile 2013, il legale rappresentante del Centro di solidarietà F.A.R.O. con sede legale in Messina via San Jachiddu n. 74 è stato autorizzato, anche ai fini dell'accredito istituzionale, alla gestione ed all'esercizio della omonima struttura sita in Marsala (TP) c.da Rakalia n. 220/ter per un servizio terapeutico riabilitativo residenziale dotato di n. 25 posti letto per l'assistenza a soggetti dipendenti da sostanze d'abuso.

Il provvedimento è stato pubblicato integralmente nel sito web del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico.

(2013.19.1158)102

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 853 del 29 aprile 2013, è stata autorizzata, anche ai fini dell'accredito istituzionale, l'A.I.A.S. Palermo Onlus con sede legale in Palermo, via A. Gramsci n. 4/34, presso il presidio riabilitativo sito in Palermo - via Besio all'estensione del rapporto di accredito istituzionale con il S.S.R.:

a) fino al limite massimo di n. 30 prestazioni di riabilitazione funzionale a ciclo diurno per soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali di ambo i sessi e di età superiore a anni 4;

b) n. 38 prestazioni di riabilitazione ambulatoriale in favore di soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali di ambo i sessi e senza limiti di età.

Il provvedimento è stato pubblicato integralmente nel sito web del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico.

(2013.19.1157)102

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 854 del 29 aprile 2013, il legale rappresentante della società cooperativa Onlus "Assistenza Neoplastici Domicilio Alessandra Fusco" - A.N.D.A.F. è stato autorizzato, anche ai fini dell'accredito istituzionale, alla gestione ed all'esercizio per l'assistenza domiciliare alle persone in fase terminale che necessitano di cure palliative.

Il provvedimento è stato pubblicato integralmente nel sito web del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico.

(2013.19.1159)102

Voltura del rapporto di accredito istituzionale dalla società Centro Diagnostico dott. G. Perricone & C. s.n.c. alla società Centro Diagnostico di Elena Ferraro & C. s.n.c., con sede in Salemi.

Con decreto n. 768/13 del 17 aprile 2013 del dirigente dell'area interdipartimentale 5 del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stata approvata la voltura del rapporto di accredito istituzionale per la branca di radiologia

dalla società Centro Diagnostico dott. G. Perricone & C. s.n.c. alla società Centro Diagnostico di Elena Ferraro & C. s.n.c., sito in Salemi (TP), via F.P. Clementi n. 41-44, piano terra.

(2013.19.1144)102

Provvedimenti concernenti revoca dell'accreditamento istituzionale di alcune strutture sanitarie della Regione.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 842 del 29 aprile 2013, è stato revocato il rapporto di accreditamento istituzionale della struttura Ambulatorio di fisiokinesiterapia ditta Tortora Roberta - sito in Acì Catena (CT) - via Finocchiarì 40/44/46.

Il provvedimento è stato pubblicato integralmente nel sito web del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico.

(2013.19.1161)102

Con decreto n. 846 del 29 aprile 2013 del dirigente generale ad interim del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico è stato revocato il rapporto di accreditamento istituzionale per la branca di medicina di laboratorio del Laboratorio analisi dott. Giuseppe Morabito, sito in Belpasso - Piano Tavola (CT), viale della Resistenza n. 2.

(2013.19.1160)102

Nomina di un componente della Consulta regionale della sanità di cui all'art. 17 della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5.

Con decreto dell'Assessore per la salute n. 867 del 2 maggio 2013, il dott. Giuseppe Moscadini è stato nominato componente della Consulta regionale della sanità di cui all'art. 17 della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, in sostituzione del dott. Antonio Iacono.

(2013.19.1147)102

**ASSESSORATO
DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

Concessione di un finanziamento al comune di San Piero Patti per la realizzazione di un progetto a valere sulla linea di intervento 2.3.1.01 del PO FESR Sicilia 2007/2013.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente n. 127 dell'11 marzo 2013, registrato dalla Corte dei conti in data 16 aprile 2013 reg. n. 1 - fg. n. 46, è stato concesso al comune di San Piero Patti (ME) il finanziamento di € 1.850.000,00

cod. Caronte SI_1_7923 per la realizzazione del progetto "Opere di consolidamento zona centro abitato compresa tra la via Leonardo da Vinci e la via Catania", a valere sulla linea di intervento 2.3.1.01 del PO FESR Sicilia 2007/2013.

(2013.19.1103)135

Nomina della nuova commissione per la valutazione delle domande di cui al bando pubblico relativo al PO FESR Sicilia 2007/2013, asse 3, linea d'intervento 3.2.2.4.

Si rende noto che con decreto n. 255 dell'11 aprile 2013, il dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente della Regione siciliana con sede in Palermo, via Ugo La Malfa, 169 - tel. +39 091 7077788, fax +39 091 7077395-879, ha nominato la nuova commissione per la valutazione delle domande pervenute in attuazione del bando pubblico di cui al D.D.G. n. 83 del 10 febbraio 2012 sul PO FESR Sicilia 2007-2013, asse 3, linea d'intervento 3.2.2.4, pubblicato integralmente nei siti internet www.regione.sicilia.it e www.euroinfocilia.eu.

(2013.19.1112)135

Approvazione di variante al regolamento edilizio e alle norme di attuazione del piano regolatore generale del comune di S. Alessio Siculo.

Con decreto n. 121 del 7 maggio 2013 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'urbanistica, ai sensi e per gli effetti della vigente legge regionale n. 71/78, in conformità ai pareri n. 2 del 17 gennaio 2013 e n. 14 del 3 maggio 2013, resi dall'U.O. operativa 3.1 del servizio 3/DRU, è stata approvata la variante regolamentare costituita dalle modifiche al regolamento edilizio e norme di attuazione del P.R.G. vigente, adottata dal consiglio comunale di S. Alessio Siculo con delibera n. 3 dell'1 febbraio 2012.

(2013.19.1154)114

**ASSESSORATO DEL TURISMO,
DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO**

Iscrizione di una guida subacquea al relativo albo regionale.

Ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 646/S.9 del 30 aprile 2013, il dirigente del servizio 9 - professioni turistiche e agenzie di viaggio - del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo ha iscritto il sig. Del Vasto Davide, nato a Napoli il 9 settembre 1983 e ivi residente in via F. Petrarca n. 20, all'albo regionale delle guide subacquee.

(2013.19.1100)104

COPIA TRATTA DALLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA
NON VALIDA PER ATTI AMMINISTRATIVI

La *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana è in vendita al pubblico:

AGRIGENTO - Edicola, rivendita tabacchi Alfano Giovanna - via Panoramica dei Templi, 31; Pusante Alfonso - via Dante, 70; Damont s.r.l. - via Panoramica dei Templi, 21;	MODICA - Baglieri Carmelo - corso Umberto I, 460; "Calysa" di Castorina G.na & C. - via Resistenza Partigiana, 180/E.
ALCAMO - Arusio Maria Caterina - via Vittorio Veneto, 238; "Di Leo Business" s.r.l. - corso VI Aprile, 181; Libreria Pipitone Lorenzo - viale Europa, 61.	NARO - "Carpediem" di Celauro Gaetano - viale Europa, 3.
BAGHERIA - Carto - Aliotta di Aliotta Franc. Paolo - via Diego D'Amico, 30; Rivendita giornali Leone Salvatore - via Papa Giovanni XXIII (ang. via Consolare).	PALERMO - Edicola Romano Maurizio - via Empedocle Restivo, 107; "La Libreria del Tribunale" s.r.l. - piazza V. E. Orlando, 44/45; Edicola Badalamenti Rosa - piazza Castelforte, s.n.c. (Partanna Mondello); "La Bottega della Carta" di Scannella Domenico - via Caltanissetta, 11; Libreria "Campolo" di Gargano Domenico - via Campolo, 86/90; Libreria "Forense" di Valenti Renato - via Maqueda, 185; Di Stefano Claudio - via Autonomia Siciliana, 114; Libreria "Ausonia" di Argento Sergio - via Ausonia, 70/74; Grafill s.r.l. - via Principe di Palagonia, 87/91.
BARCELLONA POZZO DI GOTTO - Maimone Concetta - via Garibaldi, 307; Edicola "Scilipoti" di Stroschio Agostino - via Catania, 13.	PARTINICO - "Alfa & Beta" s.n.c. di Greco Laura e Cucinella Anita - via Genova, 52; Lo Iacono Giovanna - corso dei Mille, 450; Castronovo Rosanna - via Matteotti, 119/121.
BOLOGNA - Libr. giur. Edinform s.r.l. - via Imerio, 12/5.	PIAZZA ARMERINA - Cartolibreria Armanna Michelangelo - via Remigio Roccella, 5.
CALTANISSETTA - Libreria Sciascia Salvatore s.a.s. - corso Umberto, 111.	PORTO EMPEDOCLE - MR di Matriona Giacinto & Matriona Maria s.n.c. - via Gen. Giardino, 6.
CAPO D'ORLANDO - "L'Italiano" di Lo Presti Eva & C. s.a.s. - via Vittorio Veneto, 25.	RAFFADALI - "Striscia la Notizia" di Randisi Giuseppina - via Rosario, 6.
CASTELVETRANO - Cartolibreria - Edicola Marotta & Calia s.n.c. - via Q. Sella, 106/108.	SAN FILIPPO DEL MELA - "Di tutto un po'" di Furnari Maria Teresa - via Borgo G. Verga-Cattafi, 19.
CATANIA - Essegici s.a.s. - via Francesco Riso, 56/60; Libreria La Paglia - via Etnea, 393/395; Cefat - piazza Roma, 18/15; Cartolibreria Giuridica-Professionale di Cavallaro Andrea - via Ruggero Settimo, 1.	SAN MAURO CASTELVERDE - Garofalo Maria - corso Umberto I, 56.
FAVARA - Costanza Maria - via IV Novembre, 61; Pecoraro di Piscopo Maria - via Vittorio Emanuele, 41.	SANT'AGATA DI MILITELLO - Edicola Ricca Benedetto - via Cosenz, 61.
GELA - Cartolibreria Eschilo di Simona Trainito - corso Vittorio Emanuele, 421.	SANTO STEFANO CAMASTRA - Lando Benedetta - corso Vittorio Emanuele, 21.
GIARRE - Libreria La Senorita di Giuseppa Emmi - via Trieste, 39.	SCIACCA - Edicola Coco Vincenzo - via Cappuccini, 124/a.
LICATA - Edicola Santamaria Rosa - via Palma (ang. via Bramante).	SIRACUSA - Cartolibreria Zimmiti Catia - via Necropoli Grotticelle, 25/O.
MAZARA DEL VALLO - "F.lli Tudisco & C." s.a.s. di Tudisco Fabio e Vito Massimiliano - corso Vittorio Veneto, 150.	TERRASINI - Serra Antonietta - corso Vittorio Emanuele, 336.
MENFI - Ditta Mistretta Vincenzo - via Inico, 188.	
MESSINA - Rag. Colosi Nicolò di Restuccia & C. s.a.s. - via Centonze, 227, isolato 66.	
MISILMERI - Ingrassia Maria Concetta - corso Vittorio Emanuele, 528.	

Le norme per le inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parti II e III e serie speciale concorsi, sono contenute nell'ultima pagina dei relativi fascicoli.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - ANNO 2013

PARTE PRIMA

I) Abbonamento ai soli fascicoli ordinari, incluso l'indice annuale	
— annuale	€ 81,00
— semestrale	€ 46,00
II) Abbonamento ai fascicoli ordinari, incluso i supplementi ordinari e l'indice annuale:	
— soltanto annuale	€ 208,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 1,15
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,15

SERIE SPECIALE CONCORSI

Abbonamento soltanto annuale	€ 23,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 1,70
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,15

PARTI SECONDA E TERZA

Abbonamento annuale	€ 202,00
Abbonamento semestrale	€ 110,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 4,00
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,15

Fascicoli e abbonamenti annuali di annate arretrate: il doppio dei prezzi suddetti.

Fotocopia di fascicoli esauriti, per ogni facciata	€ 0,18
--	--------

Per l'estero, i prezzi di abbonamento e vendita sono raddoppiati.

L'importo dell'abbonamento, **corredato dell'indicazione della partita IVA o, in mancanza, del codice fiscale del richiedente**, deve essere versato a mezzo **bollettino postale** sul c/c postale n. 00304907 intestato alla "Regione siciliana - Gazzetta Ufficiale - Abbonamenti", ovvero direttamente presso l'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione (Banco di Sicilia), indicando nella causale del versamento per quale parte della *Gazzetta* ("prima" o "serie speciale concorsi" o "seconda e terza") e per quale periodo (anno o semestre) si chiede l'abbonamento.

L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tali indicazioni.

In applicazione della circolare del Ministero delle Finanze - Direzione Generale Tasse - n. 18/360068 del 22 maggio 1976, il rilascio delle fatture per abbonamenti od acquisti di copie o fotocopie della *Gazzetta* deve essere esclusivamente richiesto, dattiloscritto, nella causale del certificato di accreditamento postale, o nel retro del postagiro o nella quietanza rilasciata dall'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione, unitamente all'indicazione delle generalità, dell'indirizzo completo di C.A.P., della partita I.V.A. o, in mancanza, del codice fiscale del versante, oltre che dall'esatta indicazione della causale del versamento.

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre, mentre i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

I versamenti relativi agli abbonamenti devono pervenire improrogabilmente, pena la perdita del diritto di ricevere i fascicoli già pubblicati o la non accettazione, entro il 31 gennaio se concernenti l'intero anno o il 1° semestre ed entro il 31 luglio se relativi al 2° semestre.

I fascicoli inviati agli abbonati vengono recapitati con il sistema di spedizione in abbonamento postale a cura delle Poste Italiane S.p.A. oppure possono essere ritirati, a seguito di dichiarazione scritta, presso i locali dell'Amministrazione della *Gazzetta*.

L'invio o la consegna, a titolo gratuito, dei fascicoli non pervenuti o non ritirati, da richiedersi all'Amministrazione della *Gazzetta* entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione o alla presentazione della targhetta del relativo abbonamento.

Le spese di spedizione relative alla richiesta di invio per corrispondenza di singoli fascicoli o fotocopie sono a carico del richiedente e vengono stabilite, di volta in volta, in base alle tariffe postali vigenti.

AVVISO Gli uffici della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 ed il mercoledì dalle ore 16,15 alle ore 17,45.



COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S.
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE